IL PICCOLO

Anno 109 / numero 167 / L. 1000 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Venerdì 27 luglio 1990

DOPO LA DECISIONE DI ANDREOTTI DI RICORRERE ALLA FIDUCIA

La sinistra dc lascia il governo Sugli spot in tv si va alla crisi

CON LA VISITA-LAMPO DI ANDREOTTI IN URSS

Nuove aperture a Gorbacev

MOSCA — Il positivo sviluppo dei rapporti italo-sovietici, e di quelli Urss-Cee, sono stati sottolineati ieri dal Presidente sovietico Mikhail Gorbacev e dal presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti (eccoli nella foto), il quale, mentre ha annunciato l'apertura di una linea di credito all'Urss, ha detto che tornerà in autunno a Mosca in visita ufficiale. Andreotti era giunto a Mosca mercoledì sera per una «visita lampo» che si è concretizzata ieri in un incontro di oltre tre ore con il capo del Cremlino.

Gorbacev e Andreotti hanno illustrato i risultati dei loro colloqui, entrambi in termini molto positivi. Gorbacev ha esordito dicendo: «La visita di Andreotti è una riconferma del dialogo sostanziale già in corso, che sta acquistando sempre maggior forza e profondità», sia tra Urss ed Italia che tra Mosca e la Cee. Andreotti, per parte sua, ha rilevato che la sopravvivenza della perestroika non riguarda solo l'Urss, ma tutta l'Europa ed il mondo intero.

Servizi a pagina **3**

Precipita improvvisamente la situazione politica. Il voto degli emendamenti contestati si terrà stasera comunque. Poi il presidente del Consiglio deciderà tra il rimpasto e le dimissioni dell'intero gabinetto

ROMA — La guerra degli spot si è conclusa con una crisi istituzionale: i ministri della sinistra democristiana, infatti, si sono dimessi per protesta quando il governo ha posto la fiducia sul nodo dell'emittenza televisiva. Lo scontro finale è avvenuto quando è risultata impossibile ogni intesa tra la sinistra dc, che puntava a limitare l'alluvione pubblicitaria negli spettacoli tv, e il resto della maggioranza di governo che voleva il rispetto del maxiemendamento presentato due giorni fa. Si sono dimessi i ministri Misasi, Mattarella, Martinazzoli, Fracanzani e Mannino.

Si tratta di vedere ora come verrà risolto il problema. Andreotti, nei giorni scorsi, aveva già prospettato le dimissioni dei cinque ministri e aveva ipotizzato la loro sostituzione con un rimpasto. Ma in realtà non è detto che le cose siano così semplici. In attesa della formalizzazione delle dimissioni dei ministri della sinistra democristiana, comunque, la conferenza dei capigruppo della Camera ha definito ieri le modalmità del dibattito sul voto di fiducia che si terrà stasera alle 20.30.

Sanzò a pagina **2**

Addio, gas

CLAUSEN — Il ritiro delle armi chimiche americane dalla Germania federale, chiamato in gergo «Operazione dragone», è cominciato ieri dalla base Usa di Clausen senza incidenti. Un primo convoglio di camion (nella foto), che trasportavano granate piene di gas nervini, è arrivato a Miesau, da dove il carico verrà spedito prima in treno e poi per mare verso la sua distruzione su un atollo del Pacifico.

Servizio a pagina **7**

GOLFO

E' superata la crisi Iraq-Kuwait Opec: rinvio

BAGDAD — Pare ci siano buone probabilità di risolvere in tempi brevi la crisi del Golfo tra Bagdad e il Kuwait, come ha detto il principale consigliere politico del Presidente egiziano Mubarak. A quanto si sa, dovrebbero essere stati presi accordi per incontri diretti, il prossimo fine settimana a Gedda, in Arabia Saudita, tra i rappresentanti dei due Paesi.

Intanto, i lavori della conferenza plenaria dell'Opec a Ginevra sono stati rinviati ad oggi. I 13 ministri del petrolio tuttavia avrebbero già raggiunto un accordo per portare il tetto ufficiale di produzione dagli attuali 22 a 22,5 milioni di barili al giorno. Resta invece ancora da definire un'intesa globale sul prezzo minimo di riferimento del barile di greggio, che dovrebbe passare da 18 a 20 dollari.

MESSAGGIO ALLE CAMERE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Cossiga: la giustizia tradita

«I mali e le disfunzioni del sistema aggrediscono la credibilità dello Stato»

SI' ALL'ABOLIZIONE DEL SEGRETO DI STATO SULLE STRAGI

Insulti e schiaffi tra senatori

ROMA — Per i delitti di strage e terrorismo non sarà più opponibile il segreto di Stato: lo ha deciso all'unanimità il Senato. Il provvedimento passerà ora alla Camera. La decisione di palazzo Madama, però, è stata, per così dire, alquanto «sofferta» in quanto tra il comunista Pecchioli (nella foto) e il missino Pontone sono volati prima insulti e poi pugni e schiaffi. All'origine della zuffa l'affermazione di Pontone secondo il quale nel 1977 il Pci avrebbe espreso il suo assenso alla nomina di alcuni vertici dei servizi segreti poi risultati iscritti alla P2. Più in particolare Pontone ha fatto riferimento ai generali Santovito e Grassini nonchè al prefetto Pelosi. Nel parapiglia generale a un certo momento non si è capito più nulla anche perchè nella scazzottata si sono buttati altri sentaori e i commessi per dividere i litiganti.

Natoli a pagina **6**

La cerimonia di insediamento del Csm: una commissione dovrà valutare le attribuzioni dell'organo di autogoverno

ROMA — Il pericolo del ricorso a forme di giustizia privata alternativa e di un «sistema istituzionale di giustizia parallela privo di reali garanzie per il cittadino comune» sono i temi sottolineati dal Presidente Francesco Cossiga nel suo messaggio alle Camere, in cui ha detto che «i mali e le disfunzioni del sistema aggrediscono la credibilità dello Stato». Sempre Cossiga, durante la cerimonia d'insediamento del nuovo Csm, ha annunciato la decisione di istituire una commissione per valutare, sulla base dell'attività del Csm, i limiti e le esatte attribuzioni da assegnare all'organo di autogoverno dei giudici.

Servizi a pagina **2**

SUB

Quota 53, nuovo record di Rossana Maiorca

SIRACUSA — Continua la leggenda della famiglia Maiorca. Rossana (nella foto), figlia del mitico Enzo, ha migliorato il primato di immersione subacquea in assetto costante detenuto dalla sorella Patrizia. Nnella sua immersione in apnea senza zavorra Rossana è riuscita a toccare quota 53 nello specchio d'acqua antistante Siracusa, e come se non bastasse si è ripromessa di ritentare sabato a scendere più in basso.

Serv. nello **Sport**

ANALISI

Lignano e Grado: il mare è pulito

Secondo l'istituto di igiene dell'Università di Graz, il nostro mare gode ottima salute. «Gli esami batteriologici delle acque costiere che bagnano Grado e Lignano — si legge nella nota — hanno fatto registrare risultati nettamente al di sotto dei valori limite». Intanto, la «Goletta verde» della Lega ambiente lancia l'allarme inquinamento per mezzo mare della penisola. **In Regione.**

FINCANTIERI AZIONISTA DELLA SULZER. Importante operazione dell'azienda pubblica, che ha acquisito, dopo lunghe trattative, il 42% della svizzera «Sulzer diesel», una delle più importanti realtà mondiali in ambito dieselistico. Un'altra quota pari al 42% è stata rilevata da due imprese tedesche (una dell'Ovest, una dell'Est). **A pagina 9.**

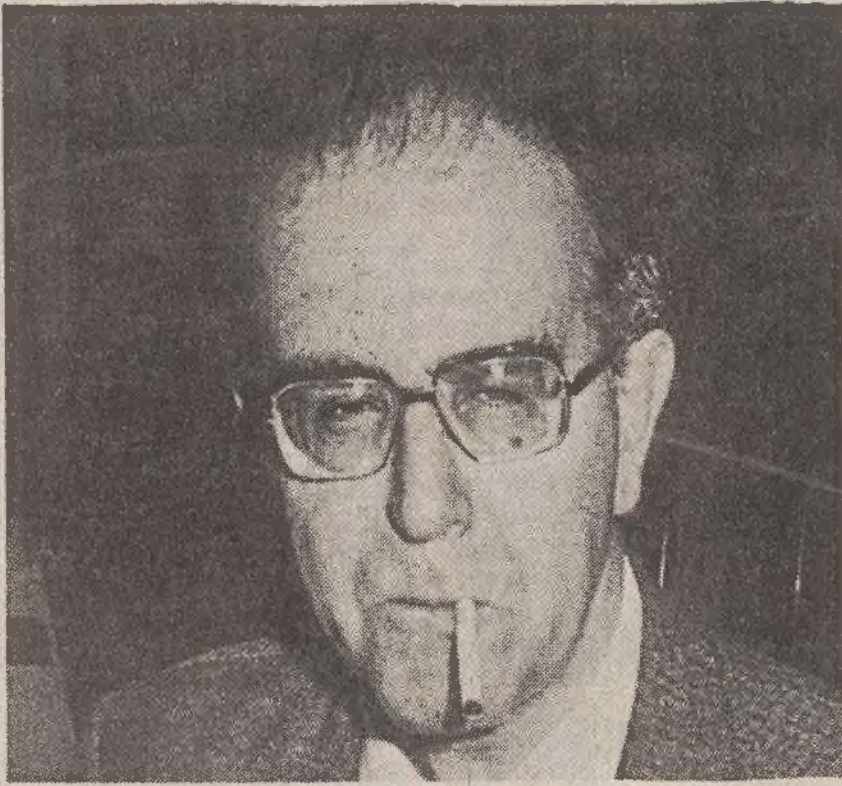
KIWI NEOZELANDESI. Duemila tonnellate di kiwi neozelandesi sono in arrivo per la prima volta allo scalo giuliano. E' un delicato esperimento dell'Ente neozelandese per la commercializzazione frutticola, che attualmente si serve del grande scalo di Anversa. Cresce così il ruolo del terminal frigorifero triestino, mentre all'Est aumenta la richiesta di frutta. **A pagina 9.**

VOCI SU UN PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Consob: sospesi i titoli Ferruzzi In Borsa giornata di scompiglio

Si starebbe predisponendo la fusione tra Montedison e Agricola Finanziaria, che possiede una quota vicina al 50% della società chimica. L'operazione scatterebbe con un aumento di capitale gratuito

MILANO — La Consob ieri ha sospeso i titoli del gruppo Ferruzzi gettando nello scompiglio Piazza Affari. In giornata, infatti, si era sparsa la voce dell'esistenza di un piano di ristrutturazione societaria del gruppo innescando una corsa alla speculazione anche alle Borse di Londra e New York. Quale la chiave del rebus? La Ferruzzi starebbe predisponendo la fusione fra Montedison e Agricola Finanziaria che possiede una quota vicina al 50% della società chimica. La Montedison, però, non scomparirà ma inglobèrà le molteplici attività del gruppo nel settore agroalimentare. L'operazione scatterebbe con un aumento di capitale gratuito di Agricola il cui consiglio d'amministrazione si riunirà oggi assieme a quello della Montedison. Sui contorni di questo giro di valzer all'interno del gruppo Ferruzzi circolano già le voci più disparate. Compresa quella che parla di una successiva fusione con Eridania. La Borsa ieri ha reagito a questo nuovo scossone estivo con una discreta impennata.

Meroni a pagina **9**

Il presidente della Consob, Franco Piga.

In Austria Havel esorta Waldheim ad ammettere il suo passato

SALISBURGO — Parlando ieri a Salisburgo all'inaugurazione del settantesimo festival musicale, il presidente cecoslovacco Vaclav Havel, ospite insieme al tedesco Weizsaeker, ha ammonito indirettemante il suo omologo austriaco Kurt Waldheim a non coprire il proprio passato. Come noto, Waldheim è accusato di avere attivamente collaborato con i nazisti.

«E' pericoloso mentire sul passato: chi ne ha paura dimostra di temere anche il futuro» ha detto Havel mentre all'esterno del palazzo dei congressi alcuni attivisti lo hanno contestato gridando che «E' una vergogna incontrare Waldheim».

Servizio a pagina **7**

Prince non canterà lunedì a Udine Erano stati venduti seimila biglietti

UDINE — Dopo quello di sabato scorso a Torino, la rockstar Prince (nella foto) ha annullato anche il concerto del 30 luglio allo stadio Friuli di Udine. Le prevendite dei biglietti si erano fermate a quota seimila.

Servizio a pag. **11**

INCIDENTE DIPLOMATICO TRA GRAN BRETAGNA ED EIRE

Abbordato lo yacht del primo ministro

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Le relazioni anglo-irlandesi, tradizionalmente turbate dagli storici problemi dell'Ulster, sono state messe a dura prova da un recentissimo incidente che ha coinvolto il primo ministro dell'Eire, Charles Haughey. Secondo le prime frammentarie notizie trapelate ieri pomeriggio a Londra, un dragamine della «Royal Navy» britannica ha bloccato in mare aperto lo yacht privato di Haughey costringendo l'equipaggio a sottoporsi ad una delle ricorrenti ispezioni che tendono a scoprire carichi clandestini di armi o di esplosivi destinati all'Ira. Haughey non si trovava a bordo quando è avvenuto il fermo ma avrebbe manifestato la sua indignazione attraverso i canali diplomatici. L'incidente si è svolto nell'area marittima in cui confluiscono le acque territoriali dell'Ulster e dell'Eire. Essendo difficile una netta delimitazione, i controlli imposti dalla Royal Navy alle imbarcazioni in transito vengono spesso contestati e ritenuti abusivi. Anche in questo caso le fonti governative irlandesi si mostrano convinte che la marina militare britannica abbia invaso illecitamente le acque costiere dell'Eire per eseguire l'abbordaggio. Un amico del primo ministro irlandese, Brian Stafford, era ai comandi dello yacht e ha invano tentato di impedire l'ispezione rivelando l'identità del proprietario che si accingeva a prendere in consegna la barca nel porto di Donegal. Ciò nonostante, una pattuglia di marines è salita a bordo del Celtic Mist per eseguire i controlli di rito. Da parte britannica si tenta di minimizzare l'imbarazzante episodio affermando che l'equipaggio irlandese non avrebbe contrapposto una formale obiezione ai controlli. La versione dei fatti data dagli irlandesi è sostanzialmente diversa. Brian Stafford avrebbe fatto notare che lo yacht del primo ministro Haughey si trovava nelle acque dell'Eire ma le sue indicazioni sarebbero state accolte con palese noncuranza. Più volte nel passato le vedette della Royal Navy sono riuscite ad intercettare con successo non solo molti carichi clandestini destinati all'Ira ma anche quelli che dalla Scozia raggiungono talvolta gli estremisti dell'Ulster fedeli alla corona britannica. Il sospetto che l'abbordaggio non sia avvenuto per errore ma fosse stato deliberatamente predisposto deriva dal fatto che Haughey, quando era ministro delle Finanze dell'Eire, fu processato per traffico d'armi e assolto nel marzo 1970. In cooperazione con un uomo d'affari belga e con il capitano James Kelly, del Comitato di difesa dei cittadini dell'Ulster, Haughey aveva tentato di far arrivare nell'Irlanda del Nord 500 pistole e 180 mila munizioni. Il tribunale assolse gli imputati ma decise che il carico dovesse rimanere nei depositi dell'Eire per essere mandato nell'Irlanda del Nord solo nell'eventualità di disordini che mettessero in grave pericolo la minoranza di fede cattolica.

I VOSTRI APPUNTAMENTI CON LE

PAGINE SPECIALI

MESSAGGIO DI COSSIGA ALLE CAMERE

«Ai giudici va garantita l'autonomia»

Il capo dello Stato denuncia 'il pericolo di un vero e proprio sistema istituzionale di giustizia parallela'

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Poche cose (urgenti e puntuali), da fare subito per garantire l'indipendenza della magistratura e l'autonomia dei singoli giudici. Queste le proposte contenute nei mini-messaggio di Cossiga alle Camere, in attesa di approntare in autunno un piano straordinario per uscire dall'emergenza giustizia, che riguardano problemi «essenziali, delicati e urgenti» che possono essere risolti rapidamente. «Sono ben consapevole — afferma il presidente della Repubblica — che altri e più gravi sono i problemi che occorre affrontare per avere un complessivo sistema giustizia efficiente, credibile, pronto». Sia in campo penale, dove il nuovo codice «pone seri problemi a causa delle inefficienze ancora esistenti nelle strutture», sia in quello civile, dove la paralisi induce la gente «a ricorrere a forme di giustizia privata alternativa». Ricorda Cossiga. Una situazione, questa, che è di grave pericolo per lo Stato, sottolinea, (per il sorgere di un vero e proprio sistema istituzionale di giustizia parallela privo di garanzie reali per il cittadino comune». Ma intanto occorre fornire reali garanzie di indipendenza ai giudici, quale presupposto di qualsiasi altro intervento.

Trasferimenti d'ufficio. Il presidente si rende interprete del sentimento dell'uomo comune, rimasto colpito dai casi di Pisa e Ayala, i due giudici palermitani trasferiti dopo essere rimasti a lungo al centro dell'attenzione delle cronache. E mette la sua esperienza giuridica al servizio dell'opinione pubblica. La legge va riformata, indicando i casi precisi che possono dar luogo al provvedimento di trasferimento. L'indipendenza dei magistrati si fonda innanzitutto sul principio dell'inamovibilità. E' garantita dalla legge che vieta qualsiasi spostamento dei giudici (di sede o di funzioni) senza il loro consenso — ricorda Cossiga —, ma esiste anche l'istituto del trasferimento d'ufficio per «incompatibilità ambientale», per il quale è competente il Csm. La formula della legge è troppo generica — denuncia Cossiga al Parlamento — e permette il trasferimento di magistrati per «qualsiasi causa, anche idnipendente da loro colpa, per la quale non possono, nella sede che occupano, amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario».

In questa situazione, il Csm indaga, istruisce e decide. Troppo potere, afferma Cossiga.

Responsabilità disciplinare. C'è una proposta di legge di riforma arenata in commissione giustizia della Camera — ricorda Cossiga — che va approvata al più presto. E' sulla strada giusta, perché prevede casi tipici di responsabilità e non lascia molto alla discrezionalità. Ma, anche qui, il presidente offre alcune «riflessioni» al Parlamento: nessuna azione disciplinare contro il giudice prima che il procedimento giudiziario sia concluso. Ma obbligo del magistrato (soprattutto penale) di astenersi dal valutare comportamenti di chi non è parte nel processo. In caso contrario, possibilità immediata per l'interessato «abusivamente coinvolto» di ricorrere in Cassazione «per la cancellazione dagli atti del processo di quelle parti che tocchino in modo illegittimo terzi estranei».

Magistrati imputati o parti lese. I processi che hanno come parte un giudice non vanno assegnati, come ora, al tribunale del distretto più vicino. «Tale disciplina — indica Cossiga — può essere almeno potenzialmente lesiva dell'indipendenza del magistrato perché questi può sentirsi in qualche modo sotto osservazione o peggio sotto sorveglianza». Il rimedio indicato: sorteggiare di volta in volta il tribunale competente in Cassazione o al Csm. E, a proposito di quest'ultimo organo, il presidente si dichiara «fortemente perplesso» sulla norma che prevede il suo «scioglimento anticipato». Ci vuole una legge costituzionale, afferma, che regoli la materia.

Libertà di associazione dei magistrati. «Solo il Parlamento — ripete Cossiga, come già al Csm quando si accingeva a decretare l'incompatibilità per i magistrati massoni a ricoprire incarichi giudiziari direttivi — può stabilire, con la forma solenne della legge dello Stato, per determinare categorie di cittadini, in relazione agli incarichi ricoperti e alle funzioni loro attribuite, specifiche limitazioni e condizioni all'esercizio» del diritto fondamentale di associazione». «Equivoco ed estremamente pericoloso» definisce Cossiga il tentativo messo in atto nel marzo scorso dal Csm.

SENATO
Leva ridotta

ROMA — Il provvedimento che riduce il periodo di ferma obbligatoria da 12 a 10 mesi è stato approvato ieri sera dal Senato in prima lettura. La riduzione del periodo di leva decorrerà dal primo gennaio del 1992 (è stato approvato un emendamento presentato dal governo in tal senso). Il provvedimento stabilisce anche l'aumento del «soldo», l'istituzione del reclutamento volontario femminile e il servizio nazionale civile. Per ciò che riguarda il trattamento economico, a sei mesi dall'entrata in vigore della legge, i soldati semplici riceveranno 7500 lire al giorno, i caporali 8000 e i caporalmaggiori 8500. Le paghe saranno elevate trascorsi 18 mesi dall'applicazione della legge.

INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO
Il Csm finisce 'sotto controllo'

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura avrà domani il suo nuovo vicepresidente. Convocati dal capo dello Stato, al termine della solenne cerimonia di insediamento alla presenza dei presidenti dei due rami del Parlamento e delle massime autorità, i 33 membri dell'organo di autogoverno dei giudici si riuniranno domattina a Palazzo dei Marescialli.

Dopo la verifica dei poteri si procederà all'elezione, alla quale il Presidente della Repubblica ha già fatto sapere che: «Per un dovere di chiarezza e di lealtà anche in ordine alle scelte che i componenti del consiglio saranno prossimamente chiamati a compiere», sia pur presiedendola, si asterrà.

Non solo. Secondo una prassi da lui instaurata, Cossiga delegherà al vicepresidente: «L'esercizio di ogni potere previsto dalla legge, con la sola esclusione di quelli che hanno carattere personalissimo e salvo il mio potere-dovere di esercitare tutte le facoltà a me attribuite dalla Costituzione al fine di salvaguardare principi e valori fondamentali». L'elezione, per la quale il candidato più accreditato pare essere il democristiano Galloni, assume quindi un'importanza del tutto particolare.

Nel suo discorso Cossiga ha fatto la storia del travagliato rapporto con il vecchio Csm, e non ha perso occasione per ribadire che continuerà ad esercitare le sue funzioni: «Con serena coscienza dei suoi doveri», respingendo «Con sdegno» l'insinuazione che gli obiettivi della sua azione siano diversi dal rispetto della Costituzione e della legalità. Dopo questa premessa ha osservato che: «Resta tuttavia un'incertezza giuridica sulla posizione istituzionale e sulle attribuzioni del Csm, che è incompatibile con le esigenze di una ordinata vita civile e istituzionale». Per fare chiarezza su questa delicatissima questione il Capo dello Stato ha informato di aver costituito, nell'ambito della presidenza della Repubblica, una commissione di studio composta da nove eminenti giuristi e presieduta dal professor Livio Paladin. Il suo compito sarà quello di accertare «I problemi della posizione costituzionale della natura giuridica, dei compiti e delle attribuzioni» del Csm, verificando attraverso l'attività compiuta, quali attività il Consiglio abbia esercitato «Sul piano effettivo e sulla base di quale fondamento normativo positivo o prassi interpretative o modificative».

La commissione presidenziale, ha detto Cossiga, «Agirà in modo totalmente indipendente, libera da ogni mia istruzione diretta e influenza». Sulla base della relazione che sarà redatta e nella quale verrà dato conto integrale anche delle eventuali opinioni dissenzienti, il capo dello Stato, d'intesa con il Governo, investirà il Parlamento: «Nelle forme e nei modi che saranno ritenuti più idonei». Il fatto che il Presidente della Repubblica cerchi di realizzare un grado maggiore di certezza giuridica, ha detto Cossiga, «Non può essere sbrigativamente liquidato quale un'attacco portato all'indipendenza della magistratura o a una partecipazione a occulti e fantasiosi complotti contro di essa». «Sono certo che tutti loro comprenderanno il senso e il significato del mio appello al Parlamento».

Rivolgendosi al ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli il Capo dello Stato ha concluso il suo messaggio sottolineando la necessità: «Di un eccezionale sforzo immediato, anche in termini finanziari, per impostare un vero e proprio piano straordinario per la giustizia».

EMITTENZA / IL RICORSO ALLA FIDUCIA FA DIMETTERE I MINISTRI DELLA SINISTRA DC

La guerra degli spot innesca la crisi

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Sbocco traumatico della guerra degli spot. Il governo ha deciso di porre la fiducia sull'emittenza-tv ed i ministri della sinistra democristiana per protesta si dimettono in blocco.

Si apre una crisi istituzionale, ottenuta provocata da motivi che non poggiano su solide ideologie ma riguardano la spartizione del mercato degli spot tra Berlusconi e la Rai. Lo scontro finale infatti è avvenuto quando è risultata impossibile ogni intesa tra la sinistra Dc, che puntava a limitare l'alluvione pubblicitaria negli spettacoli Tv, e il resto della maggioranza di governo che voleva il rispetto del maxiemendamento presentato due giorni fa.

Ad insistere sulla necessità del voto di fiducia era stato Craxi che ne aveva parlato in mattinata con Forlani ed aveva successivamente scritto per l'«Avanti» un articolo per sostenere che il ricorso alla fiducia non è un sistema per coartare la libertà del Parlamento, ma per consentire al governo di governare. Andreotti ha dovuto prendere atto della situazione, dopo avere a lungo resistito perchè non voleva coinvolgere l'immagine del governo in una questione di spartizione pubblicitaria ed i fatti sono precipitati poi nello spazio di un paio d'ore, le più drammatiche di questo governo.

Ad uno sviluppo così clamoroso la situazione è sfociata a tarda sera, al termine di una giornata che era stata tutta un accumulo di tensioni, colpi di scena, minacce intrecciate e mediazioni fallite. Tutti fatti che erano avvenuti mentre Andreotti si trovava ancora in visita ufficiale a Mosca; è rientrato verso le 19, ha riunito subito il consiglio dei ministri per decidere di porre la fiducia, la riunione s'è risolta più che altro in una rissa, ed alla fine gli esponenti della sinistra (Misasi, Mattarella, Martinazzoli e Fracanzani) dopo una breve riunione con De Mita e Bodrato hanno annunciato le dimissioni. Il quinto ministro della corrente, Mannino, non era presente perchè impegnato all'estero, ma anche lui si adegua.

Era in ogni modo uno sviluppo che Andreotti aveva messo nel conto nelle possibilità. Si tratta adesso di vedere come sarà risolto il problema. Nei giorni scorsi Andreotti aveva prospettato la possibilità di operare rapidamente una sostituzione dei ministri dimissionari, con un rimpasto che riguarderebbe soltanto i cinque nomi. Ma in realtà non è detto che le cose siano così semplici. Intanto Andreotti dovrà riferire al presidente Cossiga gli sviluppi della situazione. Se decidera' di aprire formalmente una crisi di governo per ottenere rapidamente un nuovo incarico, sarà comunque necessario avviare anche la procedura formale delle consultazioni, ed a questo punto ogni ipotesi diventa realistica. Un'altra soluzione, tecnicamente possibile ma politicamente difficile, sarebbe quella di sostituire immediatamente i cinque ministri dimissionari. In questo caso, il presidente della Repubblica potrebbe accettare le dimissioni ed emettere il decreto di nomina dei successori. Si potrebbe addirittura perfino votare la fiducia sul ddl Mammi, ed e' un'ipotesi che Cristofori ieri sera non ha escluso. Ma pare molto improbabile che Cossiga sia disposto ad una soluzione del genere, di fronte ad uno scontro politico di tali dimensioni all'interno del partito di maggioranza.

Peritro proprio ieri sera la conferenza dei capigruppo della Camera si è riunita per definire le modalita' del dibattito del voto di fiducia che ha deciso si terrà stasera alle 20.30. La decisione è stata adottata in considerzaione del fatto che fino a stasera non sara' stato ancora concluso l'iter per la piena formalizzazione delle dimissioni davanti a Cossiga. Il voto di fiducia si terra' considerando comunque il governo nel pieno delle sue forze almeno soto il profilo formale.

La fiducia era stata posta sugli articoli fondamentali del provvedimento che erano stati finora accantonati proprio perchè pericolosi e suscettibili di sorprese a non finire: essi riguardano la tutela dei minori, la normativa antitrust che punta ad impedire la formazione di gruppi predominanti, le possibilita' di raccolta pubblicitaria affidata alle concessionarie, ma la parte più importante resta quella che si riferisce alla regolamentazione degli spot. La sinistra democristiana insisteva che il nuovo sistema che limita la pubblicita' entrasse in vigore nell'ottobre del '91, mentre soprattuitto il Psi insisteva che fosse necessario lasciare almeno due anni di tempo alle emittenti private che hanno i magazzini pieni di film gia' compprati e sponsorizzati (Berlusconi ne ha più di seimila). Da qui la rottura.

Per tentare un accordo si riuniva nella mattinata un supervertice, con Forlani, Craxi, Altissimo e vari ministri oltre ai capigruppo della maggioranza, ma ogni tentativo di indurre ad una mediazione De Mita e Bodrato risultava vana. Altre riunioni si svolgevano nel pomeriggio, mentre il Pci, cogliendo nell'aria puzza di bruciato, scatenava una offensiva ostruzionistica deciso a paralizzare in ogni modo il cammino parlamentare del provvedimento.

Sono state, quelle del pomeriggio fasi drammatiche. Andreotti da Mosca si teneva continuamente informato, ma intanto Craxi decideva di bruciare i tempi premendo l'acceleratore sul voto di fiducia.

Ieri intanto il consiglio dei ministri ha deciso l'aumento di sette lire al litro del gasolio per riscaldamento; rimangono invece invariati i prezzi della benzina e del gasolio per autotrazione.

Le norme già approvate

Spot nei films, nelle opere teatrali, liriche e musicali	Dall'1/1/1993: tre interruzioni al massimo per film e altre opere che durano tra novanta e centodieci minuti. Se durano di più: quattro interruzioni. Non potranno essere introdotti spot pubblicitari nei cartoni animati.
SPONSORIZZAZIONI	E' di nuovo possibile stimolare l'acquisto di prodotti durante i programmi. Le trasmissioni sponsorizzate sono considerate pubblicità per il 2% (almeno) della loro durata. Quota elevabile dal ministro. E caduto anche il divieto d'accesso di sponsor a telegiornali, radiogiornali e notiziari politici.
Limiti di tempo alla pubblicità	Rai: pubblicità consentita fino al 12% di ogni ora e fino al 5% di ogni giorno. Fininvest: 18% orario e 15% giornaliero. Tv locali: 20% orario e 15% giornaliero
Limiti alla raccolta di pubblicità	Ogni concessionaria di pubblicità non può piazzare la pubblicità su più di tre reti nazionali oppure su due reti nazionali e tre locali oppure una nazionale e sei locali, più il 5% degli investimenti pubblicitari complessivi sulla carta stampata.
Tetto e canone Rai, Tv private	Tetto, canone e indici di affollamento Rai in funzione fino al 31 dicembre 1992. Viene imposto un tetto per la raccolta pubblicitaria anche alle Tv private.
ANTITRUST (concentrazioni editoriali)	Chi ha tre reti nazionali non può avere quotidiani. Chi ne ha due può avere quotidiani fino all'8% della tiratura. Chi ne ha una, fino al 16%. Chi non ne ha, fino al 20%. In ogni caso, nessun gruppo può controllare più di tre reti nazionali. Nessun gruppo potrà superare il 20% (25% se è editore "puro") delle risorse dei mass media, libri compresi. Il divieto vale per gli atti futuri (operazioni di acquisto, ecc.)

EMITTENZA / UN MOMENTO DIFFICILE
Il giorno del 'Grande agguato'
Clima infuocato in aula - Sinistra dc insoddisfatta

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Salendo sul Dc9 che lo avrebbe portato a Mosca, l'altro ieri Giulio Andreotti mise a tacere le preoccupazioni di un proprio collaboratore: «Ho parlato con Craxi e De Mita, parto tranquillo». Per una volta anche l'inossidabile Giulio ha avuto torto. Ieri sera, volando a ritroso, Andreotti ha dovuto precipitarsi a Roma nel tentativo di rappezzare i destini della legge di riordino del sistema televisivo. Mentre alti, sugli scenari del governo, già volavano i falchi della crisi.

Doveva essere il giorno del «Grande agguato» della sinistra Dc, il giorno della battaglia «contro una legge che salvaguarda soltanto gli interessi di Berlusconi e non quelli della libertà di informazione». L'avevano giocata alla grande gli strateghi della corrente. Per giorni si erano sbracciati nel far credere che il loro obiettivo di fondo fosse l'entrata in vigore anticipata della normativa anti spot. L'ultima bomba fumogena l'aveva gettata ieri in mattinata Tarcisio Gitti: «Se il governo proporrà una data diversa da quella del 3 ottobre 1991 noi non la voteremo». E il buon Cristofori subito pronto a ribattere come «il governo stia discutendo in un clima molto sereno l'ipotesi avanzata dalla sinistra Dc», mentre già si manifestava il dispetto dei forlaniani. «C'è un limite a tutto. Ora è neccessario affermare le ragioni della maggioranza», sbottava Franco Bonferroni. Un dispetto che diventava disappunto col passare delle ore, quando ci si rendeva conto del «Grande agguato»: fra gli emendamenti agli articoli 16 e 17 (che riguardano le norme antitrust e le normative sulla raccolta pubblicitaria) ce ne erano due, presentati da Bodrato, e Ciliberti. Mentre il primo proponeva di allargare anche ai possessori di periodici il limite ora imposto ai possessori di quotidiani (chi detiene periodici che superano il 16 per cento delle copie complessive tirate non può avere una rete tv), il secondo chiedeva di stabilire il tetto del 25 per cento all'ammontare della pubblicità raccolta. Due misure che andavano nella direzione più volte manifestata dai difensori del pluralismo dell'informazione, ma due polpette avvelenate per gli interessi di Berlusconi.

A Montecitorio era l'ora del caos. Il transatlantico ribolliva. La pax televisiva che sembrava esser stata raggiunta il giorno precedente, era saltata in aria, fatta esplodere dall'irriducibilità di una parte della sinistra Dc che continuava a vedere questo testo di legge come il fumo negli occhi. Colloqui riservati, fitte conversazioni s'intrecciavano fuori dall'aula. De Mita e Veltroni restavano a parlare per dieci minuti. Craxi andava al banco del governo ed aveva un lungo colloquio con Mammì, e poi, fuori dall'emiciclo, con Cristofori. Si temeva che, con un colpo a sorpresa come quello avvenuto al Senato sugli spot, gli emendamenti potessero passare, grazie ad una maggioranza trasversale, dai comunisti alla sinistra Dc. Ed iniziava il lungo dubbio: il governo avrebbe messo la fiducia oppure no?

L'importanza della riunione era certificata dalle presenze: Forlani, Altissimo, Mammì, Scotti, Intini, Martelli, lo stesso Craxi. Una riunione tesa. «Tu — diceva quest'ultimo rivolto a Forlani — devi garantire l'unità del tuo partito sulla votazione finale». E sulla questione fiducia le opinioni erano pressoché comuni. «A questo punto non resta altro da fare», ammetteva Renato Altissimo. La decisione era però rinviata in serata, quando Andreotti sarebbe rientrato a Roma.

«Qui stanno bombardando la Camera e c'è qualcuno che si preoccupa della tappezzeria — faceva sapere ai giornalisti il comunista Veltroni — La fiducia è un atto di prepotenza e se verrà messa noi utilizzeremo tutti i mezzi per far pagare al governo un prezzo alto». «Si tratterebbe di un segno di debolezza», aggiungeva più cauto Bodrato. Due segnali che non smontavano la volontà del governo. Una volontà ribadita da Forlani in una nuova assemblea che radunava i deputati democristiani: «Certi atteggiamenti non motivati di dissenso sono intollerabili e inaccettabili», alzava la voce il segretario durante l'incontro. Così, nell'attesa di Andreotti, si decideva di far slittare la votazione sugli articoli 16 e 17. Toccava al presidente della commissione cultura, Mauro Seppia, il compito ingrato di esporre in aula una bugia troppo annunciata: «Siccome la commissione non ha esaminato bene gli emendamenti, chiedo di accantonare la votazione sugli articoli». Apriti cielo! Come risposta gli arrivava una salva di fischi, di berci. Ma il rinvio, con il voto a favore dei cinque partiti, passava. E la seduta andava avanti sugli articoli più neutri del disegno di legge. In questo clima, scene da casbah. Come l'alterco fra il presidente della Camera Biondi e Pajetta per una questione di verifica del voto. E alle 20 in punto, per protesta, i comunisti guidati da Occhetto lasciavano l'aula. Da stamani si ricomincia con una gerla di veleni in più.

CAMERA
Bloccata la riforma sull'obiezione di coscienza

ROMA — La riforma dell'obiezione di coscienza, della quale in Parlamento si discute da cinque anni, rischia di essere affossata. Improvvisamente, quando la commissione difesa della Camera si accingeva a votarla in sede legislativa, 93 deputati (socialisti, missini, repubblicani, socialdemocratici e liberali, più che democristiani, Ombretta Fumagalli e Nicola Quarta) hanno chiesto il passaggio del provvedimento in aula motivandolo con la «grande rilevanza politica».

«Se fosse passata questa legge avremmo eliminato l'esercito». Lo ha detto a nome del gruppo repubblicano, il deputato Gaetano Gorgoni, uno dei promotori dell'iniziativa di revoca della sede legislativa alla riforma dell'obiezione di coscienza, il quale ha polemizzato con il ministro della difesa Mino Martinazzoli definendo lassista il suo comportamento. «Noi repubblicani — ha detto Gorgoni — non siamo ostili a riconoscere i diritti degli obiettori di coscienza, ma non vogliamo una legge per i furbi, per chi cioè si inventa obiettore di coscienza solo al fine di evitare il servizio militare di leva. La legge così come stava per essere frettolosamente approvata rischiava di fatto di smantellare l'esercito perché non mantiene nessuna norma di sbarramento ma prevede alcuni condizioni di favore per gli obiettori di coscienza quali, ad esempio, la possibilità di svolgere servizio civile mangiando e dormendo a casa propria». «Quello dei tre mesi in più — ha aggiunto Gorgoni — è un deterrente ridicolo se si consente di poter fare il servizio civile a casa mentre non è possibile la regionalizzazione per i militari».

Immediata replica del ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, alle critiche rivoltegli, sull'obiezione di coscienza, dal vice presidente del gruppo del Pri alla camera e al ex sottosegretario alla Difesa, Gaetano Gorgoni, a nome del gruppo repubblicnao. «Ho letto le dichiarazioni dell'on. Gorgoni — ha detto Martinazzoli — e mi confermano nell'idea che non conosce il testo che critica. Quanto all'accusa di «lassismo», appartiene al lessico inconcludente, di chi crede che i problemi si affrontano facendo la faccia feroce, si tratta, è chiaro, di futilità».

ASSESSORI DEMOCRISTIANI E SINDACO COMUNISTA
Un patto bianco-rosso in Comune ad Assisi

Servizio di
Gianfranco Ricci

ASSISI — I più polemici hanno parlato di un matrimonio fra il diavolo e l'acqua santa, o, peggio di un «parto contro natura». I meno scettici si sono limitati a sottolineare «lo strano connubio». Certo, la giunta Dc-Pci, guidata ad Assisi da un sindaco comunista e animata da ben cinque assessori democristiani, ha fatto drizzare le antenne (politiche e non) di tutt'Italia. Fatale l'evocazione di S. Francesco, «inquinato» — ritengono i detrattori della nuova alleanza — da un sindaco forse avvezzo — dicono — alle letture di Marx più che ai «fioretti» del Poverello.

Giuliano Vitali, 37 anni, medico di origini proletarie, s'è ritrovato tra capo e collo una fascia tricolore sinceramente insospettata. L'ha indossata — non c'è dubbio — con l'umiltà che fa, in qualche modo, il verso a quella del suo illustre concittadino passato alla gloria degli altari. Ha detto: «Ero in ospedale... mi hanno chiamato... non m'è rimasto che obbedire. Ora sono qui a cercare gli interessi della città e a garantire che governeremo con le mani pulite». Vitali si sente il primo garante — questo sì — di un «rilancio della politica», di una «riconquista della fiducia della gente». E che effetto gli fa trovarsi sul ponte di comando assieme a una pattuglia così folta di ex «nemici»?

Ai «nemici», lui comunista degli anni più recenti, ci crede molto meno dei suoi padri. E poi Giuliano Vitali ha radici cattoliche. Il suo cattolicesimo — si confida — è vitale anche oggi. Sandro Cianetti, responsabile della Democrazia cristiana assisiate, non ha dubbi: «Vitali è un uomo di grande dirittura morale... un esempio di vita semplice e civile che può senz'altro giovare all'immagine di Assisi». Gli avversari di questo patto bianco-rosso gridano al «sacrilegio», ma la Dc, anche ai livelli superiori, non appare neppure sfiorata dal dubbio di averla fatta grossa. Sembra, anzi, in pace non solo con le convinzioni politiche, ma anche... con la coscienza. Eh sì, nel nuovissimo bicolore assisiate le autorità ecclesiastiche, se non ci hanno messo lo zampino, entrano almeno con una riservata «benedizione».

In ambienti ufficiali si rincorre la voce di un colloquio a quattr'occhi tra un alto esponente del Pci e il vescovo della città, monsignor Sergio Goretti: «Eccellenza se lei può...» ... «Figliolo, cercherò di sapere...». E' la premessa di una storia che ora comincia a scrivere le sue prime pagine. E' una buona sinergia o è, come ritengono i sarcastici, un «monocolore democristiano a guida comunista»?

Anche i frati, la vetrina più esposta di Assisi, sono in atteggiamento di speranzosa attesa. Il padre del Sacro Convento, padre Nicola Giandomenico, è eloquente: «Venti anni fa un incontro così avrebbe destato scalpore, ma oggi, dopo il crollo di muri e barriere, è nel momento in cui i comunisti italiani cercano una nuova identità, non mi pare che si creino esagerati problemi. Direi che c'è più curiosità che preoccupazione. Il mondo cambia... parrebbe in meglio... ci sono sconvolgimenti non solo all'Est; perché, dunque, meravigliarsi se la ventata riesce a toccare anche noi, un po' più da vicino?».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 26 luglio 1990 è stata di 70.950 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

COMMENTO

PAROLE

La benzina non rincara più: oggi «aumenta»

Attraverso l'uso giornalistico le storpiature entrano nel lessico comune degli italiani ma il loro significato rimane ambiguo. Anche il diffondersi della forma riflessiva sta diventando una moda un po' noiosa: come in «Montezemolo si promuove», un titolo uscito dopo la fine dei Mondiali di calcio

Commento di
Luciano Satta

Fedeli amici d'un tempo migliore, ossia colleghi di antica data (ma anche nuovi, perché no, e tutti assai bravi), forse potete immaginare la rissa che io pedante avrei attizzato se avessi visto sulla prima pagina pronta ad avviarsi fra i cilindri massicci e definiti delle rotative un titolo imponente a cinque colonne «Aumenta la benzina». Con sconsiderata ironia avrei esclamato: urra', la crisi energetica è ancora lontana, possiamo scarrozzare e farci scarrozzare in auto finché vogliamo, ai diavolo i treni inerti (che e' anche un anagramma) e lenti e ritardosi, con i Cobas che come congiurati vanno (andavano) rasente le carrozze meditando scioperi; e se la benzina aumenta, costerà di meno.

E invece il titolo, regolarmente pubblicato, voleva dire che la benzina sarebbe costàta di più. Insomma, così come un titolo contrario, «Diminuisce la benzina», avrebbe indotto me a fare un frettoloso pieno al mio serbatoietto, con scorta di taniche, capirete che questo aumentare è ambiguo.

Dopo questo tranquillo sfogo tutto personale cerco di dare qualche risposta ai lettori. Fra le lettere più incartapecorite e a cui potrei avere già risposto (non sempre poi le affido a un cestino: c'è caso che mi servano per contestare ora e fonte del misfatto al contestato che mi contestasse), ce n'e' una che riporta una frase di giornale. «I banditi hanno rubato il bottino», che equivale «I banditi hanno sequestrato il rapito», e fa pensare a dispetti fra bande, con più complicate indagini.

Al lettore di qualche settimana fa che si preoccupava per il diffondersi della forma riflessiva del verbo do' altri esempi che mi sono capitati piu' recentemente. Mi comporto' così non per svergognare il lettore come colui che non è al corrente delle modiche evoluzioni della lingua, ma per insistere in una specie di vaccinatoria terapia d'urto che lo avvezzi al fenomeno con serenità rassegnata; e spero tuttavia di non trascinare, con gli esempi, anche lui sulla via di una moda che almeno in alcuni casi, soprattutto per la singolarità dell'escogitazione, comincia a dare noia, credo a tutti come a me.

Luca di Montezemolo fece una conferenza stampa dopo i mondiali di calcio elogiando la propria capacità di organizzazione, specialmente dinanzi a giornalisti degli Stati Uniti, che fra quattro anni ospiteranno il torneo. Il titolo della «Repubblica» diceva: «Montezemolo si promuove». Secondo esempio. Sto leggendo Sgorlon: la protagonista, in treno, assonnata, vede un compagno di viaggio; sa di conoscerlo, ma stenta a ricordare chi sia, fruga nella memoria. Bene, «Eva s'investigò».

Con la sola immodestia di lasciare per ultima la questioncina a scopo di degno finale, annuncio di avere trovato, quantunque non ufficiale perché credo che le manchi la ratifica dei normali dizionari, un'altra parola con la doppia q: me la porge il valente «Dizionario del nuovo italiano» di Claudio Quarantotto: aqquattrinato, ben provvisto di soldi. Obiezione (oltre alla mia vergogna, giacche' la voce esordì ventun anni fa): a(d) + quartiere da' acquartierato, a(d) + quattrino dovrebbe dare acquattrinato.

Obiezione contraria: acquattrinato, pur se ad accidenti del genere non si deve badare, somiglia ad acquitrino. E' un pasticcio, ma non tale da far preferire e desiderare una recessione ecomomica che per comodità ortografica ci renda tutti squattrinati.

LA VIGNETTA

"Tieniti forte...
...cerco di tirarti su!!"

INCHIESTA

URSS / IL CREMLINO CHIEDE SOSTEGNO ALLA PERESTROIKA

'Non carità, ma simpatia'

Il viaggio-lampo di Andreotti è un passo avanti verso il piano di aiuti Cee

Prime strette di mano fra Gorbacev e la delegazione italiana al Cremlino: Andreotti e De Michelis hanno intavolato subito dopo approfonditi colloqui con il presidente sovietico e il ministro Shevardnadze.

Dall'inviato
Giovanni Morandi

MOSCA — Dopo un incontro durato tre ore e mezzo (un'ora in più del previsto) Gorbacev raggiante si rivolge ad Andreotti e si abbandona alle lodi: «Signor Presidente, lei è un ottimo partner, una persona saggia e profonda, capace sempre di mantenere il dialogo, che sa arricchire il quadro dei rapporti internazionali». Poi pensando a quelle folle che lo travolsero nel suo viaggio in Italia dice: «Al popolo e al governo italiano non chiedo elemosine. Chiedo che mantengano viva la comprensione e la simpatia che hanno sempre dimostrato per questa grande causa che noi chiamiamo perestroika».

Andreotti risponde al Presidente sovietico con altrettanta determinazione: «Il successo della perestroika è vitale non solo per l'Urss ma essenziale per l'Europa e per gli equilibri mondiali. Bisogna impegnarci concretamente per sostenerla e non fermarci agli auspici, agli auguri».

Il viaggio lampo a Mosca del presidente del Consiglio Andreotti, anche in qualita' di presidente di turno della Comunità europea, si è concluso con una serie di risultati concreti che riguardano sia i rapporti bilaterali che le recenti decisioni occidentali (Dublino, vertice Nato di Londra, gruppo dei Sette a Huston) per varare un piano di aiuti che consentano all'Urss di passare da un'economia socialista ad una di mercato (sia pure controllata). Un incontro che si e' svolto in «un'atmosfera di fiducia e di amicizia», nel quale Andreotti ha promesso di «accelerare al massimo l'attuazione di tutte le decisioni prese dalla Cee per sostenere le riforme sovietiche».

Gorbacev si è dato, come è noto, due anni di tempo per risollevare la disastrata economia dell'Urss e ha fretta. La presidenza di turno italiana nella Cee — in un momento cruciale come questo — gli consente di essere più ottimista e per sottolineare che non vuol perdere questa occasione ha fatto un annuncio importante. Si e' impegnato a rendere il mercato sovietico appetibile agli investimenti occidentali e sapendo di avere opposizioni e resistenze interne ha annunciato una serie di decreti presidenziali (non vincolati dunque all'approvazione dei Soviet) perche' i miliardi di dollari che stanno per arrivare dall'Ovest risultino non un atto di carità o peggio liquidità che rischia di non essere utilizzata ma occasione di business con vantaggi reciproci.

D'imperio, passando sulla testa del Soviet supremo e degli irrequieti parlamenti repubblicani, Gorbacev in tempi brevissimi (entro l'autunno) varerà un decreto sull'autonomia economica (oggi c'è una gran confusione di competenze tra ministeri e tra potere centrale e locale sicché tanti accordi commerciali vengono invalidati o restano inattuati), un decreto per regolamentare e favorire gli investimenti stranieri, un decreto per varare la riforma bancaria, un decreto per consentire la nascita di società per azioni, un decreto per attuare una radicale riforma agraria.

Dopo le ultime tempestose settimane nelle quali sembrava vacillare, ora il Presidente sovietico ha ritrovato slancio e considerata chiusa la fase delle enunciazioni ha aperto quella delle attuazioni. All'insegna del decisionismo. Ha perfino precettato tutti i ministri: «Niente ferie quest'anno per loro — ha detto — rimarranno a lavorare perché il programma di riforme deve essere pronto entro settembre».

In contemporanea ai colloqui con Andreotti, in un'altra sala di Palazzo Morozov, si è svolto l'incontro tra i ministri degli Esteri De Michelis e Shevardnadze, che si rivedranno in settembre. Hanno parlato di Vietnam, Medio Oriente e Cuba. Andreotti tornerà in Urss in visita ufficiale in autunno, probabilmente dopo che il governo avra' definito il tipo di aiuti per l'Urss, (aiuti che avranno come base gli accordi di novembre siglati durante il viaggio di Gorbacev in Italia).

Poi il 27 ottobre a Roma si terrà il vertice straordinario Cee e in novembre a Parigi (presente Gorbacev) la conferenza sulla sicurezza europea. Per quanto riguarda i rapporti bilaterali il governo coprirà i ritardi di pagamento da parte sovietica (circa 250 miliardi di lire) che stanno creando seri problemi soprattutto alle piccole e medie imprese ed elaborera' progetti nel campo delle telecomunicazioni, riconversione dell'industria militare, industria automobilistica, alimentare e ambiente. «Vorremmo presto vedere avviati — ha detto Andreotti — tutti i piani che abbiamo abbozzato».

Andreotti e Gorbacev hanno parlato anche di Germania. «Ci siamo lodati a vicenda — ha dichiarato scherzosamente il leader sovietico — perche' le previsioni che facemmo insieme mesi fa si sono realizzate». Ha spiegato che il nullaosta sovietico per una Germania unita nell'ambito della Nato è maturato soprattutto dopo la dichiarazione Nato di Londra (sulla fine della guerra fredda), ha ripetuto che la Germania è a tutti gli effetti una nazione sovrana e come tale dovra' decidere da sola le proprie alleanze.

Tutto il resto del soggiorno è stato cordialità. «Sapete che tutti i russi vogliono venire in Italia?». I due statisti hanno trovato il tempo anche per parlare di Cicerone e di calcio: «Ai campionati i moscoviti facevano il tifo per l'Italia».

URSS

E ora Gorby loda il Papa

MOSCA — «Il Vaticano e il Papa personalmente hanno giocato un ruolo enormemente positivo per i recenti sviluppi in Europa. E' la verità, e va detta». Lo ha dichiarato ieri il Presidente sovietico Mikhail Gorbacev parlando con i giornalisti subito dopo aver salutato il presidente italiano del Consiglio Giulio Andreotti che tornava a Roma dopo la sua visita-lampo in Urss.

Gorbacev ha anche aggiunto: «Abbiamo ricevuto buone parole da quella parte» (cioè dal Vaticano e da Giovanni Paolo II). Interrogato sulla data del possibile viaggio di Wojtyla in Urss (di cui ha parlato Gorbacev proprio nel suo discorso al Papa, in Vaticano, il primo dicembre scorso), il leader sovietico ha detto soltanto che «tutto è possibile».

Quindi, il capo del Cremlino ha rilevato che l'iniziato dialogo tra Mosca e il Vaticano prosegue proficuamente, e che positivi colloqui sono tra l'altro intercorsi tra le autorità sovietiche e il rappresentante ufficiale della Santa Sede, monsignor Francesco Colasuonno.

Alla domanda: «Quando tornerà in Italia», Gorbacev ha risposto: «Intanto aspettiamo che torni Andreotti in visita ufficiale, in autunno, e poi si vedrà».

URSS / TELECOMUNICAZIONI E AFFLUSSO DI VALUTA

Due idee italiane per Mosca

MOSCA — Il rinnovamento della rete di telecomunicazioni dell'Urss verso l'estero e un aiuto ai paesi dell'Europa dell'Est affinché possano sviluppare le loro importazioni dall'Urss sono due dei progetti alla cui realizzazione l'Italia sta lavorando, coinvolgendo anche altri Paesi, nell'ambito delle iniziative per il rilancio dell'economia sovietica. Lo ha detto il ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

Il capo della diplomazia italiana, a Mosca con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, ha detto ai giornalisti — durante il viaggio in aereo verso la capitale sovietica — che la visita a Gorbacev avviene «soprattutto in quanto l'Italia ha la presidenza di turno della Cee». Ha però aggiunto che essa consentirà di fare il punto sui progetti di cooperazione con l'Urss, avviati dall'Italia durante la visita del leader sovietico a Roma, alla fine di novembre dello scorso anno, che sono ancora sulla carta e ai quali va impressa — ha aggiunto — una spinta decisiva».

La rete di telecomunicazioni sovietica è tecnicamente superata e la difficoltà dei collegamenti è un serio ostacolo allo sviluppo di relazioni economiche e commerciali intense con l'estero. L'idea che l'Occidente cooperasse al suo rinnovamento trovava un ostacolo, fino a qualche mese fa, nel divieto di esportare tecnologie sofisticate verso l'Urss.

Ora però tali esportazioni sono state liberalizzate e numerose società occidentali sono pronte a investire in un progetto del genere. «Sì tratterebbe di investimenti del valore di miliardi di dollari — ha detto De Michelis — ma trovare i sldi non dovrebbe essere un problema. Dotare l'Urss di una buona rete di telecomunicazioni con l'estero avrebbe infatti un sicuro "ritorno" economico-finanziario». Soprattutto, secondo il ministro, se ci fosse la possibilità di associare alla gestione della rete le aziende partecipanti al progetto (per l'Italia potrebbe essere la Stet), analogamente a uno schema suggerito dall'Olanda per una maggiore collaborazione nel settore dell'energia.

Il secondo progetto sul quale l'Italia mira a mobilitare l'interesse di altri Paesi occidentali ha come scopo di mettere i Paesi dell'Europa centrorientale in condizioni di pagare le loro importazioni dall'Unione Sovietica in valuta. «In questo caso — ha sottolineato De Michelis — aiuteremo direttamente i Paesi dell'Est, ma indirettamente anche l'Urss a portare avanti le riforme economiche». Parte degli aiuti all'Europa dell'Est potrebbero essere trovati realizzando la proposta dell'«uno per cento» fatta nell'ambito Cee dallo stesso De Michelis, secondo il quale la Cee dovrebbe dal '93 destinare all'aiuto all'Est un quarto di questo uno per cento del suo Pil, e cioè circa 15 miliardi di dollari.

Mentre Gorbacev cercherà dall'interno di stimolare un'economia che sembra stagnante adesso più di cinque anni fa, l'assistenza finanziaria dall'estero permetterà al sistema di sfruttare parecchie potenzialità finora ignorate o sottovalutate. Soprattutto gli aiuti consentiranno al Cremlino di risistemare nei limiti del possibile una situazione alimentare che peggiora di mese in mese. Lo stesso Gorbacev riconosce l'impellente necessità di riordinare le cose nella produzione di beni di largo consumo. L'Italia, sesto Paese più industrializzato del pianeta, può mettere a disposizione denaro e macchinari, ma ancora più del primo, sembrano interessare i secondi.

DISARMO / IL PRIMO CONVOGLIO DELL'OPERAZIONE DRAGONE SI E' MESSO IN MARCIA

I gas partono dall'Europa: destinazione Pacifico

Dopo il tragitto su camion le 102 mila granate verranno caricate sul treno e poi sulla nave verso un atollo americano

BONN — Il ritiro delle armi chimiche americane dalla Germania federale e dall'Europa è cominciato ieri mattina con la partenza di un primo convoglio militare che ha compiuto senza incidenti il tragitto tra i depositi Usa di Clausen e Miesau, in Renania Palatinato. Quando sarà completato, non prima di metà settembre, nell'Europa occidentale non ci saranno più armi chimiche.

In una giornata di sole il primo convoglio lungo sette chilometri ha lasciato ieri mattina Clausen tra il sollievo degli abitanti e in mezzo a un imponente spiegamento di forze. L'operazione Dragone, come l'anno chiamata i tedeschi, è stata preparata in anni di esercitazioni a tavolino e poi sul campo, a partire dal 1986 quando l'allora presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, promise al cancelliere Kohl in un colloquio al margine del vertice economico di Tokyo il ritiro delle armi chimiche dall'Europa entro il 1992.

La storia di questi anni, in particolare la caduta di tensione tra i due blocchi militari contrapposti, ha permesso di anticipare di due anni il ritiro. I 102 mila proiettili di artiglieria contenenti 400 tonnellate di gas nervini «VX» e «Sarin» erano arrivati in Germania venti anni fa, all'insaputa della popolazione civile, a bordo di navi statunitensi che li avevano scaricati a Bremerhaven.

Dal Mare del Nord, in treno, erano stati portati a Miesau, e infine a Clausen, paesino di origine celtica non molto distante dal confine con la Francia. Ora, per la stessa strada, essi lasciano la Germania e l'Europa, meta finale un inceneritore sull'atollo Johnston, nel Pacifico. Il costo dell'operazione non è stato reso noto. Gli Stati Uniti non hanno fornito cifre né per quanto riguarda la produzione, né per il trasporto in Europa e neanche ora per il ritiro delle armi chimiche.

I tedeschi hanno invece detto ieri, in una conferenza stampa dopo la conclusione del primo trasporto, di prevedere da parte tedesca una spesa di circa 50 milioni di marchi, oltre quasi 40 miliardi di lire. Si tratta di una stima, ha detto il generale Klaus Naumann incontrando i giornalisti nella scuola di polizia di Enkenbachg, vicino a Miesau: la spesa finale la conosceremo solo quando l'operazione Dragone sarà conclusa.

Il convoglio era composto da 80 automezzi, 20 autocarri con container delle armi chimiche, più un complesso sistema di sicurezza che comprendeva blindati, mezzi di pronto soccorso dei pompieri, centrali di trasmissione e truppe di accompagnamento, oltre a elicotteri che sorvegliavano dall'alto. Il convoglio si è snodato ieri mattina attraverso il paesaggio collinoso della Vestfalia occidentale e per tutto il tempo del trasporto le forze alleate e i tedeschi hanno concordato un assoluto divieto di sorvolo per tutti gli aerei militari.

Tutto si è svolto senza incidenti. Alcuni dimostranti che hanno protestato ieri mattina a Clausen, al momento della partenza, si sono limitati a innalzare striscioni con scritte come «Il pericolo si allontana da noi, ma andrà a colpire altre popolazioni».

Governi, autorità religiose e numerosi gruppi ambientalisti della regione del Pacifico hanno definito il piano di distruggere i micidiali gas tossici in uno speciale inceneritore costruito sull'atollo americano di Johnston, 800 chilometri a Sud Ovest delle Hawaii, «un attentato contro la vita e il futuro del Pacifico».

Polizia tedesca e autorità militari statunitensi, da parte loro, hanno rivolto in diverse occasioni messaggi rassicuranti alla popolazione. Il modo in cui sono trasportate le granate, prive di spoletta di accensione e senza carica balistica, insieme all'involucro d'acciaio contenente i gas in grado di uccidere una persona nel giro di pochi secondi, nonché la serie di involucri di acciaio fino ai container esterni impermeabilizzati, secondo i responsabili dell'operazione escludono in maniera quasi assoluta gli incidenti. Per quanto riguarda invece il rischio di un attentato, la presenza sul percorso di 1.200 poliziotti tedeschi, più alcune centinaia di militari americani e tedeschi, avrebbe dissuaso chiunque si fosse fatto venire una simile idea.

Il secondo convoglio da Clausen partirà oggi ed entro un mese tutte le granate saranno a Miesau da dove, in sette notti, per ferrovia verranno portate al porto di Nordenham, sul Mare del Nord. Tra settembre e ottobre il carico dovrebbe lasciare l'Europa.

DISARMO / CRONOLOGIA

Nove anni per farli partire Trenta giorni per arrivare

BONN — Questa la cronologia dei fatti che hanno portato al ritiro.

Maggio 1981. Il programma televisivo tedesco «Monitor» denuncia per la prima volta la presenza del gas nervino in un deposito Usa a Fischbach, vicino Pirmasens. L'opinione pubblica reagisce con molto allarme.

24 maggio 1983. Il ministero della Difesa statunitense conferma la dislocazione di armi chimiche in Germania federale.

4/6 maggio 1986. Il cancelliere Kohl e l'allora presidente Usa Ronald Reagan, a margine del vertice dei Paesi industriali a Tokyo, concordano il ritiro delle armi chimiche Usa dislocate in Germania, al più tardi entro il 1992.

27 giugno/1 luglio 1988. Manifestazioni di protesta e blocchi stradali di dimostranti davanti al deposito di Fischbach dove si pensa siano immagazzinate le armi chimiche.

7 marzo 1990. Il ministro della Difesa di Bonn, Gerhard Stoltenberg (Cdu) assicura che le armi chimiche Usa in Germania sono immagazzinate solo a Clausen, vicino Pirmasens, e che il loro ritiro sarà concluso entro settembre.

17 luglio 1990. Dopo due esercitazioni di trasporto con automezzi vuoti, le forze armate Usa danno il «via libera» per l'operazione di ritiro delle armi chimiche dalla Germania.

20 luglio. Il tribunale amministrativo di Colonia respinge il ricorso di abitanti della zona di Clausen che temono le conseguenze di un incidente agli automezzi che trasporteranno le munizioni.

23 luglio 1990. Il ministero della Difesa di Bonn annuncia che il primo carico partirà il 26 luglio (ieri). Il programma prevede convogli stradali che impiegheranno 30 giorni feriali per il trasporto di tutte le munizioni.

Un carico di granate piene di gas nervini viene infilato nel container che lo dovrà trasportare a destinazione su camion, in treno e poi per nave.

DISARMO / CHE COSA SONO IL SARIN E IL VX

Due sostanze fra le più micidiali

Portano al soffocamento della vittima in pochi attimi

BONN — Hanno lasciato ieri il deposito militare Usa di Clausen 400 tonnellate di gas da combattimento racchiuso in 102 mila granate calibro 155 millimetri e 203 millimetri. La destinazione finale è un atollo nel Pacifico, dove i gas saranno distrutti in uno speciale inceneritore.

Le granate contengono i gas nervini VX e Sarin (GB), due delle più velenose sostanze mai inventate dall'uomo. In caso di inalazione di quantità anche minime i gas portano al soffocamento della vittima in pochi minuti, per assorbimento attraverso la pelle la morte arriva in due ore.

Il gas nervino Sarin è stato sviluppato nel 1938 dal chimico tedesco Gerhard Schrader e per questo è chiamato anche German-B (GB). Privo di odore e sapore, è particolarmente adatto per la diffusione aerea ed è mortale già in dosi di un milligrammo.

A giudizio di esperti, le sole truppe statunitensi dispongono di 6.500 tonnellate di Sarin, di cui 4.300 tonnellate già confezionate in munizioni di artiglieria.

Ancora più letale è il gas nervino VX — sviluppato nel 1957 in Gran Bretagna — che per la sua scarsa volatilità è adatto ad avvelenare porzioni delimitate di territorio. La dose mortale comincia da 0,4 milligrammi.

Il VX, senza che la vittima se ne accorga, può penetrare nel corpo umano attraverso la pelle, gli occhi, le vie respiratorie oppure lo stomaco. Le riserve Usa sono stimate in 3.400 tonnellate di VX.

NARRATIVA: MAJELLARO

Sull'isola remota è pace da Eden

La guerra dei Trent'anni (con manzonismi), tantissime avventure (con debiti da Stevenson) e un finale «romantico» nei mari dell'Oriente. «L'isola delle comete» è uno dei cinque libri che si sono aggiudicati il Premio Campiello: ma l'impressione complessiva è che non sia di quei romanzi che si ricordano molto a lungo.

Recensione di
Carlo Sgorlon

Nino Majellaro, lombardo, critico letterario, poeta, al romanzo è arrivato tardi. «L'isola delle comete» (Camunia, pagg. 306, lire 28 mila), uno dei cinque Premi Campiello 1990, è il suo secondo.

All'inizio del romanzo l'autore orchestra una vicenda che ha qualche risvolto manzoniano. Il giovane milanese Giovanni Figino, protagonista avventuroso di questa storia, comincia a muoversi sullo sfondo della guerra dei Trent'anni, la stessa che crea tanti guai anche dentro il gran libro del Manzoni. Francesi e spagnoli combattono una dura contesa di supremazia. I lombardi combattono per la sopravvivenza.

Majellaro usa anche il correttivo brechtiano. Ormai da decenni tutti gli scrittori che rappresentano la guerra risentono in qualche modo di una poetica brechtiana. Qualunque sia la loro ideologia, la guerra che rappresentano è sempre il prodotto di una follia umana, in cui i poveri diavoli ci rimettono sempre. Ormai qualunque personaggio ficcato dal destino dentro una guerra, oggi, è sempre un po' la proiezione di Madre Coraggio.

Ma questa convinzione in Majellaro non è moralistica, né cupa o catastrofica. L'autore ha l'aria di divertirsi, almeno un po', anche nel dipanare le vicende sanguinose della guerra. Il manzonismo di Majellaro non ha un cipiglio costernato e tragico. E' arioso, ottimista. Ed è attraversato da venature gaddiane nel gusto di percorrere anche sentieri, o segmenti di sentieri, dialettali.

Poi Majellaro abbandona il tema della guerra per entrare in quello dell'avventura: la vicenda della ricerca del tesoro, ben celato dai suoi avi, da parte di Giovanni Figino. Qui Stevenson sostituisce Manzoni. Ma non esageriamo con il discorso dei modelli. I veri padri, lo scrittore li ha sempre dentro di sé, nel suo inconscio, e sono i suoi archetipi, creati dalla genetica e dalla cultura. Anche la vicenda del matrimonio di Giovanni è abbastanza avventurosa. Come Bel Ami, egli se la fa con la madre della sposa. E lo sposalizio è molto accomodato e negoziato, da ambo le parti. In seguito, anzi, la famiglia della sposa, che defunge, diventa nemica e persecutrice del povero Giovanni, seguito e minacciato da sicari, antenati dei killer moderni.

Nella vicenda della ricerca del tesoro mi pare vi sia qualcosa di lambicciato e di eccessivo. Troppe scritte segrete, troppi segni, troppi indovinelli. Così la narrazione, che finora era stata piuttosto fresca, diventa un po' rigirata e inceppata. Il punto di forza di Majellaro, più che il mestiere, è la qualità appetibile, anzi succosa, della materia, popolaresca ma affascinante.

Nell'ultima parte del libro Majellaro si appassiona a vicende in mare, e in isole sperdute negli oceani. Le avventure si sommano alle avventure, che riflettono qua e là anche situazioni storiche reali. Così si può dire che anche il romanzo di Majellaro appartiene alla vasta famiglia dei libri storici di quest'anno.

Le tonalità vengono mutando; e la fine è di tipo romantico e roussoiano. Deluso dal mondo occidentale, dalle marinerie, da ogni cosa, Giovanni va a finire in un'isola orientale e ci resta. Sposa una giovane giapponese. Ha figli, vive in un mondo innocente ed edenico, a contatto con la natura e le forze cosmiche. Quando l'occasione gli è offerta non vuole tornare in patria. Opta per la soluzione romantica ed esotica della sua vita avventurosa e travagliata. Misteri irrisolti e la stessa condizione esistenziale suscitano in lui sottili malinconie.

Ho l'impressione però che questo sia uno di quei libri che non si ricordano a lungo. Manca di timbro interno, di risonanze; è privo di quei modi profondi e suggestivi di narrare che suscitano echi duraturi nello spirito del lettore.

DIRITTI

«Zivago» resta tabù

VENEZIA — Non è stata ancora autorizzata per la rappresentazione la riduzione in libretto d'opera de «Il dottor Zivago», riduzione realizzata da Pietro Bonadio, docente e direttore d'orchestra nel Veneto. L'annuncio smentisce la notizia diffusa qualche giorno fa, secondo cui era imminente una messa in scena operistica del famoso romanzo di Pasternak.

Un avvocato milanese, Antonio Tesone, ha infatti precisato ieri che titolare esclusiva di tutti i diritti di utilizzazione dell'opera (anche con mezzi diversi dalla stampa) resta la casa editrice Feltrinelli, fin dalla prima pubblicazione del celebre romanzo, che risale al 1957. Il legale ha precisato che «né al maestro Pietro Bonadio né a chiunque altro sono mai stati ceduti i diritti per la riduzione in opera lirica nell'unico modo valido consentito, cioè mediante un apposito contratto».

Nel 1984 un dirigente della Feltrinelli aveva bensì autorizzato la trasformazione del romanzo in libretto, «ma espressamente riservato alla casa editrice la negoziazione e la determinazione dei corrispettivi diritti e obblighi, per mezzo di necessario atto scritto, nel caso di eventuale messa in scena e rappresentazione dell'opera».

Non essendoci stato alcun seguito dal 1984, la Feltrinelli e gli eredi Pasternak hanno firmato un nuovo contratto di durata ventennale, valido cioè sino al febbraio 2010, che attribuisce all'editore italiano l'esclusiva su tutti i diritti di utilizzazione dell'opera nel mondo, ad eccezione della stampa nelle lingue e nei limiti territoriali dell'Urss. Per l'avvocato Tesone è dunque «tassativamente esclusa anche l'ipotizzata rappresentazione nel 1991 sia al Bolscioi di Mosca sia in ogni altro teatro dell'Est o dell'Occidente».

MOSTRA: GORIZIA

Alla chiara luce d'Olanda

Una rassegna dominata dalla perspicuità capillare dell'arte olandese del '600

Servizio di
Rinaldo Derossi

Ma i dipinti di «Trionfo barocco» arrivano dal Museo di Varsavia. E sono affiancati da opere scelte di collezioni della nostra regione

GORIZIA — Vecchie e nuove conoscenze a Gorizia, alla mostra che, con un po' d'enfasi, s'intitola «Trionfo barocco» (Castello, fino a metà ottobre). Rivedendo, in una delle sale, l'autoritratto di Sebastiano Bombelli (Udine 1635 - Venezia 1719), fluido nella definizione cromatica e di rara densità e «libertà» psicologica, e incontrando, ancora, la vigorosa immagine, quasi «scolpita» in una contenuta ma prodigiosa scala tonale di bruni, di quel «Giramondo», ch'è una delle opere più memorabili di Antonio Carneo (Concordia Sagittaria 1637 - Portogruaro 1692), il pensiero va alla mostra — raro capitolo della storia espositiva nella nostra regione — che, dedicata ai due artisti, ebbe luogo ad Udine (era il tempo fortunato delle «Biennali d'arte antica») nell'ormai lontano autunno del 1964.

Ma il motivo centrale della rassegna goriziana è costituito dalla presenza di ben cinquanta dipinti provenienti dal Museo Nazionale di Varsavia — e qui siamo in un campo di conoscenze del tutto nuove — che costituiscono «uno dei nuclei più prestigiosi di quell'istituto». Accanto a questo inedito repertorio della pittura europea del Seicento e del primo Settecento, vi è una cospicua e scelta rappresentanza di opere giunte da collezioni pubbliche e private del Friuli-Venezia Giulia (vedi il Bombelli e il Carneo), anche a titolo, come si afferma, di porre in evidenza «la molteplicità di contenuti, di concezioni figurative e di messaggi ideologici».

La mostra è dedicata alla memoria di Jan Bialostocki, già direttore del Museo di Varsavia e assiduo studioso dell'arte barocca. Un suo saggio, rivolto alla definizione delle sfere iconografiche che ne fanno parte, compare in apertura del catalogo (pregevolmente stampato dalle «Edizioni della Laguna»).

La parte predominante dei quadri provenienti dalla Polonia è di matrice olandese, di quel seicentesco universo olandese, nel quale sembra che le scoperte non finiscano mai. Ora, se Gerard ter Borch è un ben noto pittore di «genere» e ritrattista, notabile per le ineffabili atmosfere che permeano i suoi assorti «racconti» di vita vissuta (forse se ne ricorderà anche il grande Vermeer), e qui ce ne dà un esempio con «Un ufficiale che scrive una lettera», che dire del quasi sconosciuto Pieter Simonsz Potter, nato ad Enkhuizen alla fine del '500?

«Non sappiamo molto di lui...» conferma la nota in catalogo, salvo che fu il padre di Paulus Potter, famoso «animalista». Pieter è presente con una delle più belle e originali nature morte che ci sia accaduto di vedere nel dovizioso panorama olandese; sorprendente se messa a confronto con certe rutilanti invenzioni così caratteristiche dei maestri del genere (ce ne fornisce un campione Nicolaes van Gelder con la sua «Natura morta con orologio da tasca», splendente assieme sbocciato dal buio dello sfondo): niente di tutto questo nella tavoletta di Potter, quasi il vuoto di un muro, in un cortile dimenticato, e in un angolo degli oggetti ammucchiati in disordine, bruno giallo grigio i colori toccati da un fascio di luce in diagonale, l'unico tocco acceso offerto da una brocca rossiccia. Giustamente aveva scritto Bialostocki, a proposito di questo dipinto: «La caducità degli oggetti raffigurati è superata dalla perfezione dell'arte umana, che sa trarre da inutili suppellettili lo splendore della bellezza atemporale». Quasi un riferimento morandiano.

Abbiamo visto con emozione una grande tela di Carel Fabritius, «La resurrezione di Lazzaro», composizione lievitante dalla tenebra, di schietto sapore rembrandtiano. Non sono molte le opere di Carel, che morì poco più che trentenne, nell'esplosione di una polveriera avvenuta a Delft nel 1654. Proprio in questa piccola città olandese egli si era fatto promotore di una «scuola» di pittura prospettica, da cui emersero lo straordinario Pieter de Hooch e il medesimo Vermeer. Ma la fama di Fabritius sembrava affidata all'esiguo se pur cromaticamente splendido «Cardellino», visibile al Maurithius de L'Aja. La tela di Varsavia ci fa vedere ora la maturità raggiunta, nell'orbita di Rembrandt, da questo maestro olandese, troppo presto scomparso.

Di originale contenuto e di acuta esecuzione in fredde tonalità di colore, è il «Ritratto di gruppo nella casa di un chimico», di Cornelis de Man (Delft 1621-1706). Al di là dei valori compositivi, il dipinto ci dà l'estro di «penetrare» in un inedito interno olandese, con quella perspicuità capillare, che è tipica di tanta pittura olandese del Seicento.

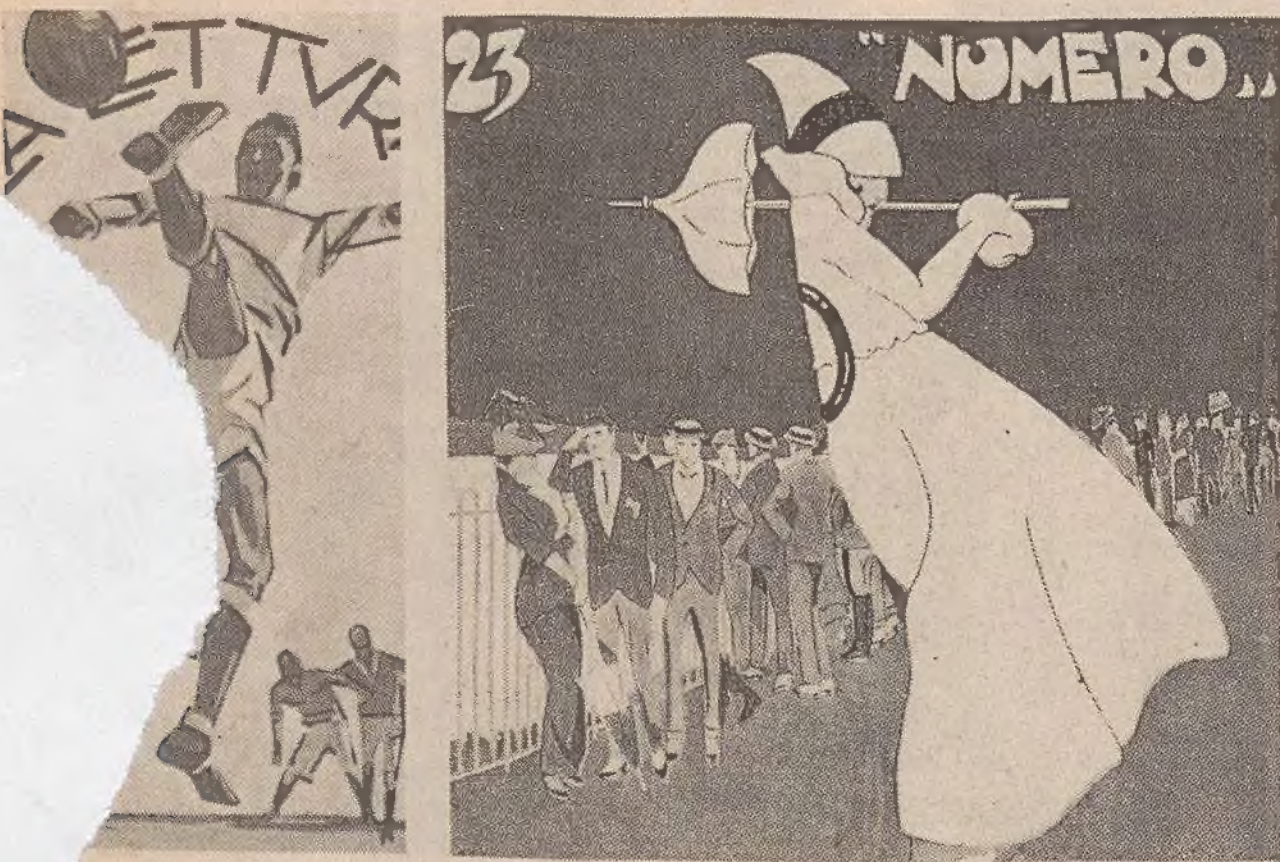
Il lettore intende (e il visitatore sperimenta per suo conto) che, di esempio in esempio, si finirebbe per esaurire tutta la composita tematica della mostra che si articola più in singole personalità che non in itinerari, se mai da indagare in una rilettura sostenuta dalle tesi dei collaboratori al catalogo. Possiamo dire che si tratta di una mostra estremamente godibile per la varietà del panorama offerto, al quale si accompagna il carattere eccezionale della partecipazione, importante anche in un contesto culturale che travalica l'occasione espositiva, da parte di un museo finora poco concesso alla nostra conoscenza.

In una recente, preziosa selezione di dipinti veneziani del Settecento presso il Gabinetto di stampe Salamon di Milano (piccola rassegna dal punto di vista quantitativo, ma quanto più impegnativa di tante mostre di più ampio respiro) era stata presentata una coppia di grandi dipinti del friulano Luca Carlevarijs: «La Primavera» e «L'Estate», due straordinari scene di stagione, popolate da una piccola folla di personaggi perfettamente amalgamati nella luminosa doratura atmosferica. Ebbene, anche questi due capolavori sono visibili nel «Trionfo Barocco», allestito con quella nitidezza ed elogiabile semplicità di apparati cui ci hanno ormai resi avvezzi le «Rassegne di arte antica» del Comune di Gorizia.

Due delle opere di maestri olandesi presenti tra la cinquantina di dipinti prestati dal Museo Nazionale di Varsavia alla città di Gorizia per la mostra «Trionfo barocco»: un «Ritratto di donna» di Pieter Claesz Soutman e il «Ritratto di gruppo nella casa di un chimico» di Cornelis de Man.

ILLUSTRAZIONE

Grandi firme in pagine minuscole

I «Container Arte»: disegnatori italiani in formato «mini» Omaggi al calcio e a Sto

sinistra a destra, un disegno calcistico di Enrico Sacchetti per «La lettura» (1928) e poi due creazioni di Sergio Tofano (Sto), spettivamente del 1914 (per la rivista «Numero») e del 1920.

Chiostri, Cambellotti, Rubino, Sacchetti, Bernardini, Sinopico. A questi e altri nomi insigni dell'illustrazione italiana del Novecento Paola Pallottino ha dedicato, in anni non remoti, dei succosi saggi monografici, riuniti dall'editore Cappelli nella collana «Cento anni di illustratori». Bella impresa di respiro corto: ché, prima ancora di aver tagliato il traguardo del decimo volume, la serie si è malauguratamente interrotta, quando già i cultori del genere pregustavano gli apporti (annunciati) su Gustavino (Gustavo Rosso), Bruno Angoletta, Filiberto Scarpelli.

Dopo un plausibile «vuoto», la Pallottino (massima studiosa dell'illustrazione italiana contemporanea) è però tornata alla carica; non contenta di aver dato alle stampe la prima «mappa ragionata» della grafica italiana (nella pingue ed erratica «Storia dell'illustrazione italiana» edita da Zanichelli), ha ripreso daccapo la serie delle piccole monografie, facendo di necsssità virtù e restringendosi nel formato mini-mini consentito dalla serie dei «Container Arte» di Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri: in sostanza, un quaderno piccino picciò (ma filologicamente attendibile) corredato da una serie di una decina o dozzina di cartoline, il tutto in una pragmatica e simpatica confezione tascabile che, ammiccando e sospirando, sembra dire al lettore: Meglio così che niente...

In simile veste un anno fa è uscita la monografietta dedicata a Gustavino ed era lecito attendersi, di seguito, i promessi contributi devoluti a Scarpelli e ad Angoletta. Al contrario, ecco qua due nuovi «Container Arte» estremamente carini ma tali da far indispettire chi si attendeva maggior consequenzialità dalla nuova mini-iniziativa editoriale. Uno dei due libriccini (chiamiamoli così) è infatti sacrificato alle dure esigenze mercantili dell'anno del Mondiale: si intitola «Il calcio dipinto», è prefato da Sandro Ciotti e allinea dieci riproduzioni a colori di scene calcistiche firmate da altrettanti rispettabili illustratori italiani, da Sacchetti a Matelli, da Golia a Garretto, da Craveri a Beltrame.

Godibili, certo, le riproduzioni, ma insufficienti, come peso specifico, a giustificare un simile impegno editoriale; ben altri volumi si sarebbero potuti mettere insieme pigliando lo spunto dai doverosi tributi elargiti dai disegnatori degli anni '20, '30 e '40 al Massimo Sport Nazionale. Qui, invece, la scelta forzatamente striminzita trova insoddisfacente corrispondenza nella serie di brevi schede biografiche dedicate dall'autrice ai vari disegnatori. E si comprende che è con un'operazione di banale riciclaggio che Stampa Alternativa (in barba al nome) ha voluto in qualche modo saltare sul carrozzone del Mundial e metterci qualcosina di suo (il diminutivo è d'obbligo)...

Ma ancor meno giustificazione trova l'altro volumetto, dedicato a Sergio Tofano (Sto), l'inventore del Signor Bonaventura, già gratificato dalla Pallottino di uno studio specifico nella vecchia collana di Cappelli. Qui vien riproposta pari pari l'introduzione (gustosa) di Paolo Poli, mentre il saggetto dell'autrice è appena infarcito qua e là di qualche doverosa «addenda»; sicché in mano, di nuovo (ma di già visto), rimane appena il pacchettino delle riproduzioni, che riguardano un ampio arco dell'attività grafica di Sto.

Si dirà che basta questo mazzetto di «figure» a giustificare la spesa (che è di appena diecimila lire), ed è probabilmente vero. Ma da una studiosa come la Pallottino è lecito reclamare interventi davvero nuovi di zecca, su quei personaggi che lei stessa, d'altronde, s'era un tempo impegnata a indagare e a recuperare. Se finiranno nelle smilze paginette dei «Container Arte», Angoletta e Scarpelli ne trarranno comunque motivo di lusinghiera rivalutazione: sempre meglio dell'oblio in cui i loro nomi (e quelli di tanti altri, misconosciuti illustratori) sono attualmente relegati.

ARTE/RESTAURO

Terapia per i Bronzi

Sarà tolta dalle famose statue la «terra di fusione»

ROMA — Anche per i Bronzi di Riace, gli esami non finiscono mai. D'altro canto, gli ultimi in programma sono indispensabili: si tratta di liberare i due capolavori dalla terra di fusione, che rappresenta un'oscura minaccia nel «corpo» dei mitici guerrieri, paragonabile a «sacche» di colesterolo in un organismo umano adulto. Questa terra, rimasta all'interno delle statue, amalgamata con i detriti e i sali del Mar Jonio, potrebbe ora corrodere il bronzo.

L'operazione, affidata all'Istituto centrale del restauro, era prevista entro l'autunno del 1989, ma sarà invece attuata entro il prossimo mese di dicembre. Per mesi si è discusso se trasferire i Bronzi in un apposito laboratorio dell'istituto del restauro a Roma o se invece trasferire a Reggio Calabria tutte le attrezzature necessarie all'intervento.

«Alla fine — ha detto il direttore dell'Istituto centrale del restauro, Michele D'Elia — è stata scelta la seconda soluzione: un trasferimento di opere antiche comporta troppe incognite. Meno si spostano e meglio è. L'équipe per l'estrazione della terra di fusione è pronta. Si stanno mettendo a punto strumenti nuovi, i cosiddetti manipolatori», strumenti capaci di muoversi all'interno delle statue «senza fare il minimo danno».

Circa due anni fa i Bronzi di Riace erano stati colpiti da un singolare fenomeno di trasudazione: la «sudarella» delle statue — affrontata con l'installazione di più sofisticate apparecchiature per il controllo automatico del microclima e con lo scaglionamento dei visitatori nel museo che le ospita — ha già colpito altri capolavori bronzei, tra cui i Cavalli di Venezia, anche dopo il restauro e la loro ricollocazione all'interno della Basilica di San Marco (la quadriga sulla facciata, come si sa, è una copia).

Quanto ai due Bronzi, essi saranno tolti dai rispettivi piedestalli prima di essere liberati dalla terra di fusione, risalente a circa 2500 anni fa. Paradossalmente, i Bronzi sono ora più fragili e vulnerabili di quand'erano sott'acqua: la precedente «imbalsamazione», prodotta proprio dal mondo marino, e la coltre dei detriti li avevano in realtà protetti dal degrado che avviene invece al contatto con l'aria e, soprattutto, in presenza di forti escursioni termiche.

E' dai primi del '900 che, a un ritmo di uno ogni trent'anni, il mare restituisce capolavori del mondo greco-romano; secondo l'archeologo e e docente universitario Alessandro Stucchi, i Bronzi di Riace rappresenterebbero due diversi momenti dell'eroe Euthymos di Locri, quando egli era un campione olimpionico di pugliato, e quando, sconfiggendo dei terribli invasori, si trasformò in uno splendido guerriero dai poteri divini.

Approfondendo i suoi studi, Stucchi ha anche ipotizzato che i due eroi avessero una spada: «Ho individuato — egli dice — i segni della bandoliera in tutt'e due i Bronzi. Nella 'statua A' è stato più facile: infatti lo scultore (o altri dopo di lui, n.d.r.) tagliò i ricci della folta capigliatura, tra il collo e la spalla destra dell'eroe, per far posto alla bandoliera che dal lato destro scendeva poi lungo il fianco sinistro; in tutt'e due i Bronzi vi sono ancora i fori che fissavano le bandoliere».

ARTE

Splendori di Bisanzio

RAVENNA — Cento oggetti provenienti dalle diocesi di tutta Italia e dal Vaticano costituiscono i materiali della mostra «Splendori di Bisanzio» che si è inaugurata nel convento di San Vitale a Ravenna e che rimarrà aperta al pubblico fino al 4 novembre. La mostra, articolata in cinque sezioni, raccoglie oggetti d'arte e di culto, icone, reliquiari, mosaici, non per categorie, ma per funzioni. Il catalogo, con interventi dei vari curatori, è edito dalla Fabbri.

Tra le novità della mostra, la prima è di carattere artistico: sono vent'anni che in Italia non si organizza una mostra sull'arte e la cultura bizantina; la seconda è rappresentata dalla stessa città di Ravenna, che si pone di nuovo «capitale», come al tempo dell'Italia bizantina.

La rassegna è organizzata dal consorzio «Ravenna capitale», formato dalla diocesi di Ravenna, dalle associazioni industriali e commerciali e dall'Unione delle cooperative. Tra i pezzi esposti, spicca la «cattedra d'avorio» del VI secolo custodita al Museo arcivescovile di Ravenna, e di grande interesse è pure il «Mandilion», un'icona del XIII secolo proveniente dalla chiesa di San Bartolomeo degli Armeni, a Genova.

ARTE

L'affresco redivivo

FIRENZE — Dopo 110 anni torna a Firenze un prezioso affresco di Pietro Perugino, la «Pietà degli Albizi», eseguita tra il 1492 e il 1510. L'opera, giudicata un capolavoro, è stata infatti acquistata a un'asta da Sotheby's, a Londra, dalla Cassa di risparmio di Firenze per una cifra tra i 700 e gli 800 milioni di lire.

L'affresco, che rafigura la Pietà con la Vergine e i santi Giovanni Battista e Giuseppe d'Arimatea, era scomparso da Firenze dopo essere stato trasferito su tela, nel 1883, e venduto all'estero. Originariamente l'opera si trovava sulla facciata laterale esterna della chiesa di San Pier Maggiore, a un centinaio di metri da piazza del Duomo. Anche il Vasari, nelle sue «Vite», la cita per la perfetta tecnica d'esecuzione.

Quando nel 1794 San Pier Maggiore fu demolito, l'opera fu acquistata da Lorenzo degli Albizi «senza risparmio di spese», ma quasi cent'anni dopo venne trasferita su tela e venduta. Dopo la sua scomparsa, Bernard Berenson ne pubblicò una foto senza però dare indicazioni sulla sua ubicazione. Nell'ultima monografia di Pietro Scarpellini, dell'84, l'opera veniva citata fra quelle «perdute». Ora, la «Pietà» torna a casa, anche se non si sa ancora dove verrà esposta: forse in una delle sedi dell'istituto bancario, che possiede già una vasta collezione d'arte, o in un museo, che potrebbero essere gli Uffizi, dov'è in programma di allestire una sala dedicata interamente al Perugino.

TOGNOLI ILLUSTRA I PRIMI DATI

Il turismo è in aumento

Non troppo positiva, però, la situazione durante i Mondiali

Mete disattese Firenze, Bologna, Napoli, Roma e Milano. Benefici per città come Udine e Genova. Nuove iniziative di promozione

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — E' andata male, ma meno di quanto si era detto. La prevista «goleada» turistica non c'è stata. Anzi, in alcune città come Firenze, Bologna, Roma, Napoli e Milano, i mondiali di calcio hanno tenuto a distanza molti vacanzieri. Ma a conti fatti l'Italia del pallone a giugno ha ospitato 2 milioni e 300. mila stranieri: il 20 per cento in più rispetto allo scorso anno. In leggero aumento (tra l'1,2 e il 2,8 per cento) anche i turisti italiani, che hanno superato quota tre milioni. Le cifre non sono ancora quelle ufficiali, ma rappresentano le prime valutazioni rese note ieri dal ministero del Turismo. Tirando le somme, gli alberghi italiani devono forse ringraziare il Mondiale per l'incremento tra l'8 e il 13 per cento degli arrivi e per l'aumento tra il 5,6 e il 9,5 per cento delle presenze. Da un sondaggio eseguito su 1600 turisti-tifosi è poi emerso un dato quasi sorprendente: il 50 per cento degli stranieri non si aspettava un'organizzazione così efficiente (solo gli inglesi continuano a brontolare).

«Non è mia intenzione contrapporre questi dati con le cifre recentemente pubblicate dagli albergatori in merito all'insuccesso turistico per i mondiali — ha detto il ministro Carlo Tognoli — è vero che alcune città sedi di partite hanno registrato un numero di presenze al di sotto delle aspettative, ma è altrettanto vero che non ci troviamo di fronte a dati allarmistici, visto che alcune regioni sono in netta ripresa. E poi, quest'anno non sarà «nero» come l'89, anche perché l'Adriatico, considerato ormai la cartina di tornasole del nostro turismo, sta benissimo: le mucillagini sono sparite e le presenze sensibilmente aumentate. Soltanto la riviera romagnola non si è ancora ripresa dal forte calo di stranieri».

I dati del ministero non si discostano molto da quelli di un'indagine effettuata dall'Istat su un campione di 731 alberghi da cui è emerso un aumento del 7,6 per cento per gli arrivi e dell'8,8 per le presenze dall'11 al 18 giugno. L'effetto Mondiale si è positivamente «abbattuto» su Genova, dove i turisti stranieri sono aumentati del 50 per cento, a Udine l'aumento è stato invece del 25,4 per cento per gli arrivi e del 7,4 delle presenze. Anche a Palermo gli alberghi hanno ospitato un maggior numero di turisti. Liquidati con «in lieve calo» i dati di Milano, Roma, Firenze, Bologna e Napoli.

Al di là delle cifre, l'Italia è comunque pronta a sfruttare i mondiali di calcio per il rilancio turistico. E, secondo un sondaggio dell'Istituto «Rimarko», ha tutte le carte in regola per superare il momento di crisi. L'81 per cento dei turisti stranieri si è infatti dichiarato soddisfatto della permanenza. Tedeschi, austriaci, sud americani, spagnoli e statunitensi sono stati addirittura entusiasti. Più critici invece gli inglesi: solo la metà ha gradito l'accoglienza italiana. Per il 49 per cento degli intervistati l'esperienza è stata superiore alle aspettative, il 75 per cento è intenzionato a ritornare, mentre il 65 per cento ha detto che senza mondiali non sarebbe venuto. «Sono dati significativi — ha sottolineato Tognoli — considerando il fatto che prima del calcio d'avvio di Italia '90 all'estero c'era il timore di trovare una situazione improvvisata e che oltre la metà degli intervistati non aveva mai messo piede in Italia». Gli stadi hanno superato la prova-mundial a pieni voti: per il 90 per cento degli intervistati sono «veramente belli». Apprezzati anche i servizi d'ordine e i trasporti.

«Uno dei temi principali — ha anticipato Tognoli — che verranno affrontati nel corso del semestre di presidenza italiana nella Cee, sarà relativo alla promozione del turismo italiano e comunitario nei Paesi extraeuroperi». E' intanto pronto il testo della legge-quadro sul turismo che forse sarà discusso dal Consiglio dei ministri il 3 agosto.

MORTA

La ragazza in coma

BOLOGNA — E' morta ieri per arresto cardiaco nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna, Stefania Ferro, la ragazza di 25 anni entrata in coma sabato scorso in un ambulatorio dermatologico dopo un'inizione di anestetico che le era stata fatta per un intervento di liposuzione (aspirazione del grasso superfluo). Sul corpo della ragazza si era esteso un vasto eritema; il respiro era diventato affannoso. Trasportata all'ospedale Stefania era sempre rimasta in coma profondo, con l'elettroencefalogramma piatto. La polizia ha intanto identificato i due medici (un chirurgo e un anestesista) che avrebbero dovuto fare il piccolo intervento. La magistratura ha richiesto una autopsia.

LA PIAGA DEGLI INCENDI

In fiamme le falde del Vesuvio

Per proteggere il patrimonio boschivo i Verdi propongono il ritorno dei boscaioli

NAPOLI — Boschi in fiamme per centinaia di ettari in Campania. La piaga degli incendi sta investendo in queste ore l'area del Vesuvio: la riserva forestale di protezione del «Tirone» brucia da diversi giorni. In supporto ai forestali della Campania sono intervenuti volontari, operai e uomini dell'esercito. Due Canadair CL215 del ministero dell'Agricoltura e foreste sono continuamente impegnati nel tentativo di domare le fiamme che hanno già distrutto 150 ettari di bosco protetto. Quando la situazione sembrava sotto controllo, l'allarme è scattato ancora: nuovi focolai si stanno sviluppando con violenza recidiva, marcatamente dolosa. La direzione generale del Corpo forestale dello Stato ha inviato sul posto un contingente di forestali dei centri operativi della Basilicata e del Molise per fronteggiare l'emergenza incendi dell'area vesuviana. Durante le operazioni è stata notata la presenza di un individuo ritenuto il piromane, ma questi è riuscito a dileguarsi.

Rimpiazzare l'organico carente dei vigili del fuoco e della forestale, aumentare la sorveglianza, potenziare i mezzi antincendio e recuperare il patrimonio boschivo ripristinando l'opera dei boscaioli, sensibilizzare l'opinione pubblica con spot televisivi nonché utilizzare reparti dell'esercito. Sono queste intanto le principali proposte che gli ambientalisti avanzano per la difesa del patrimonio boschivo nazionale dagli incendi che incessantemente lo devastano. «I mezzi antincendio a disposizione quest'anno sono superiori allo scorso anno — ha dichiarato Annamaria Procacci, deputato del gruppo Verde alla Camera e membro della commissione agricoltura e foreste — ma ancora insufficienti. Per questo motivo chiederemo che nella legge finanziaria sia prevista una spesa maggiore per elicotteri e Canadair.

Le difficoltà incontrate dai vigili del fuoco — prosegue la Procacci — sono dovute essenzialmente a carenze di organico, turni estenuanti, mezzi di soccorso insufficienti e molti dei quali fermi per cattiva manutenzione. Negli ultimi tempi per tali motivi alcuni distaccamenti dei vigili del fuoco sono stati costretti alla chiusura. Gli stessi vigili del fuoco attraverso i propri rappresentanti sindacali hanno denunciato da tempo la difficile situazione in cui si trovano a lavorare.

«Non si risolve il problema facendo assunzioni a termine come se il problema riguardasse solo il periodo estivo. Infatti — rileva la Procacci — nei primi sei mesi dell'anno abbiamo avuto incendi di vastità superiore a tutto l'89. Inoltre gli organici di guardie forestali e vigili del fuoco vanno rafforzati con gente esperta e collaudata che solo una presenza continuativa può garantire. Purtroppo il patrionio boschivo è stato abbandonato perché non remunerativo — osserva la parlamentare verde — e bisognerebbe che tornassero i boscaioli, che con la loro cura provvedevano a eliminare le sterpaglie, limitando le possibilità d'incendio».

OSPEDALE A NAPOLI

Chiusi a forza due reparti per le carenze igieniche

NAPOLI — I carabinieri hanno posto sotto sequestro due reparti della divisione di pneumologia dell'ospedale Monaldi di Napoli per le carenze igienico-sanitarie riscontrate. Cinquantadue pazienti sono stati trasferiti negli altri quattro reparti della stessa divisione. Il provvedimento è avvenuto al termine di un'inchiesta del pm Borrelli e Casella, della procura presso la pretura, avviata tre mesi fa. Da quanto si è appreso, i carabinieri del quartiere Vomero, che già in passato erano intervenuti al «Monaldi» (un ex sanatorio costruito nel 1939 e poi convertito in ospedale generale, con 1200 posti letto), sulla base di esposti di pazienti hanno trovato nei due reparti gabinetti sporchi, spine di apparecchi staccate, e igiene insufficiente.

Un'informazione di garanzia è stata inviata al presidente dell'Usl 41, Enrico Pagano, della Dc. Le condizioni dei reparti — ha replicato il presidente dell'Usl — non sono tali da giustificare il sequestro, di cui verrà chiesta la revoca. Inoltre una gara d'appalto per la ristrutturazione della divisione di pneumologia sarebbe stata già indetta.

Ancora drammatica l'emergenza siccità

ROMA — In Italia è ancora emergenza siccità. L'assenza di precipitazioni sta mettendo letteralmente in ginocchio il Paese, le campagne vengono letteralmente distrutte e da più parti si segnalano grandi difficoltà nell'erogazione dell'acqua potabile. Un decreto legge per fronteggiare la difficile situazione dovrebbe essere presentato al consiglio dei ministri martedì. Intanto si moltiplicano le iniziative delle singole amministrazioni locali, mentre secondo gli esperti il fenomeno non ha riscontro negli ultimi 30 anni.

USTICA

Il giudice istruttore sospende la «superperizia»

ROMA — Il giudice istruttore Rosario Priore, che da alcuni giorni ha assunto la direzione dell'inchiesta giudiziaria sul disastro aereo di Ustica, sostituendo il collega Vittorio Bucarelli, ha sospeso il conferimento della «superperizia», destinata ad accertare definitivamente le cause del sinistro, a un gruppo di undici esperti, tre di quali di nazionalità straniera (uno tedesco e due inglesi). La consegna dei quesiti era già stata fissata dal giudice Bucarelli per il 30 luglio prossimo; Priore ha però deciso di accogliere un'istanza presentata il 24 luglio scorso dagli avvocati che assistono i familiari delle 81 vittime della tragedia. Secondo indiscrezioni, i periti sarebbero stati convocati per il 28 agosto.

I penalisti avevano sottolineato nella loro memoria che prima di conferire l'incarico peritale il giudice istruttore Priore avrebbe dovuto conoscere, anche se in maniera non approfondita, il contenuto delle migliaia di atti che compongono il «dossier» dell'inchiesta e che gli sono stati consegnati da pochi giorni. Inoltre gli avvocati avevano sollevato dubbi sulla composizione del collegio peritale, sostenendo l'inopportunità che venissero confermati nell'incarico esperti scelti da Bucarelli prima di «abbandonare». Su questa obiezione, Priore non ha preso per il momento alcuna decisione.

Gli avvocati di parte civile, presentando le loro richieste, hanno rilevato per quanto riguarda la nomina dei periti che non era questo un compito di Bucarelli, visto che aveva già deciso di abbandonare l'inchiesta, ma di Priore. Infatti, affermano gli avvocati, con i periti deve «sempre sussistere un rapporto fiduciario da parte del magistrato che li ha scelti, rapporto che ovviamente non può esistere da parte di chi non li ha vagliati (il giudice Priore) ma li ha soltanto subiti».

AUDACI FURTI IN NEGOZI E BANCHE

Coppia indiana rapina con l'ipnosi

SASSARI — Insoliti, ma sempre intraprendenti e pericolosi, due malviventi che attuano l'ipnosi per degli audaci furti in istituti di credito e in negozi. Si tratta presumibilmente di due indiani — un uomo e una donna — che si muovono nei centri dell'Eldorado delle vacanze lungo le coste settentrionali della Sardegna a bordo di una «Mercedes scura». I carabinieri stanno cercando la «strana coppia» prima che lasci l'isola dopo aver effettuato diversi colpi. Finora le vittime accertate, che hanno presentato denuncia ai carabinieri, sono state tre, due impiegati di banca e un commerciante.

L'ultimo episodio è avvenuto a Castelsardo, il centro turistico del Sassarese a circa 22 chilometri dal capoluogo sulla costa nord-occidentale. Un commerciante ha dichiarato ai carabinieri, ai quali ha sporto regolare denuncia, che un uomo e una donna di carnagione olivastra, distinti e ben vestiti, sono entrati nel negozio e mentre la donna lo distraeva chiedendogli prezzi e particolari su alcuni articoli, l'uomo lo ha ipnotizzato costringendolo a estrarre il portafogli contenente quindici biglietti da centomila lire.

Lo sconosciuto si è fatto consegnare le banconote e ha indotto il commerciante a rimettere in tasca il portafoglio.

Gli altri due episodi sono avvenuti nei giorni scorsi ad Alghero (Sassari) e a Porto Cervo sulla «Costa Smeralda» in territorio del comune di Arzachena (Sassari) ma erano avvolti da un alone di incredulità. Veniva, infatti, considerato incredibile che si potesse costringere «cassieri» di istituti di credito, protetti dai vetri dello sportello, a consegnare del denaro sotto effetto della ipnosi. L'episodio accaduto al commerciante di Castelsardo ha fatto venire meno qualsiasi dubbio. Anche nei due istituti di credito si sono presentati un uomo e una donna dal colorito olivastro. La coppia si è avvicinata alla cassa e ha chiesto che le venissero cambiate alcune banconote da cinque e diecimila lire. Ottenuti gli «spiccioli» la coppia si è allontanata lasciando i cassieri colpiti dallo «sguardo penetrante» e dallo stato di «torpore e confusione mentale» che la coppia di clienti aveva in loro suscitato. In entrambi i casi l'uomo è riuscito a farsi consegnare dai due ai cinque milioni, in banconote da cento e da cinquantamila lire.

DALL'ITALIA

Applicazione rinviata

ROMA — L'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili (Ici) slitterà dal primo gennaio '91 al primo gennaio '92. Lo ha annunciato, al termine di una riunione di maggioranza al Senato, il ministro delle finanze Rino Formica.

Mondadori: sciopero

MILANO — I giornalisti della Mondadori hanno proclamato per oggi una giornata di sciopero e hanno affidato al comitato di redazione un pacchetto di altri otto giorni. La decisione è stata presa al termine dell'assemblea dei giornalisti dopo la chiusura del settimanale «Tempo Donna» e del mensile «Storia Illustrata» decisa due giorni fa dal consiglio di amministrazione.

Associazione bagnini

ORTONA (CHIETI) — Per «difendere e tutelare i diritti professionali e salvaguardare la dignità personale dei bagnini di salvataggio e degli assistenti bagnanti di tutt'Italia» è stata costituita a Ortona l'«associazione nazionale bagnini di salvataggio d'Italia».

Militari arrestati

CAGLIARI — Tre giovani militari di leva sono stati arrestati dai finanzieri della seconda compagnia della guardia di finanza dopo esser stati sospesi con 70 grammi di hashish. Si tratta di Walter Martorelli, Cesare Marsili e Alessandro Riem, tutti di 20 anni.

Bloccato lo stretto

MESSINA — Centinaia di pescatori di pescespada hanno bloccato lo stretto di Messina in segno di protesta contro il divieto imposto dalle autorità governative a usare le vecchie reti nelle quali però finiscono per l'incappare anche delfini e altri cetacei.

Fermati a Nizza

PARIGI — Due cittadini italiani sono stati fermati a Nizza dopo la scoperta di 8 chilogrammi di cocaina nascosti in quatro valige, di cui una giacente all'aeroporto della città. I due sono Mario Cucuzza, residente a Vimercate (Milano) e Giuseppe Mollica di Milano.

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra».

Si è spenta

Alice Torresini ved. Visintini

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENZO, SERGIO e MARIA NIVES, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella ADA, i cognati, i parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il professor BONINI, i medici e tutto il personale del III reparto di medicina geriatrica ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9.30 partendo dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia dove sarà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma beneficenza

Muggia, 27 luglio 1990

Ti ricorderemo sempre

nonna

I nipoti GIORGIO con FRANCESCA, LUCA, ROBERTO, STEFANO, MARIAPAOLA, ELISABETTA.

Muggia, 27 luglio 1990

Partecipano al lutto i cugini: CREMONINI ERNESTO, ALDO, LIGIA e famiglie.

Muggia, 27 luglio 1990

Partecipano al lutto don ALBERTO, GRAZIELLA, MARIO UBALDINI e famiglia, NICOLINA, ALBERTO MAROCCO e famiglia.

Muggia, 27 luglio 1990

Si associano al lutto ADELMA e BRUNO CREVATIN.

Muggia, 27 luglio 1990

Si associano al lutto ITALICO STENER e famiglia.

Muggia, 27 luglio 1990

Il personale tutto del Servizio di gastroenterologia partecipa al dolore del dottor ENZO VISINTINI per la scomparsa della madre.

Trieste, 27 luglio 1990

LICIA e PIERPAOLO con le loro famiglie ricorderanno sempre

zia Alice

Trieste, 27 luglio 1990

Partecipano al lutto famiglie PAULATTO e PADOVAN.

Trieste, 27 luglio 1990

Partecipa addolorato il nipote ANTONIO COBALTI.

Trieste, 26 luglio 1990

---

†

Il 25.7.1990 è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Rizzotti ved. Spazzapan

lasciando nel profondo dolore la figlia ANITA, il genero ALDO, il nipote GIANFRANCO con MARINELLA e famiglia, la sorella MARIA con il marito WALTER e famiglia ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 luglio 1990

La Polisportiva BORGOLAURO Muggia è vicina a GIUSEPPE per la scomparsa della madre

Gina Frausin in Rizzi

Muggia, 27 luglio 1990

Partecipa al lutto famiglia DINO ONOR.

Muggia, 27 luglio 1990

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Gina Frausin in Rizzi

DARIO RINALDI.

Trieste, 27 luglio 1990

Il dirigente e i colleghi dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione partecipano al lutto del collega PINO per la perdita della madre.

Trieste, 27 luglio 1990

Il Segretario e il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste partecipano, profondamente commossi, al grave lutto che ha colpito l'amico PINO RIZZI per la perdita della mamma signora

Gina

Trieste, 27 luglio 1990

Il commissario e gli amici della sezione Dc di Muggia sono particolarmente vicini all'amico PINO in questa triste circostanza.

Muggia, 27 luglio 1990

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico PINO:
— SERGIO COLONI e famiglia

Trieste, 27 luglio 1990

Dopo aver sofferto con santa rassegnazione è ritornata in punta di piedi al Signore l'anima buona e gentile di

Alberta Gomezel (Gomisel) Gottardis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FELICE, i figli MARIAPIA con il marito ROBERT PRICHICI, ALBERTO con la moglie PAOLA SODOMACO, la carissima cugina ANITA, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il professore PREMUDA con tutto il suo personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino, la dottoressa MILANI e i medici e paramedici del Centro tumori per quanto hanno fatto per alleviarle le sofferenze e curarla.
Un grazie particolare agli amici FULVIO e RITA GOSDAN, FRANCO ed ELENA MAURI per la costante e disinteressata assistenza prodigatale.

Si dispensa dalle visite e ogni forma di cordoglio. Una prece

Trieste, 27 luglio 1990

Con dolore partecipa al grave lutto famiglia SODOMACO.

Trieste, 27 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gemma Lugan in Bercarich

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 27 luglio 1990

27.7.1986 — 27.7.1990

In ricordo di

Pietro (Lele) Reggente

LUCIO e NIVEA

Trieste, 27 luglio 1990

---

†

Inaspettatamente ci ha lasciati in un immenso dolore

Elsa Filippi Chirassi

Lo annunciano il marito PINO, il figlio DARIO con ADRIANA e i nipoti ELENA e GIULIO, la sorella ELVIRA, il fratello GIORGIO con SINA, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1990

Partecipa al dolore ILEANA CHIRASSI con ROBERTO.

Trieste, 27 luglio 1990

I nipoti ELIO e LIANA RAGNETTI partecipano al dolore dello zio PINO per la perdita della carissima

Elsa Chirassi

zia indimenticabile.

Trieste, 27 luglio 1990

Addolorato partecipa al lutto EGO MAYER.

Trieste, 27 luglio 1990

Commossa partecipa BRUNA TOMASETTI.

Trieste, 27 luglio 1990

Partecipano al lutto EDGARDA, NUCCI, VASCO, FIORELLA, ADRIANO.

Trieste, 27 luglio 1990

Partecipano al lutto MAURA SPANGARO e DANIELE SALVADOR.

Trieste, 27 luglio 1990

Si associano al dolore: l'amica RENATA e VASCO; i nipoti EDGARDO e LAURA; FRANCO e FLAVIA.

Trieste, 27 luglio 1990

Sono vicini a DARIO e PINO: FABIO e RENATA.

Trieste, 27 luglio 1990

---

†

Il giorno 26 luglio 1990 ha raggiunto l'adorata moglie GIOVANNA

Paolo Radin

Addolorati ne annunciano l'improvvisa scomparsa i figli EGIDIO con LUCIANA, MARIA con ANTONIO, ONORINA e ALBINO, gli adorati nipoti GABRIELLA con GIANNI e CATERINA, FEDERICA, FABIANA, PAOLO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 27 luglio 1990

Partecipa al dolore della famiglia MIRELLA ELIAS.

Trieste, 27 luglio 1990

---

†

E' mancato

Tarcisio Usilla Ciso

Ne danno il triste annuncio i cugini BRUNO, LIBERA, STEFANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1990

La famiglia BRUNNER ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa della loro

Anna Maria Brunner

Trieste, 27 luglio 1990

27.7.1989 — 27.7.1990

I ANNIVERSARIO

Giovanna Niccoli

Ti ricordano sempre con amore e rimpianto i parenti tutti.

Monfalcone, 27 luglio 1990

X ANNIVERSARIO

Giovanna Micheli nata Crevatin

Con tanto amore e infinito rimpianto Ti ricordano il marito e i familiari tutti.

Muggia, 27 luglio 1990

IX ANNIVERSARIO

Rosa Saccà Dronigi

Il nostro amore per te è sempre immenso.

Mamma, papà, GIUSEPPE e FRANCESCA

Trieste, 27 luglio 1990

---

†

E' spirato serenamente

Remigio Zalateo

Ne danno l'annuncio la sua affezionata PINA, le figlie NORI con FRANCO e PAOLA, MARINA con DARIO e MARCO, la sorella ELDA, GIULIANA FRANCO ERWIN e ALOIS, la cognata NERINA, la consuocera EMILIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27, luglio 1990

Affettuosamente vicini ricordano il caro zio con rimpianto: NIVEA, FEO, CLAUDIO, BETTI.

Trieste, 27 luglio 1990

Commossi partecipano al lutto: ELIDE, ADONE e MARIA.

Trieste, 27 luglio 1990

Sono vicini a NORINA e MARINA per la scomparsa di

Remigio Zalateo

EDI, WILLY e MARA.

Trieste, 27 luglio 1990

Con profondo dolore partecipano al lutto gli amici ANGELO e NELLA, LIDIA, ANGELO e NORA, NINO e ERMINIA, MARIA, TINA.

Trieste, 27 luglio 1990

Partecipano al grave lutto:
— NERINA
— ETTORE
— GIULIA
— MICHELE
— FRANCESCA

Trieste, 27 luglio 1990

NELLO GONZINI si unisce al cordoglio delle famiglie ZALATEO e PETELIN per la scomparsa di

Remigio Zalateo

Trieste, 27 luglio 1990

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro e dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Colli

Lo piangono i figli EDY ed ALBERTO, le nuore ANGELA e MARINA, i nipoti CLAUDIA, ELENA ed il piccolo ANDREA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. BIANCHINI e a tutto il personale della I Medica.
I funerali seguiranno domani alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 luglio 1990

GIOVANNI e ROSA VISINTIN partecipano al lutto.

Trieste, 27 luglio 1990

GIGI e PATRIZIA sono vicini ai familiari.

Trieste, 27 luglio 1990

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Debernardi ved. Kermac

La piangono figli, nuore e nipoti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 luglio 1990

---

†

E' spirato

Albino Blazic

Lo annunciano addolorati la sua ANNA, CLAUDIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di Servola.

Trieste, 27 luglio 1990

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Olinda Teghini Scodellaro

il titolare e tutti i collaboratori del «Caffè degli specchi».

Trieste, 27 luglio 1990

L'ABOLIZIONE DEL SEGRETO DI STATO INNESCA UNA ZUFFA AL SENATO

Palazzo Madama come il Far West

Insulti, pugni e schiaffi tra il comunista Pecchioli e il missino Pontone - L'amarezza di Spadolini

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — «Sei un mascalzone». «No, il mascalzone sei tu». Ed è stata subito la zuffa. Un pugno, uno schiaffo, l'intervento a sostegno degli «amici», un bicchiere che vola, un paio d'occhiali che saltano, i presenti che si lanciano a dividere i contendenti e calmare gli animi, il ricorso all'infermeria e quindi all'ospedale.
Tutto ciò è accaduto ieri non in un incrocio stradale, ma nell'aula seriosa e ovattata del Senato. Protagonisti del western-spaghetti il senatore missino Francesco Pontone e il collega comunista Ugo Pecchioli spalleggiato dai compagni Maffioletti e Vecchi. I guai maggiori (l'occhio tumefatto), però, sono toccati all'incolpevole senatore missino Cesare Pozzo centrato dal lancio olimpionico del bicchiere del comunista Claudio Vecchi.
Tutto è cominciato con il discorso pronunciato dal missino Pontone. L'aula del Senato è semideserta, Pontone parla sull'abolizione del segretato di Stato. Il senatore del Msi ricorda l'orribile strage di Bologna, e la sentenza assolutoria della corte d'assise d'appello che «ha spazzato il teorema perseguito per anni dal Pci: l'esistenza di un'organizzazione P2, servizi segreti neri, responsabile del terrorismo e delle stragi in Italia». Pontone va oltre e ricorda ai pochi presenti che «già prima della riforma dei servizi segreti nell'inverno del '77, sullo slancio del compromesso storico, il Pci che condizionava pesantemente il governo di allora, aveva espresso il suo assenso alla nomina dei vertici dei servizi, dei generali Santovito e Grassini e del prefetto Pelosi». I nomi dei personaggi citati da Pontone dopo qualche anno sono apparsi nel famosi elenchi della P2.
La cosa sembrava finita lì. Ma qualcuno è andato ad avvertire Pecchioli in giro per i corridoi del Senato: «Pontone sta dicendo cose assai pesanti nei tuoi confronti». All'epoca Pecchioli era una sorta di ministro ombra degli interni del Pci e sui servizi segreti era lui, insieme con Boldrini, a tenere i collegamenti con la Dc e il governo. Pecchioli si è immediatamente precipitato in aula e ha affrontato Pontone: «Che cosa hai detto sul Pci e i servizi segreti?» «Nulla che non si sapesse già», ha replicato Pontone. «Anzi, ti rileggo la frase». Pecchioli ha cominciato a fremere. Pontone ha aggiunto: «Non è colpa mia se Santovito, Grassini e Pelosi sono risultati iscritti alla P2, tu e il Pci dovevate stare più attenti».
Un attimo ed è cominciata la rissa. «Sei un mascalzone». «No, il masacalzone sei tu». Pecchioli, spalleggiato da Maffioletti e Vecchi, si è scagliato contro Pontone e i banchi della destra. Sono volati pugni e schiaffi. Vecchi ha afferrato un bicchiere e lo ha scagliato contro Pontone. Lancio robusto, ma direzione sbagliata. Il bicchiere si è infranto contro gli occhiali del missino Pozzo.
Per qualche istante non si è capito più nulla. Anche perchè nella scazzottata si sono buttati altri senatori e i commessi per dividere i litiganti. Il presidente Spadolini ha immediatamente sospeso la seduta per mezz'ora.
Tornata la calma, Pozzo è stato trasportato in infermeria, e quindi in ospedale per «sospetta lesione della cornea».
Dopo sono cominciate le spiegazioni e i distinguo. «E' la sentenza del processo di Bologna che ha fatto perdere la testa al Pci, non il mio intervento», ha sostenuto Pontone. Immediata la replica di Pecchioli: «Ho voluto difendere la mia onorabilità e quella del partito che rappresento. Quando il governo faceva le nomine e ci chiedeva un parere noi rispondevamo che la responsabilità era sua perchè solo il governo disponeva degli elementi per valutare se il designato era affidabile. E' ora di finirla con l'insinuazione provocatoria e inaccettabile di possibili collusioni tra noi e uomini della P2».
Il presidente del Senato Spadolini ha stigmatizzato l'accaduto esprimendo la «più profonda amarezza per quanto è avvenuto in aula. Un fatto che non ha precedenti nella storia recente del Senato e che non avrei mai voluto vedere accadere».
In serata, dopo essersi fatto medicare l'occhio offeso (la prognosi è di cinque giorni salvo complicazioni) il senatore missino Pozzo ha annunciato l'intenzione di denunciare per lesioni i comunisti Vecchi, Pecchioli e Maffioletti.

LA NUOVA LEGGE PASSA ORA ALLA CAMERA

Proibito il silenzio sulle stragi

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Il Senato ha deciso all'unanimità: per i delitti di strage e terrorismo non sarà più opponibile il segreto di Stato. Troppe volte in passato la magistratura si è dovuta arrendere, impotente, di fronte a incrollabili «omissis». Adesso però le cose cambieranno. E presto. Sempre che la Camera, al cui esame deve passare la nuova legge, acceleri i tempi e non snaturi il provvedimento limitandone la portata. Il segreto di Stato, dunque, non potrà essere invocato se il giudice procede per delitti di strage, o per reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale. Titolare del segreto di Stato resta il presidente del consiglio che, qualora ritenga di dover confermare l'opposizione del segreto sui fatti, notizie o documenti relativi ad un procedimento penale, dovrà darne comunicazione al giudice con un atto motivato. Ma potrà farlo esclusivamente se i fatti, le notizie o i documenti sono estranei al processo in questione. Il capo del governo è tenuto inoltre ad informare il comitato parlamentare per i servizi di sicurezza. Il magistrato, se in disaccordo con l'opposizione del segreto di Stato, potrà sollevare contro il governo un conflitto di poteri davanti alla Corte costituzionale.
Il relatore Franco Mazzola, democristiano, ha spiegato all'aula di Palazzo Madama la legge, a suo tempo sollecitata proprio dai familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna con la presentazione di un disegno di legge di iniziativa popolare. Al quale si affiancò un'iniziativa legislativa dei gruppi comunista e della sinistra indipendente. Mercoledì della scorsa settimana — nelle stesse ore in cui la Corte d'assise d'appello di Bologna mandava assolti gli imputati per la strage del 2 agosto '80 — la commissione Affari costituzionali del Senato aveva approvato l'abolizione del segreto di Stato per i reati di strage e di terrorismo. E ieri l'aula ha ratificato quella decisione.
La legge, ha detto Mazzola, persegue due obiettivi di ordine politico. In primo luogo estende il divieto di opposizione del segreto di Stato ad ipotesi concretamente e processualmente estranee alla fattispecie. In secondo luogo, ribadisce il ruolo primario dell'autorità giudiziaria nelle procedure relative all'esclusione di quel tipo di segreto. Nel dibattito sono intervenuti anche il socialista Francesco Guizzi («un'importante innovazione che porterà a chiarire molti 'buchi neri'»), il repubblicano Libero Gualtieri, presidente la commissione stragi, e la socialdemocratica Vincenza Bono Parrino (entrambi auspicando una tempestiva approvazione della legge da parte della Camera), il verde Marco Boato («sarà uno strumento di trasparenza»), il comunista Roberto Maffioletti («occorre un impegno rinnovato di tutto il Parlamento perchè non sia più possibile la connivenza tra vita democratica, poteri occulti e trame eversive»).
Il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, a conclusione del dibattito ha sottolineato il pieno consenso del governo alla nuova normativa. Alla modifica di diritto sostanziale, ha detto il guardasigilli, si accompagna l'integrazione della norma processuale vigente, «cosicchè la conferma dell'opposizione del segreto di Stato deve essere motivata ed indirizzata al giudice il quale, ove ritenga che ne sussistano i presupposti, può sollevare il conflitto di attribuzione fra i poteri dello Stato davanti alla Corte costituzionale».

UN ARRESTO

Minore incatenato

COSENZA — La polizia ha arrestato a Corigliano Calabro (Cosenza), Giuseppe Aquino, 30 anni, titolare di una azienda agricola per l'allevamento di bovini. Secondo l'accusa incatenava un ragazzo di 14 anni, Domenico G., da un mese alle sue dipendenze.
Secondo la polizia il ragazzo era stato legato con due grosse catene al collo e alle braccia per impedirgli di andare via. Domenico aveva infati manifestato l'intenzione di lasciare il lavoro in quando Aquino lo maltrattava e non lo pagava. Il ragazzo ha sei fratelli, è analfabeta e suo padre è disoccupato. Aquino sarà giudicato con rito diretissimo da pretore di Rossano. Dovrà rispondere di maltrattamenti, lesioni, violenza e abuso di mezzi di correzione.

MAFIA

Mannoia negli Usa

PALERMO — Il «pentito» marino Mannoia dal giugno scorso si trova negli Stati Uniti per collaborare con le autorità investigative americane. Mannoia, che con le sue rivelazioni nel dicembre scorso consentì l'arresto di decine di persone in tutta Italia, è l'ultimo pentito di «Cosa nostra». Egli ha rivelato ai giudici palermitano anche gli stretti legami tra l'organizzazione mafiosa e le «famiglie» siculo americane che controllano il mercato degli stupefacenti negli Stati Uniti. Dopo le sue prime ammissioni la mafia, per vendetta, uccise la madre, la sorella ed una zian del pentito. Un suo fratello, «killer» della «famiglia» Ciaculli è stato ucciso l'anno scorso con il metodo della «lupara bianca».

TUTTA L'ESTATE IN FUNZIONE L'S.O.S. TELEFONICO

Se il drogato non sa che cosa fare

Le statistiche, intanto, rilevano che in media l'età dei tossicodipendenti cresce anzichè diminuire

Il ministro degli Interni Gava che ha presieduto ieri un vertice sul tema della lotta alla droga.

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Resterà in funzione tutta l'estate, ferragosto compreso, ventiquattro ore su ventiquattro, il servizio telefonico di «Droga che fare». Il programma di Raiuno dedicato ai problemi della droga è ormai andato in vacanza, ma quella sorta di «113» per i tossicodipendenti attivato in venti città, continuerà ad operare. Agosto è il mese in cui si registrano più morti per overdose. Chi rimane da solo, chi sta male ha ora così un punto di riferimento in più, un numero a cui rivolgersi per chiedere aiuto: ad Ancona, Aosta, Bari, Bologna (tel. 6012244), Bolzano, Cagliari, Catanzaro, Firenze (tel. 7323744), Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia (tel. 5730574), Pescara, Roma, Taranto, Torino, Trieste (tel. 369595), Venezia, Verona.
Il servizio telefonico è svolto da volontari che si alternano in tre turni di otto ore. Dall'8 marzo scorso, giorno in cui è stato inaugurato, il telefono di «Droga che fare» ha continuato a trillare di continuo. Sono arrivate fino ad oggi circa dodicimila telefonate, in media trecento al giorno: soprattutto da Campania (oltre 19 per cento delle chiamate), Lombardia (12 per cento) e Lazio (11 per cento). Telefonano non soltanto tossicodipendenti ma anche persone (un 9 per cento di chiamate) con problemi di altra natura, dall'alcolista all'anziano abbandonato. Tra le migliaia di persone che si sono messe in contatto con il servizio, mille e cinquecento hanno lasciato il loro nome e recapito e hanno chiesto di essere seguite e settecento sono state quindi accompagnate in una comunità per la disintossicazione e il recupero.
«Droga che fare» ha preparato un dossier sulle tossicodipendenze avvalendosi non soltanto di dati del ministero dell'Interno o di società di rilevamento ma utilizzando anche le risposte di un campione di duemila di questi utenti del servizio telefonico. Si scopre così che circa il 60 per cento dei tossicodipendenti è occupato, ha un lavoro fisso. Ed è ancora soprattutto tra gli occupati, più che tra i disoccupati o gli studenti, che si trovano consumatori occasionali (40 per cento), consumatori di droghe leggere (60 per cento) e tossicomani (42 per cento). L'uso di sostanze stupefacenti è di gran lunga più diffuso tra gli uomini (84 per cento) che tra le donne (12 per cento). Il gentil sesso, però, esagera con la bottiglia. L'alcolismo è prevalentemente un dramma femminile (50 per cento di donne, contro un 30 per cento di uomini), mentre la farmacodipendenza colpisce soprattutto gli uomini (90 per cento di uomini contro un 10 per cento di donne).
Mentre le droghe leggere sono diffuse soprattutto tra i ragazzi tra i sedici e i vent'anni, il maggior numero di tossicodipendenti è concentrato nella fascia d'età compresa tra i trentuno e i trentacinque anni (78,95 per cento). Sembra insomma che in media l'età dei tossicodipendenti tenda a crescere, non a diminuire. Infatti, anche le altre fasce d'età più colpite dal fenomeno della tossicodipendenza sono quelle tra i ventisei e i trent'anni (78,74 per cento) e quella tra i trentasei e i quaranta (70,69 per cento).
Ieri intanto si è tenuto al Viminale un vertice sulla droga. Il ministro dell'Interno Gava, ha annunciato che la polizia scientifica dispone ora di una serie di laboratori più moderni, rapidi e affidabili, per analizzare la qualità della droga sequestrata.

DALL'ITALIA

Amnistia prorogata

ROMA — Gli evasori fiscali che fino al 24 ottobre 1989 sono incorsi nella violazione della legge 516 del 7 agosto 1982 (la cosiddetta legge «manette agli evasori»), possono tirare un sospiro di sollievo. Da ieri, infatti, a integrazione dell'amnistia concessa il 12 aprile scorso, il Presidente della Repubblica ha esteso il provvedimento di clemenza (che prima cancellava il reato commesso dagli evasori entro il 28 luglio 1989) fino al 24 ottobre successivo.

Vertenza giustizia

PALERMO — In un'assemblea del personale giudiziario, i sindacati hanno definito i punti di una «vertenza giustizia» che sarà promossa a settembre a Palermo. L'iniziativa fa seguito alla presa di posizione dei magistrati della procura che avevano segnalato gravi carenze di organico e denunciato «inadempienze» governative.

Cervellone in tilt

PALERMO — Un guasto al centro elettronico del Palazzo di giustizia di Palermo ha mandato in tilt per qualche ora 28 centri siciliani, tutti collegati in rete, della Sicilia e del resto dell'Italia meridionale. I chip andati fuori uso sono stati quelli del sistema per il rilascio dei certificati penali. Da lì il black-out si è propagato a tutti gli altri uffici giudiziari.

Sciopero Alisarda

ROMA — L'associazione nazionale autonoma dei piloti Anpac ha proclamato una serie di scioperi dei piloti della compagnia Alisarda dal 5 all'8 agosto. Gli scioperi saranno fatti secondo il seguente calendario: domenica 5 agosto, dalle 16 alle 22; lunedì 6, dalle 7 alle 13; martedì 7, dalle 16 alle 22; mercoledì 8 dalle 11 alle 17.

Ciancimino: alla stampa

ROMA — Nell'imminenza della sua comparsa davanti alla commissione antimafia, fissata per il 31 luglio, Vito Ciancimino ha convocato per oggi alle 16 nella sala stampa italiana di piazza San Silvestro una conferenza stampa. E' la prima volta, almeno negli ultimi dieci anni, che l'ex sindaco di Palermo accetta d'incontrarsi con i rappresentanti della stampa.

GIORGIO FINI ACCUSATO DI CALUNNIA

Il 're dei tortelli' dal giudice

Secondo un primario sarebbe l'autore di una lettera anonima

Servizio di
Beppe Boni

MODENA — Da una parte il modenese «di razza» conosciuto e stimato in mezzo mondo per i suoi tortellini, dall'altra il primario nonchè direttore della scuola di odontoiatria coinvolto nello scandalo dei «dentisti d'oro» ma convinto di essere una vittima. Giorgio Fini, 65 anni, titolare del ristorante dove pranzano i vip di passaggio a Modena, è stato tirato per i capelli in una spinosa vicenda giudiziaria dal professor Benito Vernole, stessa età, suo ex amico e direttore della scuola di specializzazione per dentisti, condannato alcuni mesi fa per una brutta storia di tangenti e raccomandazioni. I giudici appurarono che alcuni studenti per essere sicuri di essere ammessi al corso misero mano al portafoglio pagando «mazzette» da 20 a 40 milioni. «Ma io non ho mai preso una lira — ha sempre sostenuto Vernole — e non ho mai truccato gli esami».
Sullo sfondo ci sono accuse al veleno, lettere anonime, ruggini personali, pettegolezzi. Insomma un complicato intreccio con più ombre che luci, uno spaccato di provincia rotolato fin nelle aule del Tribunale. Passata l'estate, esattamente il 18 ottobre, il re dei tortellini dovrà presentarsi davanti al Giudice della indagini preliminari in seguito ad una richiesta di rinvio a giudizio per calunnia nei confronti del professor Vernole formulata dalla procura della Repubblica. Fini un calunniatore? Il primario afferma di sì. Sostiene, in un esposto inviato alla magistratura alcuni mesi fa, che il «re dei tortellini» sarebbe l'autore di una lettera non firmata che tre anni fa venne inviata alla magistratura e nella quale un anonimo padre raccontava che per entrare nella scuola per dentisti, dove l'accesso era (ed è regolato tutt'ora) da un rigidissimo numero chiuso occorreva pagare mazzette da 20 a 40 milioni. La missiva venne allegata al fascicolo affidato all'allora magistrato inquirente con un semplice «visto agli atti» e non fu presa in considerazione. Vernole, insieme ad un altro docente, un funzionario dell'università, un rappresentante e un bidello, fu condannato a 5 anni per interesse privato e concussione ma in base ad altri aspetti della vicenda. La storia dei «dentisti d'oro», almeno per la cronaca sembrava finita qui.
La lettera dell'anonimo però era scritta a mano e il direttore della scuola per dentisti a sentenza emessa decise di vendicarsi. Commissionò un paio di perizie calligrafiche, prese carta e penna scrisse a sua volta un esposto e si presentò in procura.
Perchè mai Giorgio Fini, ricco, famoso e stimato si sarebbe preso la briga di mandare quella famosa lettera? Vernole spiega che si tratta di una vendetta personale, di un odio dettato da motivi che molti già da tempo nei salotti e negli ambienti che contano conoscevano e sui cui mormoravano: il professore era legato sentimentalmente alla figlia quarantenne di Fini, Annamaria, sposata con figli. Vero o no che sia questo sfondo fatto di delicate vicende personali il procuratore Walter Boni ha indagato: ha interrogato Vernole che spara a zero, Fini che si è presentato spontaneamente e un altro clinico, direttore di cattedra, tirato in ballo dalle accuse della lettera.

CON UN ESPONENTE NAR

Il «boss» della Magliana catturato dalla polizia

ROMA — Marcello Colafigli, di 37 anni, romano, considerato uno dei «boss» della banda della Magliana è stato catturato ieri mattina dagli agenti della sezione omicidi della squadra mobile di Roma diretta da Nicolò D'Angelo. Con il pregiudicato è stato bloccato, in una vettura «Uno Turbo», l'esponente dei Nar Fausto Busato, di 30 anni, detenuto nel carcere di Rebibbia, il quale godeva del regime di semilibertà.
Busato nel 1986 era stato condannato definitivamente a 16 anni di reclusione per appartenenza a banda armata, rapina aggravata, porto e detenzione illegale di armi da guerra e di sostanze stupefacenti.
La cattura ha avuto fasi drammatiche: Colafigli, che era pedinato da diverse settimane è stato visto salire sulla «Uno Turbo» parcheggiata in via Giustiniano Imperatore, vicino all'Eur. Mentre la vettura con a bordo anche Fausto Busato si stava muovendo, gli agenti di polizia l'hanno accerchiata, armi in pugno, intimando al pregiudicato di arrendersi. Colafigli ha tentato di prendere una pistola «Beretta» calibro 9 col colpo in canna e munita di silenziatore. Ma i poliziotti lo hanno bloccato in tempo.
L'uomo però non si è dato per vinto. Con alcune gomitate ha cercato di divincolarsi e facendo retromarcia, ha tentato di investire gli agenti. I poliziotti hanno sparato contro la vettura crivellandola di colpi, e solo a questo punto Colafigli e Busato si sono arresi.
Marcello Colafigli — che al momento dell'arresto aveva in tasca un documento falsificato — ha precedenti penali per associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione di armi, e omicidi. Secondo gli investigatori Colafigli potrebbe essere considerato l'ultimo capo della famigerata banda della Magliana, che ha imperversato a Roma negli ultimi dieci anni.
Composta da un centinaio di elementi, tra «capi» e gregari, era specializzata nel racket delle estorsioni, del gioco d'azzardo, del traffico internazionale di stupefacenti e di altri reati. Nel suo «seno» hanno gravitato elementi dell'estrema destra, che fornivano armi — per compiere rapine e omicidi — in cambio di eroina. Colafigli «succede», in ordine di tempo, alla guida della ricomposta banda, dopo gli omicidi di Edoardo Toscano (ucciso a Ostia nel marzo del 1989) e di Enrico De Pedis, ammazzato nel febbraio scorso a Trastevere.
La lotta tra bande per conquistarsi spazi «vitali» per il controllo della città ha portato, finora, all'uccisione di una ventina di persone, tra capi e gregari. Tuttora latitante è Maurizio Abbatino, un altro «pezzo da novanta» della banda.

PADIGLIONE DATO ALLE FIAMME A FIRENZE

La festa degli extracomunitari fermata da un incendio doloso

FIRENZE — Un incendio è divampato la notte scorsa in un padiglione, situato in via di Villamagna, alla periferia di Firenze, nei giardini comunali, che da questa sera, e fino al 30 settembre, doveva ospitare una serie di manifestazioni culturali e ricreative in favore degli immigrati extracomunitari, un progetto denominato «Caffè concerto 'No Buana'».
Secondo Antonio Lazzaro, della camera del lavoro di Firenze e due esponenti della cooperativa «Atena» (che, fra l'altro, si occupa dell'assistenza agli immigrati), il fatto — come è stato detto in una conferenza stampa — è «sicuramente doloso». Anche secondo il rapporto dei vigili del fuoco l'incendio sarebbe doloso, mentre la Digos sta svolgendo alcuni accertamenti e confrontando i primi elementi raccolti.
Le fiamme hanno provocato danni lievi al padiglione, di piccole dimensioni e costruito in materiale ignifugo, ma hanno distrutto numerose sedie in plastica, banconi, tavoli, che erano stati sistemati all'aperto in vista della manifestazione. Gli ignoti — «molte persone» secondo Lazzaro — hanno ammucchiato il materiale intorno al padiglione, aggiungendovi alcune grandi bobine che contenevano il filo elettrico usato per allestire il «caffè», e che erano state depositate ad alcune centinaia di metri di distanza, poi hanno dato fuoco al tutto. Sono stati sfondati anche armadietti e contenitori vari. Un incontro è stato chiesto dalla cooperativa «Atena» con il sindaco di Firenze, Giorgio Morales.
Anche secondo i carabinieri, che sono intervenuti sul posto subito dopo il primo allarme, l'incendio è probabilmente doloso. Non vengono però escluse altre ipotesi come quella di un corto circuito, dal momento che quadro elettrico, prese e allacciamenti erano situati proprio sopra il materiale al quale sarebbe stato dato fuoco. Un'altra ipotesi valutata con attenzione dai carabinieri fa riferimento alla presenza di numerosi tossicodipendenti e spacciatori nella zona che potrebbero aver considerato la festa come un «disturbo» alla loro attività.
Il caffè concerto e il relativo progetto — definito dalla cooperativa Atena, che lo aveva organizzato, «spazio multi-etnico» — aveva avuto il patrocinio del Comune di Firenze. «Al consiglio comunale — ha detto Antonio Lazzaro — vogliamo chiedere se vuole abbandonare l'iniziativa dando ragione ai violenti, e ricreare le condizioni materiali per dare seguito allo spazio di incontro fra diverse culture. Noi — ha aggiunto Lazzaro — speriamo che il sindaco non si pieghi agli atti di teppismo e che il caffè concerto possa, come programmato, aprire i battenti domani sera». Secondo la Camera del lavoro e l'ufficio stranieri della Cgil, «questi nuovi fatti testimoniano che in città c'è una minoranza violenta e intollerante contraria ad una conoscenza e comprensione delle esperienze e culture degli altri popoli».
L'incendio — è stato detto dalle rappresentanti dell'Atena, Ilaria Catuccio e Monica Ciullini, durante la conferenza stampa — non ha risparmiato niente (numerose sedie, tavolini, mobili dello spazio bar) «mandando in cenere 12 giorni di lavoro e un investimento di svariati milioni». Hanno resistito al fuoco le strutture portanti ed il telo di copertura del padiglione, sui quali — hanno detto ancora — i teppisti si sono accaniti in più riprese. Il punto di ritrovo multietnico avrebbe dovuto funzionare ininterrottamente da questa sera fino a tutto settembre, dalle 17 alle due del mattino.
Fra le altre manifestazioni, erano previsti spettacoli culturali e musicali dei paesi extracomunitari, incontri culturali sul Senegal, Togo, Marocco ed altri paesi, mentre lo spazio ristoro era in grado di preparare piatti tipici dei paesi di origine degli stranieri residenti a Firenze.
Il sindaco di Firenze, Giorgio Morales, commentando l'accaduto ha detto: «Di fronte a episodi di questo genere — ammesso che venga confermata l'origine dolosa — non bisogna soggiacere, ma anzi reagire, cercando la solidarietà della popolazione, per permettere a questi ragazzi di portare avanti un'iniziativa che rientrava anche nei programmi dell'amministrazione».

UGANDESE

Quei figli «negati»

BOLOGNA — A una donna ugandese con cittadinanza italiana, Florence Aketing, 30 anni il tribunale dei minori di Bologna non ha riconosciuto come suoi i tre adolescenti tra i 13 e i 16 anni che l'avevano raggiunta in Italia nel 1989. «Il tribunale — ha detto don Oreste Benzi dell'Associazione Giovanni XXIII — ha deciso senza mai avere interpellato nè la donna nè i figli che continuano ad affermare che quella è la loro madre». Nel decreto del tribunale è detto tra l'altro: «L'ingresso dei minori in oggetto fu realizzato a titolo caritativo dall'Associazione Giovanni XXIII per il tramite di una donna che accompagnò i minori in Italia affermandosene madre (quantunqua abbiano tutti cognome diverso), ma senza documentazione di tale qualità».

«No» ai Savoia

ROMA — Con un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri per i Beni culturali e della Difesa, i deputati Enrico Cupelli e Danilo Poggiolini, hanno ribadito la contrarietà del Pri all'inumazione dei Savoia nel Pantheon. Intanto il Movimento monarchico Fert, di fronte alle affermazioni dello storico Giorgio Spini, ha dichiarato che nessuno ha mai chiesto che un'eventuale traslazione delle salme reali al Pantheon avvenga a spese dello Stato.

RIUNIFICAZIONE

A Bonn si profila un compromesso sul voto tedesco

RDT

Arrestato Mielke

BERLINO EST — Erich Mielke, ex capo della disciolta polizia segreta di Berlino Est, è stato tratto in arresto sotto l'accusa di aver dato asilo a terroristi ricercati in Germania federale; Mielke, che ha 84 anni, si trovava da alcuni giorni ricoverato in un ospedale di Berlino Est, per essere sottoposto ad analisi cliniche tese a stabilire se le sue condizioni di salute gli consentano di affrontare un processo.

La procura ha reso noto che Mielke è stato giudicato dai medici in grado di essere processato e che è subito scattato il provvedimento di polizia; nelle ultime settimane otto terroristi della Rote armée fraktion che da anni vivevano sotto falso nome in Germania Est sono stati individuati e arrestati.

Ma l'ex polizia politica della Rdt non ha accolto soltanto terroristi di estrema sinistra: ha dato rifugio e protezione anche a quelli di estrema destra in fuga dalla Germania Occidentale. Lo afferma il quotidiano tedesco occidentale «Die Welt».

Nella sua edizione di oggi il quotidiano conservatore sostiene che il tribunale federale è a conoscenza di un ex terrorista di destra, il cui nome non è stato precisato, che nel 1983 si è rifugiato nella Rdt dove ha potuto assumere una falsa identità.

Secondo il giornale l'uomo in seguito ha lavorato in Medio Oriente per la Stasi che gli ha fornito 10 mila marchi dell'Est e un falso passaporto. L'ex terrorista, secondo Die Welt, nel 1987 è stato condannato in contumacia a 10 anni e mezzo di prigione per un attentato con esplosivo, per appartenenza a un'organizzazione di estrema destra e per aggressione a mano armata.

BOON — I partiti politici della Germania Ovest hanno raggiunto un accordo perché le elezioni pantedesche si svolgano secondo le stesse regole sia a Est che a Ovest, ma non hanno ancora deciso quale sarà la percentuale minima di voti richiesta per entrare in Parlamento. In Germania Est la situazione è invece molto tesa e i liberali, che hanno lasciato la coalizione di governo proprio per la questione elettorale, chiedono la testa del premier Lothar de Maizière.

La proposta avanzata mercoledì da De Maizière per una elezione pantedesca su base comune a condizione che sia abbassata la soglia del cinque per cento per entrare in parlamento, ha avuto dunque più successo a Bonn che a Berlino Est. In base a questo compromesso le due Germanie dovrebbero riunificarsi il giorno prima delle elezioni, ovvero il primo dicembre.

Il portavoce del governo federale Dieter Vogel ha annunciato ieri che i partiti della coalizione, ormai d'accordo per elezioni su base comune, non hanno ancora raggiunto una intesa sulla percentuale di sbarramento. Fino a mercoledì i liberali chiedevano elezioni uguali per tutti con clausola del cinque per cento, mentre i cristiano-democratici insistevano per due sistemi diversi in modo da salvaguardare i partitini alleati della Cdu dell'Est, e favorire gli ex comunisti a danno dei socialdemocratici.

All'opposizione, i socialdemocratici si sono dichiarati favorevoli a porre un limite del tre o del quattro per cento, mentre i «verdi» propongono di mantenere il cinque per cento ma solo a livello dei laender e non su scala nazionale. La questione dovrà comunque essere ufficialmente risolta dalla commissione ad hoc formata dai rappresentanti dei parlamenti delle due Germanie.

In Germania Est la situazione rimane però ancora molto tesa. I liberali — ancora sotto shock per l'alleanza fra cristiano democratici ed ex comunisti sulla questione elettorale (la clausola del cinque per cento minacciava l'esistenza dei comunisti) — hanno dichiarato, per bocca del loro capogruppo in parlamento, Konrad Michael Lehement, che torneranno al governo solo se De Maiziere si dimetterà. Come nuovo primo ministro, essi propongono Guenter Krause, l'esponente cristiano democratico che guida la delegazione della Germania Est nel negoziato sulla riunificazione politica. Quanto ai socialdemocratici non hanno ancora deciso se abbandonare o meno il governo.

Tutto dipende ora dall'accordo che sarà raggiunto sulla procedura elettorale, ha detto il segretario del partito Wolfgang Thierse. «Se saremo accettati nella coalizione come partner con uguali diritti — è stato ribadito — rimarremo al governo».

DOPO IL 28.o CONGRESSO

Esodo in massa dal Pcus

Decine di migliaia se ne vanno a Mosca - Dura contestazione in Ucraina

37 ANNI

Per la rivoluzione castrista anniversario di incertezza

L'AVANA — La rivoluzione cubana ha celebrato ieri il suo 37.o anniversario, il più difficile, a causa dei molti problemi che affliggono il governo di Fidel Castro. Tra questi, la questione dei rifugiati nelle ambasciate (22, di cui 18 nell'ambasciata di Spagna e quattro sul tetto della residenza dell'ambasciatore italiano) e lo spettro di una crisi economica, all'indomani delle dichiarazioni del leader sovietico Mikhail Gorbacev che ha detto chiaramente che l'epoca dei massici aiuti economici ai paesi socialisti è finita.

Cuba ha ricevuto sussidi da Mosca per 5 miliardi di dollari l'anno da quando Castro è al potere e ha beneficiato di condizioni preferenziali nei commerci con i Paesi comunisti, quegli stessi Paesi che oggi prendono le distanze da Castro per il suo rifiuto di intraprendere la strada della perestroika. L'anniversario celebra il 26 luglio 1953, giorno in cui le forze castriste attaccarono la caserma di Moncada, dando inizio alla lotta armata che culminò con la caduta del dittatore Batista nel gennaio del 1959. Quell'attacco venne respinto, e Castro si ritirò a riorganizzare le sue truppe nell'Est dell'isola, con l'aiuto del rivoluzionario argentino Ernesto «Che» Guevara.

Nel 1958 gli Stati Uniti cessarono di appoggiare Batista, che fuggì nella Repubblica Dominicana il primo gennaio 1959. Una volta al potere, Castro confiscò tutti i beni statunitensi nelle banche e nell'industria, nonché vaste proprietà terriere che vennero presto trasformate in fattorie statali di tipo socialista.

L'esproprio diede inizio alla «guerra fredda» tra Washington e l'Avana che rischiò di diventare «calda» nel 1962, quando l'Unione Sovietica inviò nell'isola dei missili, visti dagli Stati Uniti come una minaccia verso di loro che diedero origine a quella che fu chiamata appunto «crisi dei missili».

MOSCA — E' quasi triplicato, dopo il 28.o congresso del Pcus, il numero degli iscritti che hanno abbandonato a Mosca le fila del partito. Nel mese di luglio i «transfughi» sono stati infatti 10 mila contro i 22 mila dei sei mesi precedenti. Tali cifre — come riferisce l'agenzia «Interfax» — sono state rese note note dal leader del Pc di Mosca, Iuri Prokofiev, entrato nel nuovo politburo del Pcus, nel corso di un incontro con attivisti del partito.

L'esponente comunista ha indicato due pericoli che incombono sul Pcus: il pericolo maggiore è «il consolidamento del movimento anticomunista», una tendenza — ha affermato Prokofiev — che dopo il recente congresso del partito si è andata intensificando non solo a Mosca ma nell'intero Paese. L'altro pericolo è, secondo Prokofiev, il tentativo di «piattoforma democratica» (sinistra) di dividere il partito dall'interno.

Una parte degli appartenenti a «piattaforma democratica» — una «corrente» con diverse anime — ha lasciato il partito e intende creare entro l'anno un partito di centrosinistra. In un'intervista pubblicata due giorni fa dalla «Moskovskaia Pravda», Prokofiev sosteneva peraltro che il Pcus dovrebbe comunque «collaborare» con coloro che formeranno il nuovo partito perché «qualsiasi forma di confronto andrebbe a danno dell'intera società».

A Kiev 26 deputati hanno riconsegnato la tessera, e fra essi vi è anche il vicepresidente del parlamento ucraino, Griniev

Doppia contestazione in Ucraina del Pc sovietico: 28 deputati appartenenti a «Piattaforma democratica» (l'ala di sinistra del Pc sovietico) — riferisce l'agenzia «Interfax» — hanno annunciato la loro uscita dal partito mentre i minatori hanno costretto il leader del Pc ucraino Stanislav Gurienko a lasciare la sala dove erano in corso i negoziati tra i delegati delle commissioni di sciopero dei minatori e i rappresentanti governativi, affermando che i minatori non si fidano né del partito né del governo centrale.

Tra i 26 deputati che hanno riconsegnato le loro tessere vi è anche il vicepresidente del Parlamento ucraino Aleksandr Griniev. Spiegando le ragioni della loro defezione, essi hanno affermato che la politica seguita dal Pcus non risponde alle aspettative della popolazione e hanno denunciato la mancanza di «perestroika» all'interno del Pcus. I 28 deputati hanno così seguito l'esempio di altri memebri di «piattaforma democratica» che hanno lasciato il partito dopo il 28.o congresso del Pcus. Non c'è stato finora l'esodo massiccio che taluni avevano pronosticato ma gli esponenti di «piattaforma democratica» continuano ad annunciare defezioni dal Pcus nella prospettiva di fondare in autunno un nuovo partito «né comunista, né anticomunista».

I presidenti delle tre repubbliche baltiche sovietiche, Lituania, Lettonia ed Estonia s'incontrano oggi a Riga, la capitale lettone, in un nuovo «vertice baltico» destinato a fare il punto della situazione nei rapporti fra Mosca e le tre repubbliche che sono più avanti nel processo di indipendenza dall'Urss. Ne dà notizia stasera l'agenzia «Estonian News Service», affermando che Vitautas Landsbergis (Lituania), Anatolijs Gorbunov (Lettonia) e Arnold Ruutel (Estonia) esamineranno domani i modi per «coordinare la loro politica relativa ai rapporti con l'Unione Sovietica».

Le tre repubbliche hanno raggiunto stadi diversi nei loro rapporti con Mosca — ha detto all'agenzia un portavoce del parlamento estone — e la situazione richiede un incontro per coordinare l'azione comune. Ieri intanto — sempre secondo «Estonian News Service» — il presidente lettone Gorbunov ha incontrato a Jurmala (località balneare nei pressi di Riga) Boris Eltsin, presidente del parlamento russo.

Al centro del colloquio, la conclusione di un «trattato di cooperazione fra Lettonia e repubblica federativa russa, la cui firma è prevista tra non molto». «Eltsin — aggiunge l'agenzia — è giunto a Jurmala lo scorso fine settimana per un breve periodo di vacanza».

LA CONTESTATA VISITA DEL PRESIDENTE CECOSLOVACCO IN AUSTRIA

Havel esorta Waldheim a non dire bugie

«Non ci si salva dalla menzogna con altre falsità» - Il passato nazista riemerge in nuovi documenti

SALISBURGO — Nuovo colpo di scena nel «balletto diplomatico» che ha visto protagonisti in quest'ultima settimana i presidenti austriaco Kurt Waldheim e quello cecoslovacco Vaclav Havel. Nel discorso inaugurale del festival di Salisburgo, ieri Havel ha indirettamente attaccato il suo omologo austriaco per aver tentato di nascondere il suo passato di ufficiale dell'esercito nazista.

«E' un circolo vizioso: la menzogna provoca paura, che a sua volta richiede un'altra menzogna. Ma non ci si salva dalla menzogna con altre falsità». Questa idea che una persona è in grado di cambiare la storia trasformando la propria biografia, è tipicamente, tradizionalmente centroeuropea. Ed è assolutamente falsa: «L'unica cosa che ne può derivare sono danni alla propria persona e al proprio popolo», ha detto Havel alludendo in modo palese all'autobiografia di Waldheim, dalla quale è stato volontariamente omesso il passato nazista del Presidente austriaco.

Nel suo discorso, Havel ha inoltre auspicato per l'Europa centrale la rapida organizzazione di un sistema politico, economico e culturale comune e ha espresso il proprio dispiacere per il fatto che i cittadini dell'Europa centrale sono spaventati dal proprio passato. Durante l'incontro tra Havel, Waldheim e il Presidente tedesco occidentale Richard von Weiszaecker, tre uomini che portavano il classico copricapo ebreo hanno manifestato urlando «Vergogna a chi incontra il nazista Waldheim».

La visita di Havel e del Presidente tedesco occidentale in Austria è stata oggetto di dure critiche nei giorni scorsi: da quando Waldheim è stato eletto presidente quattro anni fa, la comunità internazionale lo ha isolato per la sua passata appartenenza all'esercito nazista. Havel ha ripetutamente insistito nei giorni scorsi sul fatto che la sua visita non aveva carattere ufficiale e che l'invito al festival di Salisburgo gli era stato rivolto tempo addietro, quando lui non era ancora stato eletto presidente. Ma mercoledì il Presidente aveva dichiarato, nel corso di un'intervista rilasciata alla «Salzburger Nachrichten», che il boicottaggio era «un rituale senza senso».

Waldheim fu dal settembre 1942 al maggio 1945 il «più fidato collaboratore» del comando militare del controspionaggio e dello spionaggio (Abwehr) tedesco per il Sud-Est europeo: lo afferma il quotidiano jugoslavo «Politika» nel numero di ieri. Bozidar Dikic, ex corrispondente della Rft del quotidiano jugoslavo, afferma di aver analizzato per tre anni oltre 150 documenti, scoperti in archivi americani, tedeschi e jugoslavi, relativi a questi servizi e che portano la firma o le iniziali del sottotenente dei servizi di informazione Waldheim.

Tra i documenti analizzati, figurano diversi ordini di rappresaglia contro la popolazione civile in Grecia e Jugoslavia.

I tre presidenti a Salisburgo: da sinistra l'austriaco Kurt Waldheim, il tedesco occidentale Richard von Weizsaecker e il cecoslovacco Vaclav Havel.

Bolide di fuoco devasta un albergo

CHTAURA — Sette persone sono morte e altre undici sono rimaste ferite la scorsa notte nel rogo di un albergo in Libano. Un camion cisterna dell'esercito siriano è uscito di strada per la rottura dei freni esplodendo e poi schiantandosi come una palla di fuoco contro un albergo e un centro commerciale. Una serie di esplosioni a catena hanno trasformato gli ambienti in un inferno.

DOPO L'ULTIMA GRANDE CORSA AL PASSAPORTO INGLESE

Londra alla Cina: gestite Hong Kong in modo da evitare una grande fuga

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — La disperata corsa contro il tempo dei residenti di Hong Kong che sperano di ottenere la cittadinanza britannica per trasferirsi in Inghilterra quando la colonia sarà consegnata all'amministrazione cinese, si è conclusa alla mezzanotte di mercoledì 25 luglio. E a quell'ora scadevano i termini previsti dalla legislazione locale per l'inoltro delle domande di naturalizzazione che preludono alla concessione della cittadinanza.

Varie decine di migliaia di persone hanno fatto nei giorni scorsi la coda dinanzi agli uffici del Dipartimento d'immigrazione britannico e mercoledì il personale è dovuto rimanere negli uffici fino all'ultimo momento utile.

Secondo gli accordi intercorsi tra Londra e Pechino cinquantamila famiglie di Hong Kong potranno essere aggiunte negli espatri ai residenti che già detengono la cittadinanza britannica. Questo spiega le pressioni esercitate dai numerosi aspiranti alla naturalizzazione. Per valutare la vastità del problema basta osservare che su quasi sei milioni di abitanti della colonia solo tre milioni e duecentocinquantamila sono già titolari di passaporti britannici.

Da parte cinese si sta facendo il possibile per evitare l'esodo in massa che coincida con il trapasso dei poteri fissato per il 1997. Il timore di una fuga collettiva dei migliori professionisti e dei più abili tecnici e lavoratori specializzati ha indotto il governo di Pechino a consentire che l'assemblea parlamentare di Hong Kong approvasse di recente una legislazione per la tutela dei diritti umani dopo la scadenza del 1997.

La nuova legislazione permetterà ai cittadini di intraprendere azioni giudiziarie contro le autorità locali che neghino la libertà di espressione o conculchino gli altri diritti fondamentali, tra cui quello di essere giudicati equamente dai tribunali.

Per smussare i risentimenti che la legislazione ha suscitato tra le gerarchie comuniste cinesi il sottosegretario britannico agli esteri Francis Maude ha iniziato ieri l'altro una visita a Pechino rompendo la quarantena che era stata imposta dai paesi della Comunità europea dopo la strage di Tien An Men.

Londra ha fatto valere la necessità di tutelare gli interessi vitali della popolazione di Hong Kong nell'imminenza del trapasso dei poteri. Il primo ministro Li Peng ha ricevuto Maude amichevolmente esaltando «la prova di amicizia offerta dalla signora Tatcher»: un insolito elogio per la «lady di ferro».

Al termine dei colloqui l'emissario governativo di Londra ha detto di non avere riscontrato polemiche per le procedure in atto sulle emigrazioni aggiuntive. L'attuale ritmo migratorio si aggira intorno alle mille unità a settimana ma sembra destinato a crescere vertiginosamente con l'approssimarsi del fatidico 1997. Con cautela Maude ha esortato l'amministrazione comunista ad intensificare quei segni che possano incoraggiare i residenti di Hong Kong a rimanere nell'ex colonia dopo la fine del secolo. Uno di questi segni è costituito indubbiamente dal recente arrivo dell'astrofisico dissidente Fang Lizhi a Cambridge dove gli è stata offerta una cattedra universitaria dietro l'impegno di non svolgere propaganda politica.

AVEVA MEZZA UNGHERIA

E ora il principe Esterhazy rivuole tutte le sue terre

BUDAPEST — «Sono il principe Esterhazy, rivoglio le mie terre». La commissione governativa incaricata di studiare la restituzione ai legittimi proprietari dei terreni agricoli confiscati dai comunisti è rimasta sbigottita dinanzi alla perentoria richiesta. Anche perché la nobile famiglia, prima del 1947, possedeva mezza Ungheria. Gli Esterhazy, disseminati in Austria, Svizzera e Inghilterra si sono messi in movimento da tempo e ora che la privatizzazione delle terre sta per prendere il via, i loro legali sono in continuo contatto con le autorità delle varie regioni dove essi possedevano, prima dell'avvento del comunismo, un totale di oltre 100 mila ettari di terreno.

Ma anche altri principi, conti e baroni — i grandi latifondisti di un'Ungheria che appartiene definitivamente al passato — si sono fatti avanti nel tentativo di recuperare almeno una parte delle loro immense proprietà in un Paese che si è posto come obiettivo post-comunista la privatizzazione dell'industria e dell'agricoltura e il ritorno all'economia di mercato. Tra gli altri, l'architetto Gyula Szechenyi, figlio di una Bernadette Esterhazy, residente presso Zurigo, ha scritto una lettera alla direzione dell'azienda agricola statale della provincia di Tolna — un tempo feudo della famiglia — per fare valere i suoi diritti.

«Non credo proprio che riuscirà a riavere i suoi mille ettari», ha commentato il direttore, Jozsef Hajdics. Secondo il progetto di riforma fondiaria del governo che è stato messo a punto in questi giorni e dovrebbe essere esaminato dal parlamento nelle prossime settimane, i cittadini stranieri — come sono oggi gli Esterhazy — non possono partecipare alla ridistribuzione delle terre, ma una nuova legge varata dal primo parlamento democratico consente agli esuli di poter riottenere la cittadinanza ungherese. «Ne vedremo delle belle», ha commentato un deputato dell'opposizione socialista (ex comunista).

In ogni caso, però, i grandi latifondisti del passato non sarebbero in grado di rientrare in possesso di tutte le loro terre giacché la riforma prevede che coloro che vennero espropriati nel 1947 possano chiedere la restituzione degli appezzamenti non superiori ai 100 ettari. E' previsto inoltre che gli eredi paghino cospicue tasse di successione e che gli agricoltori senza terra possano acquistarne fino a un ettaro e mezzo. «Per i vecchi proprietari sarà un'operazione assai complessa — ha spiegato un funzionario governativo — dato che non esistono archivi catastali e tutto sarà basato su ricordi e testimonianze».

Si calcola che circa un milione di agricoltori potranno tornare in possesso della loro terra, ma anche che molti sceglieranno di non abbandonare le grandi cooperative. Non è ancora chiaro se, una volta rientrati in possesso delle loro terre, i vecchi proprietari potranno immediatamente rivendere. «Una privatizzazione non ponderata potrebbe far precipitare il settore agricolo nel caos, e potrebbe anche segnare l'inizio di un nuovo feudalesimo», sostiene il ministro dell'Agricoltura Jeno Gerbovits.

DOPO TRE INVERNI ECCEZIONALMENTE CALDI

Battono in ritirata i ghiacciai alpini

PARIGI — Il caldo e la siccità delle ultime settimane, accentuano un fenomeno manifestatosi negli ultimi due anni, sono la causa di uno scioglimento più rapido del solito dei ghiacciai alpini. Gli esperti del laboratorio di ghiacciologia e di geofisica del Cnrs (Centro nazionale delle ricerche scientifiche) di Grenoble hanno lanciato un grido d'allarme dopo una serie di rilevazioni compiute sul ghiacciaio di Bossons, nella valle di Chamonix. Noto per le sue rapide reazioni alle variazioni climatiche, questo ghiacciaio è il termometro della situazione generale e negli ultimi tre anni il suo fronte si è contratto di 50 metri all'anno, dopo che per 30 anni aveva continuato a espandersi.

Per il momento, notano gli esperti francesi, il fenomeno della contrazione interessà soltanto i piccoli ghiacciai, mentre quelli di maggiori dimensioni rallentano o fermano la loro espansione, come sta avvenendo per la famosa Mer de Glace, sul Monte Bianco. Il ghiacciaio dell'Argentière ha invece guadagnato nel 1989 nove metri, ma contro i 20-30 metri abituali all'inizio degli anni Ottanta.

Nei secoli, le Alpi hanno visto una forte crescita della massa di ghiaccio durante la cosiddetta «piccola era glaciale» (1550-1860), poi un'inversione di tendenza accentuatasi decisamente dopo il 1940. Dal 1970, la tendenza era nuovamente verso l'espansione, e ora il Cnrs teme che si sia nuovamente a una svolta.

Gli esperti francesi ricordano in proposito che le temperature di luglio e agosto condizionano per circa il 50 per cento l'equilibrio dell'anno dei ghiacciai, mentre le precipitazioni invernali vi concorrono per una quota che non supera il 15 per cento. Le alte temperature delle ultime estati e le scarse piogge dei corrispondenti inverni, hanno creato l'attuale situazione.

Un primo riflesso è di carattere turistico. Molti impianti per lo sci di alta montagna sono ora inutilizzabili o quasi. E' il caso del ghiacciaio di Sarenne, situato a 3.000 metri sopra l'Alpe-d'Huez, che quest'anno non ha potuto essere aperto al pubblico. La massa di ghiaccio, scioltasi in grande quantità, rende praticamente inutilizzabili la teleferica e i due impianti di risalita costruiti 15 anni fa. Va notato che a Sarenne, nell'inverno 1988-1989, le precipitazioni sono state le più scarse da 40 anni a questa parte.. Se le condizioni non dovessero mutare, questo ghiacciaio fra un secolo potrebbe essere scomparso.

DAL MONDO

Portello riparato

MOSCA — E' durata tre ore e mezzo la seconda passeggiata spaziale di Anatoly Solovyov e Alexander Balandin. I due cosmonauti sovietici della stazione orbitante Mir sono riusciti a riparare un portello difettoso della navetta Soyuz TM-9, con la quale dovranno rientrare a terra. Nel dare la notizia, l'agenzia Tass precisa che gli esperti del controllo a terra hanno dato ai due astronauti le indicazioni utili per riparare il portello, la cui chiusura difettosa impediva il completo isolamento del comparto a tenuta stagna.

Salvador: accordo

SAN JOSE' — Primo accordo tra governo e movimento Farabundo Martì per riportare la pace nel Salvador: riguarda la salvaguardia dei diritti umani, da affidare alla sorveglianza delle Nazioni Unite, ed è stato raggiunto al termine di una seduta fiume delle trattative in corso dal mese di maggio.

Quel «gay» può restare

WASHINGTON — Con una maggioranza schiacciante la camera dei rappresentanti ha respinto la mozione che proponeva di espellere dal congresso il deputato Barney Frank perché omosessuale e protettore di un uomo dedito alla prostituzione. La mozione, firmata dal repubblicano William Dannemeyer, è stata bocciata con 390 voti contro e 38 a favore.

Sofia senza presidente

SOFIA — Neppure alla terza votazione il parlamento bulgaro è riuscito a eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Nessuno dei tre candidati ha infatti ottenuto la maggioranza dei due terzi. Chavdar Kyuranov, un ex dissidente di recente riammesso al Partito socialista (ex Pc) ha avuto 190 voti validi su 377 (il parlamento è costituito da 400 deputati), l'esponente dell'opposizione Petar Dertliev se ne è aggiudicati 146, il candidato del partito agrario Viktor Valkov soltanto 41.

Fallimento in Corea

SEUL — Poco dopo i progressi fatti con il raggiungimento di un accordo riguardante le date degli incontri tra i primi ministri delle due Coree, il dialogo intercoreano ha registrato ieri anche un passo indietro, con il fallimento dei colloqui preparatori di un raduno pancoreano il 15 agosto a Panmunjom, nella fascia smilitarizzata fra i due Paesi.

«Attenti, è vivo!»

DES MOINES — Dichiarato morto da ore dopo essere rimasto vittima di una sparatoria, il corpo di James Albert Geiger ha dato improvvisamente segni di vita reagendo allo stimolo del dolore mentre i medici lo stavano preparando all'asportazione di organi per operazioni di trapianto. L'uomo è poi effettivamente morto un'ora dopo.

TEST

«Conferma» per Darwin

LONDRA — Per la prima volta le leggi coniate da Darwin sull'evoluzione della specie sono state confermate in un esperimento. Una specie di pesci tropicali è stata trapiantata da un fiume in cui gli individui adulti erano quelli maggiormente esposti ai predatori a un corso d'acqua dove le vittime più numerose erano i giovani.

Ebbene, in dieci anni le femmine hanno cominciato a produrre un numero considerevolmente inferiore di uova: era una genuina reazione al mutamento di condizioni ambientali.

BORSA

1066 (+0,76%) Mercato condizionato dalla sospensione di numerosi titoli del gruppo Ferruzzi, ma nuovamente orientato al rialzo. In ripresa soprattutto l'Olivetti e numerosi bancari di primo piano.

DOLLARO

1188,50 (-0,02%) Pressochè stabile anche per il rientro della tensione nel Golfo. E' inoltre aumentata la schiera di coloro che non ritengono imminente la riduzione dei tassi Usa. Oro in pesante ribasso.

MARCO

731,81 (-0,01%) E' sceso di un centesimo, rimanendo così sui minimi del novembre scorso. All'interno dello Sme la speculazione ha preso di mira il fiorino, sceso in prossimità del limite più basso di fluttuazione.

BORSA DI MILANO (26.7.1990)

A cura della POLIPRESS

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	227	2,20
Cir 85-92 10,00%	105	0,00
Cir 86-92 9,00%	96,3	0,05
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	140	0,71
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	121	-0,62
Eridania 85-90 10,75%	n.r.	—
Euromobiliare 86-93 10,00%	100,4	-0,10
Ferfin 86-93 7,00%	n.r.	—
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	n.r.	—
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	n.r.	—
Gim 86-93 6,50%	114,7	0,17
Iri-Credit 86-91 7,00%	99	0,00
Iri-Sifa 86-91 7,00%	97,3	0,05
Iri-Stet 86-91 7,00%	112,4	0,00
Marelli 87-95 6,00%	83,1	0,72
Med. Barletta 87-94 6,00%	114,5	0,44
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	92,25	0,27
Med. Cir 86-96 7,00%	92,5	0,00
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	122,5	0,16
Med. Italc.85-95 7,00%	396,7	-0,38
Med. Italgas 85-95 6,00%	106,9	1,31
Med. Italmob. 86-95 7,00%	379,5	0,00
Med. Linific. 86-93 7,00%	92,5	0,32
Med. Marzotto 86-93 7,00%	169	-1,78
Med. Metanop. 87-93 7,00%	137	0,29
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	96	0,52
Med. Saipem 87-92 5,00%	90,1	0,00
Med. Sicil. 87-95 5,00%	112,15	0,36
Med. Sip 86-91 8,00%	129,5	1,16
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	89,1	0,11
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	117,9	-0,30
Med. Unicem 86-96 7,00%	162,9	0,00
Merloni 87-91 7,00%	98,2	-0,31
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	n.r.	—
Olcese 86-94 7,00%	90	0,00
Opere Bav. 87-93 6,00%	167	2,69
Pirelli SPA 85-95 9,75%	133	0,00
Rinascente 86-93 8,50%	134,1	0,07
Saffa 87-97 6,50%	152,4	-0,20
Selm 86-93 7,00%	96,6	0,10
Snia Bpd 85-93 10,00%	149,5	0,33
Zucchi 86-93 9,00%	228,6	0,66
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	226	0,44

MERCATO DEL DENARO — Valuta 30.07.1990

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	14,500	14,750
Vista	11,125	11,625
7 Giorni	12,000	12,250
15 Giorni	11,625	12,250
1 mese	11,625	12,000
3 Mesi	11,625	12,000

Lira Interbancaria: 1 mese (11,625-12,000); 2 mesi (11,625-12,000); 3 mesi (11,625-12,000).

I CAMBI DELLA LIRA

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Dollaro Usa	1188,5	1202	1188,58
Marco Ted.	731,81	730,5	731,845
Franco fr.	218,39	219,5	218,395
Fiorino ol.	649,38	650	649,43
Franco belga	35,55	35,3	35,549
Sterlina	2149,6	2175	2149,35
Lira irlandese	1963,25	2015	1963,25
Corona dan.	192,31	193	192,31
Dracma	7,466	8	7,465
Ecu	1516,2	—	1516,1
Dollaro can.	1031,1	1031,5	1031,055
Yen giapp.	7,896	7,7	7,896
Franco sviz.	862,65	858	862,775
Scellino aust.	104,011	104	104,015
Corona norv.	189,78	192,2	189,73
Corona sved.	200,91	200	200,955
Marco finl.	311,99	311	311,995
Escudo port.	8,327	8,8	8,327
Peseta spag.	11,95	12,35	11,95
Dollaro aust.	929,6	925	929,675
Dinaro(MI)	—	—	—
tg (nuovo)	—	110	—
Dinaro (TS)	—	—	—
(nuovo)	—	100	—
Rand sudafr.	—	457,10	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6202-6282	5,4345-4465	1,8125-35	1,3735-45
Yen	*1,0770-0800	*3,6102-6178	272,41-76	*0,9123-34
Marco	—	3,3483-3547	*2,9416-46	*84,59-69
Franco Fr.	*29,7600-9200	—	9,860-75	*25,26-29
Sterlina	2,9290-9430	9,8380-8560	—	2,4902-33
Franco Sv.	*117,86-06	*3,9461-9537	2,4976-09	—
Lira	**1,3615-3715	**4,5758-5842	2151,2-4,3	*0,1156-57

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	14050	14250
Oro Londra (2)	368,70	369,20
Oro Zurigo (2)	368,1	369,1
Argento (3) (ind.)	189100	193700
Sterlina oro n.c.*	110000	116000
Sterlina oro n.c.	106000	112000
Marengo italiano	85000	92000
Marengo svizzero	85000	92000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

BORSA DI TRIESTE

	25/7	26/7
Mercato ufficiale		
Generali*	41950	42000
Lloyd Ad.	16500	16630
Lloyd Ad. risp.	14800	14825
Ras	25250	25500
Ras risp.	15100	15410
Sai	18810	19500
Sai risp.	10900	11090
Montedison*	1896	1965
Montedison risp.*	1153	1175
Pirelli	2320	2319
Pirelli risp.	2300	2360
Pirelli risp. n.c.	1940	1935
Pirelli Warrant	562	560
Snia BPD*	2490	2495
Snia BPD risp.*	2495	2470
Snia BPD risp. n.c.	1710	1718
Rinascente	7550	7565
Rinascente priv.	4500	4495
Rinascente risp.	4550	4535
Gerolimich & C.	117	117
Gerolimich risp.	101	103
G.L. Premuda	2975	3000
G.L. Premuda risp.	1730	1690
SIP ex fraz.	1605	1652
SIP risp.* ex fraz.	1520	1545
Bastogi Irbs	308	312
Comau	4019	4033
Fidis	7450	7490
Sme	4640	4690
Stet*	2650	2730
Stet risp.*	2240	2320
D. Tripcovich	17699	17550
Tripcovich risp.	9610	9750
Attività immobil.	5580	5598
Fiat*	8735	8750
Fiat priv.*	6390	6380
Fiat risp.*	6390	6308
Gilardini	4800	4840
Gilardini risp.	3630	3591
Dalmine	460	460
Lane Marzotto	7870	7870
Lane Marzotto r.	7950	7950
Lane Marzotto r.n.c.	6000	5950
Terzo mercato		
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	18500	18500
Gottardo Ruff.	4330	4330

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	120,30	(-0,25)	Bruxelles	Gen.	6344,32	(-0,04)
Francoforte	Dax	1932,89	(+0,66)	Hong Kong	H.S.	3483,59	(-1,05)
Londra	Ft-Se 100	2344,10	(-0,88)	Parigi	Cac	1984,37	(-0,71)
Sydney	Gen.	1590,80	(-0,05)	Tokyo	Nik.	31369,75	(-1,05)
Zurigo	C. Su.	659,70	(-0,49)	New York	D.J.Ind.	2920,79	(-0,35)

PIAZZA AFFARI

Forte scossa sul listino I bancari in prima fila

MILANO — Mercato in netta ripresa, con la media dei corsi azionari salita dello 0,76 per cento. Alla base del recupero il graduale rientro dei timori sulla vicenda Lombardfin e le imminenti novità in casa Ferruzzi.

Nel primo caso, infatti, a patire le conseguenze del rastrellamento ostile di Paf compiuto da Paolo Mario Leati dovrebbero essere solo i clienti della commissionaria; nel secondo, invece, le voci sulla riorganizzazione del gruppo di Raul Gardini hanno dato nuova linfa al mercato e, prima delle rispettive sospensioni, a Montedison, Ferruzzi Agricola e Ferfin (un po' meno a Enimont ed Eridania).

A trascinare nuovamente all'insù il listino hanno poi contribuito ancora una volta i bancari. In questo comparto si sono infatti messe in luce — con rialzi largamente superiori alla media — le rnc di Banco di Napoli, Bnl e Ambroveneto, ma soprattutto Comit, Banco di Roma e Banco Lariano. Tra gli assicurativi brillanti chiusure anche per Sai, Toro, Milano, Italia e Abeille, mentre più impacciata è apparsa l'andatura delle Generali.

Il più disteso clima operativo si è poi riflesso sulla Fiat, migliorata dello 0,4 per cento, sebbene la forte contrazione degli utili registrata dai colossi americani del settore possa difficilmente presagire un più regolare cammino dell'azione nell'immediato futuro. La domanda ha fatto anche leva sui prezzi di Fiscambi, Manuli e molti altri titoli minori. In decisa ripresa l'Olivetti e, nel finale, i rimanenti valori del gruppo De Benedetti. Positivo andamento dei telefonici, con la Sip discretamente richiesta dagli investitori esteri. Nel comparto dei premi attività concentrata sul dont di Foro Buonaparte e, dalle 12 in avanti, da quando cioè la Consob ne ha deciso la sospensione — anche su su più ampio vetaglio di titoli guida.

[Maurizio Fedi]

PIANI AEROSPAZIALI

Aeritalia e Alfa Romeo: intesa con Rolls Royce

ROMA — Le società aerospaziali Aeritalia e Alfa Romeo Avio, (gruppo Iri-Finmeccanica), hanno costituito con la britannica Rolls Royce una nuova società a dimensione europea, denominata Ema (Europea Microfusioni Aerospaziali), specializzata nel comparto aviomotoristico. Lo comunica una nota dell'Aeritalia. Le tre società partecipano all'Ema con quote paritetiche di un terzo ciascuna. Il nuovo stabilimento, che verrà realizzato a Morra De Sanctis, in provincia di Avellino, è destinato alla produzione di componenti di precisione con l'impiego della sofisticata tecnologia della microfusione, che consente la produzione di getti di altissima qualità, con forme complesse e tolleranze ristrette, per applicazioni aerospaziali.

Inizialmente lo stabilimento lavorerà per i principali programmi aerospaziali europei, civili e militari, tra i quali il Tornado e l'Efa. Le prime microfusioni di precisione sono previste per giugno 1992 e includono le più recenti realizzazioni relative a palette equiassiche a cristallizzazione direzionale o monocristallo. La costituzione dell'Ema — prosegue la nota — consentirà all'industria aerospaziale italiana di inserirsi nel settore delle microfusioni avio motoristiche di cui oggi il Paese è importatore, creando una capacità produttiva autonoma.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/7	13.00	RABIGH BAY 3	Sidikerir	rada/Siot
26/7	16.00	PALLADIO	Venezia	26
26/7	18.00	ZAGREB	Venezia	rada/Atsm
26/7	20.00	SOCAR 6	Monfalcone	52 aff. P.
26/7	sera	RABUNION XV	Bari	24
27/7	6.00	ACE CONCORD	Genova	50 (13)
27/7	matt.	FORUM	Rijeka	rada
27/7	sera	IBRAHIM BAIBORA	Derince	57
27/7	sera	MERZARIO ITALIA	Ravenna	49 (7)
27/7	12.00	TANYA KARPINSKAYA	Izmail	50 (10)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/7	pom.	LILIANA DIMITROVA	Atsm	ordini
26/7	pom.	ALLAH KAREEM	14	ordini
26/7	pom.	DEPA QUARTA	Italc.	ordini
26/7	23.00	PALLADIO	26	Durazzo
26/7	sera	KOROS	P. Lido	ordini
26/7	sera	GULF ANTARTIC	Siot 3	ordini
27/7	matt.	ETTORE	Aquila	ordini
27/7	18.00	TANYA KARPYNSKAYA	50 (10)	Tarab.

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
26/7	12.00	NISSOS KYTHYNOSS	rada	Siot 4
27/7	6.00	ALEXANDR PROSKISHIV	rada	Siot 1
27/7	7.00	ZAGREB	rada	Atsm

navi in rada

VALBRUNA, NISSOS KITHYNOS, MOBIL ASTRAL, ALEXANDR PROSKISHIV, BRITISH TRENT.

SOSPESI IN BORSA I TITOLI DEL GRUPPO

Ferruzzi, giro di valzer

Si prepara la fusione fra Montedison e Agricola finanziaria

Servizio di
Giuseppe Meroni

Scompiglio a Piazza Affari in seguito alle voci su di una imminente ristrutturazione che sarebbe già stata definita in ogni dettaglio. Oggi il rebus sarà svelato in seguito alla convocazione dei due consigli d'amministrazione. Agricola procederebbe a un aumento di capitale gratuito in seguito al quale scatterebbe la fusione con Montedison. Il rapporto di concambio delle azioni sarebbe alla pari. Sui possibili sviluppi si parla di una possibile successiva fusione con Eridania.

MILANO — La quotazione di tutti i titoli della scuderia Ferruzzi è stata sospesa ieri alla borsa valori di Milano. Pochi minuti dopo mezzogiorno il presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio, Attilio Ventura, ha comunicato di avere ricevuto da Roma, dal presidente della Consob Franco Piga, una precisa disposizione in tal senso. Immediatamente è cessata ogni trattazione su dodici valori quotati: tre della Agricola finanziaria (ordinarie, risparmio e risparmio non convertibili); tre della Ferfin (ordinarie, risparmio e warrant quotati); due dell'Eridania (ordinarie e rnc); due della Montedison (ordinarie e rnc); e infine le Enimont ordinarie. Il provvedimento, del tutto inatteso, ha gettato sconcerto in una borsa ancora alle prese con il caso Lombardfin. I guai di Paolo Mario Leati sono passati subito in secondo piano, e l'attenzione si è rivolta a Foro Buonaparte. Poco dopo, proprio dal gruppo Ferruzzi è giunta una laconica nota. Il gruppo Ferruzzi — recita in sostanza il comunicato — venuto a conoscenza che alle agenzie di stampa erano giunte voci in merito a imminenti deliberazioni dei consigli di amministrazione di Ferruzzi Agricola finanziaria e di Montedison, «ha provveduto a segnalare alla Consob l'opportunità di effettuare un intervento a tutela del mercato». E la Consob era subito intervenuta con un provvedimento di sospensione analogo a quello che successivamente sarebbe stato preso anche alle borse di Londra e di New York per il titolo Montedison.

Ma a quali 'voci' fa riferimento la nota? E cosa sta effettivamente accadendo?. Fino al pomeriggio di oggi, quando si riuniranno a Milano i cda di Ferruzzi Agricola e di Montedison, non sarà possibile sapere nulla di ufficiale. E' tuttavia possibile fornire qualche traccia.

A piazza degli Affari si accreditava in effetti da alcuni giorni l'ipotesi dell'esistenza di un progetto di ristrutturazione societaria a più tappe all'interno del gruppo Ferruzzi. Ora si sarebbe giunti (più rapidamente del previsto) al primo atto, e il copione prevederebbe la fusione tra Montedison e Agricola finanziaria (che della società chimica controlla ormai una quota vicina al 50%). L'operazione sarebbe già definita in ogni dettaglio. Per prima cosa il valore nominale dei titoli dell'Agricola, pari a 800 lire, sarebbe uniformato a quello della Montendison (mille lire). In secondo luogo l'Agricola procederebbe a un aumento di capitale gratuito, con il conferimento di tre azioni ogni sette possedute. A questo punto scatterebba la fusione della Montedison in Agricola, a un rapporto di concambio alla pari (un'azione Agricola per ogni azione Montedison posseduta). Quanto al nome destinato a sopravvivere, sembra che — per motivi 'storici' e di immagine — la spunterà Montedison.

La procedura sopra illustrata (che, ripetiamo, si basa su informazioni non ufficiali) richiede naturalmente le delibere dei consigli di amministrazione delle società interessate, oltre all'approvazione da parte delle rispettive assemblee straordinarie. Oggi, con la riunione dei due cda di Agricola e Montedison, l'iter potrebbe prendere avvio.

Fin qui le indiscrezioni raccolte. Ma perchè una simile operazione? E quali sviluppi potrà avere?. Per dare una risposta è meglio partire dal secondo quesito. Circolano già voci, infatti, di una successiva fusione con Eridania e, via via, con altre società del gruppo quotate. Ecco allora emergere una risposta alla prima domanda: il riassestamento avrebbe lo scopo di portare a una mediazione delle differenti redditività delle società della scuderia, con vantaggi in particolar modo fiscali. Ma si dice anche che questo primo passo avrebbe l'obiettivo di convogliare in Agricola le plusvalenze derivanti dalla cessione delle controllate americane di Montedison, Himont e Erbamont.

Come reagirà la borsa a questo scossone estivo è presto per dire. Ieri, a caldo, non sono mancati commenti critici e segni di insofferenza. D'altro canto, come ha detto Ventura, fin dalle prime battute della giornata borsistica si erano accese le prime speculazioni sui titoli interessati, e restava ben poco da fare. Forse, dicono però alcuni operatori, l'intervento della Consob avrebbe potuto essere più circoscritto e 'mirato'. E che Piga abbia un po' esagerato sembra essere anche opinione degli uomini di Raul Gardini. Non a caso Sergio Cragnotti, amministratore delegato dell'Enimont, ha chiesto l'immediata riammissione del titolo e nel tardo pomeriggio di ieri i vertici del gruppo Ferruzzi sono volati a Roma per incontrare Piga.

MOTORI DIESEL

Fincantieri acquisisce il 42% della «Sulzer»

Servizio di
Massimo Greco

Un altro 42% del pacchetto azionario dell'azienda svizzera è appannaggio di un consorzio tra due grandi imprese tedesche.

TRIESTE — Operazione di respiro europeo della Fincantieri: l'azienda pubblica ha infatti acquisito il 42 per cento del pacchetto azionario della Sulzer diesel, società svizzera di engineering con sede a Winterthur, che opera nei settori dei motori diesel a basse-medie velocità per propulsione marina e degli impianti per la produzione di energia. L'annuncio era nell'aria, ieri la comunicazione ufficiale al termine di lunghe trattative.

La capogruppo Sulzer brothers ltd aveva deciso da tempo di cedere la maggioranza delle azioni della controllata. Nella nuova composizione societaria entra, con la stessa percentuale di Fincantieri, un consorzio formato da due grandi imprese tedesche — una della Brd, l'altra della Ddr — che operano nel settore dieselistico: si tratta della «Bremer Vulkan Ag Schiffbau und Maschinen Fabrik» di Brema e la «Deutsche Maschinen und Schiffbau Ag» di Rostock. La Sulzer brothers e il «management» della Sulzer diesel manterranno una quota di minoranza pari al 16 per cento. In seguito a questa ridefinizione degli equilibri all'interno dell'azienda elvetica, è sorta la «New Sulzer diesel». Perchè questo accordo venga definitivamente varato, occorre che la commissione anti-trust della Germania federale dia il suo consenso. Consenso che questo organismo aveva negato alla Man, colosso tedesco del comparto dieselistico che l'anno scorso aveva «anticipato» Fincantieri e aveva acquisito la Sulzer diesel. La Man aveva così pensato di reinvestire i proventi ricavati dalla cessione della Kabelmetall all'Europa metalli (gruppo Orlando). Ma stavolta non ci dovrebbero essere problemi: il portavoce dell'«ufficio cartelli» tedesco-federale ha già definito l'intesa «positiva dal punto di vista concorrenziale».

La Sulzer diesel è una struttura importante nel panorama dieselistico mondiale. L'azienda impiega 900 dipendenti (300 dei quali presso la sede francese di Mantes), nell'89 ha fatturato 260 miliardi di lire, il portafoglio ordini assomma a 320 miliardi. Il capitale sociale è di circa 90 miliardi. A livello mondiale, la Sulzer diesel controlla un terzo del mercato riguardante la produzione di grandi motori per navi e per centri elettrogeni.

A Winterthur si svolge soprattutto il lavoro di progettazione, mentre la fabbricazione dei motori è affidata, dietro pagamento di royalties, a una rete di imprese licenziatarie (26 per esattezza) collocate nei Paesi più importanti per quanto attiene l'industria navalmeccanica. Lo stabilimento Dmd della Fincantieri a Trieste produce, per esempio, motori su licenza Sulzer. Da notare che l'azienda svizzera possiede una quota di minoranza nella Diesel ricerche, la società di engineering di Fincantieri. Licenziataria Sulzer diverrà ora anche la Vulkan di Brema, mentre l'impresa di Rostock lo era da tempo.

Il ramo dieselistico rappresenta circa il 5-6 per cento delle numerose attività della Sulzer brothers, che ha fatturato nell'89 più di 5mila miliardi. L'accordo tra i vari partner della «New Sulzer diesel» prevede che gli attuali vertici rimangano invariati (presidente Peter G. Sulzer, amministratore delegato Gerard Bally).

La società si articola su quattro branche operative e si appoggia (vendita, assistenza, ecc.) su 5 consociate che hanno sede in Francia, in Giappone, a Hong Kong, in Gran Bretagna, nel Nord America. E'interessante rilevare che la «New Sulzer» ha già raggiunto un accordo con la licenziataria nipponica «Diesel united ltd.» (una joint venture tra la Ishikawajiama-Harima e la Sumitomo) per intensificare la collaborazione nello sviluppo della dieselistica.

Si è prima accennato al fatto che che la Sulzer controlla, mediante la rete di licenziatari, circa un terzo della costruzione mondiale dei grandi motori diesel: si tratta di quasi 2 milioni e mezzo di cavalli sui 7 milioni complessivamente prodotti, una quota che classifica la Sulzer tra le maggiori realtà internazionali del settore. Per quanto riguarda più in particolare la tipologia produttiva, si possono ricordare tre motori: il «lento» Rta 84c, studiato specificatamente per le porta-container, il «medio-veloce» Za 40s, propulsore sia per le navi che per i gruppi elettrogeni, il «veloce» S20, utilizzabile per la produzione energetica a bordo e a terra.

Fincantieri «marcava» da tempo la Sulzer. La volontà di supportare il polo dieselistico (che a Trieste conta sulla Dmd e sulla Diesel ricerche) e di allargare a livello internazionale il proprio raggio d'azione ha stimolato l'azienda Iri a concludere un'operazione che, considerata la capillare presenza Sulzer sui mercati mondiale, si presenta di notevole interesse. Non a caso la concorrenza — leggi i finlandesi della «Warstila» — pare sia stata fino all'ultimo strenua.

E Corrado Antonini, amministratore delegato Fincantieri, esprime chiaramente la propria soddisfazione: «Abbiamo prima di tutto mantenuto sotto controllo europeo una delle maggiori realtà internazionali nel campo della dieselistica ed è stata attivata una cooperazione comunitaria tra grandi industrie cantieristiche e motoristiche. Abbiamo inoltre dotato la nostra Divisione motori e la controllata Diesel ricerche (responsabili rispettivamente di produzione e progettazione di motori con marchio GmT e Isotta Fraschini) di un concreto punto di riferimento che permetterà sviluppi in un contesto non solo europeo».

A livello di cooperazione tra i partner per l'attività di ricerca, si prospettano — secondo Fincantieri — nuove possibilità per i motori a quattro tempi (dove opera la Diesel ricerche) e nel settore dell'elettronica e dell'automazione marina (seguito in particolare dalla Bremer Vulkan). L'estate '90, dunque, non è stata ingenerosa con Fincantieri: prima la soddisfazione per la consegna della bella «Crown Princess», poi la buona novella della Sulzer. Peccato solamente per quel bilancio '89 chiusosi con 250 miliardi di passivo, approvato senza tanta pubblicità proprio nei giorni in cui la «principessa» splendeva nel molo Bersaglieri.

Sulzer diesel

QUOTA FINCANTIERI: **42%**

Dipendenti:	**900**
Fatturato:	**260 miliardi**
Portafoglio ordini:	**320 miliardi**
Capitale sociale:	**85 miliardi**

Produttori licenziatari: 26
Quota mondiale di mercato: 35%

ATTESO ALLO SCALO IL PRIMO CARICO DI KIWI

I neozelandesi tentano la via del porto giuliano L'Europa orientale chiede sempre più frutta

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Duemila tonnellate di kiwi neozelandesi potrebbero sembrare poca cosa agli operatori del porto giuliano, che da vent'anni richiama e smista in Europa carichi ben più imponenti di frutta, proveniente soprattutto da Israele. Ma la festicciola che la «New Zeland kiwi marketing board» sta organizzando sulle banchine del Terminal frutta Trieste per la prossima settimana potrebbe consentire al nostro scalo di aprire un capitolo dei più promettenti.

La motonave Washington data in arrivo a Trieste per giovedì, oltre al suo pur sempre consistente carico, porterà sulla propria scia il risultato di un'esperimento che in porto dovrebbe far incrociare le dita a più di qualcuno. Se la rotta fino all'alto Adriatico, rispetto a quella tradizionale per i neozelandesi verso il porto di Anversa attraverso Suez, farà risparmiare una settimana come sembrano indicare gli atlanti; lo scalo triestino potrebbe essersi assicurato un traffico colossale. Gli operatori della Nuova Zelanda inviano regolarmente verso il nostro continente decine di migliaia di tonnellate di kiwi, mele e pere. Per ora scaricando nei porti nordici, che riescono (grazie all'efficenza e alle tariffe vantaggiose), a far dimenticare la geografia agli operatori.

Ma il decollo del Terminal frutta di Trieste (Tft) sta cominciando a costituire un richiamo interessante. Può immagazzinare seimila tonnellate al freddo, è ancora piccolo rispetto a quelli dei porti nordici (Anversa, per esempio, può refrigerare anche 50 mila tonnellate, oltre il doppio della capacità complessiva del nostro scalo), ma sembra avere buone possibilità di crescere.

Il gruppo Coeclerici (trader, armatore e operatore dei trasporti) e la Billitz di Trieste, che controllano il terminal frigorifero con l'autorizzazione di operare da privati nell'area portuale, contano ora di rafforzare la struttura.

Qualcosa sta cambiando per Trieste e forse la geografia tornerà a parlare per lo scalo giuliano. Ancora una volta la molla parte dall'est in subbuglio.

I paesi già appartenenti al blocco comunista in rovina e quelli del Centroeuropa in genere hanno voglia di frutta. Dopo privazioni alimentari intense, begli agrumi, pere, mele, ma soprattutto i frutti esotici, come banane e kiwi, sono ricercatissimi. Stanno diventando quel simbolo del progresso nell'alimentazione che la carne ha rappresentato da noi nel dopoguerra. Alla lunga, sembrano indicare le scelte di alcuni operatori israeliani, il baricentro dei commerci di frutta (ora fissato sull'Europa centrosettentrionale) potrebbe spostarsi un poco a oriente. I primi carichi di agrumi per Ungheria e Polonia sono già partiti, passando proprio per il nostro porto.

Questo è il senso del nuovo traffico di banane dal Centroamerica, che da aprile sta portando nuovo lavoro allo scalo.

Il problema più urgente è quello di utilizzare al meglio la struttura esistente. I grandi frigoriferi dovrebbero lavorare bene anche in controstagione, d'estate, quando mancano gli abbondanti agrumi del periodo freddo. Per riempire i magazzini nei mesi più caldi c'è la necessità di richiamare altri agrumi (provenienti dal Sudafrica, dalla Florida e dall'America meridionale) e frutta esotica. Come i kiwi neozelandesi, che potrebbero portarci bene. E molto.

FIRMATO UN ACCORDO

Bnl-Inps: da polo a convenzione

Sarà possibile riscuotere la pensione (e fare altre operazioni) allo sportello della banca

Servizio di
Nuccio Natoli

I «cari nemici» esaltano ora le strategie in comune

ROMA — Il «polo» muore, ma dalle sue ceneri nascono le «convenzioni». Messa da parte, per evidente incompatibilità di carattere, la grande alleanza con Inps e Ina, la Banca Nazionale del lavoro ora punta a più semplici e limitate «alleanze operative». Ieri, il presidente della Bnl (Cantoni) e quello dell'Inps (Colombo) hanno firmato un accordo che dovrebbe rendere più facile la vita ai pensionati. Entro due anni in tutte le sedi della Bnl saranno aperti sportelli in cui si potranno fare tutte le operazioni che normalmente si compiono negli uffici dell'Inps.

In sostanza, Bnl e Inps integreranno i rispettivi sistemi informatici in modo che, in speciali sportelli della banca (chiamati «Area Azzurra»), sarà possibile riscuotere le pensioni, versare i contributi, ottenere documentazioni (estratti conto, situazione dei prosecutori volontari, dei liberi professionisti, eccetera) fino ai duplicati dei modelli 201. La Bnl si è anche impegnata a migliorare il servizio di accreditamento in conto corrente delle pensioni.

Non c'è dubbio che il progetto sarà di certo gradito ai pensionati e, quasi certamente, lo avvicinerà al mondo bancario e ai nuovi strumenti finanziari oggi esistenti. Per l'Inps vi sarà il vantaggio di scaricare sulla nuova struttura integrata molti dei compiti burocratici da cui è oberato. Per la Bnl la possibilità, in un colpo solo, di diventare il punto di passaggio obbligato per milioni di potenziali clienti.

Il presidente della Bnl e quello dell'Inps hanno sostenuto che i problemi tecnici saranno facilmente superabili «perchè i sistemi informatici della banca e dell'Istituto di previdenza sono tra loro compatibili». Per la messa in opera della nuova struttura è stato affermato che non sarà necessario assumere nuovo personale, perchè «basterà riqualificare una parte di quello di cui già disponiamo». A conti fatti, quindi, sia la Bnl, sia l'Inps ipotizzano addirittura un risparmio nei rispettivi costi di gestione.

La convenzione tra Bnl e Inps se da un lato porterà benefici sul piano dell'efficienza, dall'altro è il segnale che l'integrazione totale (insomma, il «polo») è definitivamente accantonato. Lo ha fatto capire lo stesso presidente dell'Inps, Colombo, affermando che «il progetto originario (ossia il «polo») era molto diverso, l'attuale convenzione tiene distinti i ruoli dei due istituti ed è un approdo più giusto».

La strada della «convenzione» è quella su cui si sono messi anche Ina e Bnl. I «cari nemici» di pochi mesi fa, ieri hanno fatto a gara per esaltare «gli eccellenti rapporti esistenti tra i due istituti». Sia il presidente della Bnl, Cantoni, sia quello dell'Ina, Pallesi, però hanno tenuto a sottilieare che Bnl e Ina «fanno mestieri diversi». I due presidenti hanno annunciato una trattativa per stipulare una convenzione che «permetta una più stretta collaborazione tra Ina e Bnl». Secondo Cantoni l'accordo potrebbe arrivare «entro settembre», Pallesi l'ha presa un po' più alla larga descrivendo i forti mutamenti «in atto nel settore bancario e in quello assicurativo a cuasa delle direttive europee che cambieranno lo scenario italiano. Tutto ciò — ha prudentemente concluso il presidente dell'Ina — rende più complesso l'accordo». Ma, soprattutto, Pallesi non ha voluto dire che l'Ina ha rinunciato al progetto di vendere una parte consistente del capitale Bnl di cui è proprietaria. Insomma, «rapporti eccellenti», ma solo d'affari.

Cantoni ha colto l'occasione per annunciare che il primo semestre del '90 per la Bnl si è chiuso con «risultati soddisfacenti, tanto che l'avanzo lordo è superiore di circa il 25% rispetto all'89».

IFI

Dividendo in salita

MILANO — L'incremento dell'utile netto da 110,1 a 166 miliardi, frutto in parte della plusvalenza ottenuta con la cessione di una prima tranche della quota Fabbri, si rifletterà in un sensibile aumento del dividendo dell'Ifi. Il consiglio di amministrazione presieduto da Giovanni Agnelli, ha infatti proposto la distribuzione di un dividendo di 365 lire alle azioni privilegiate (contro le 300 precedenti) e di 315 (contro 250) per le ordinarie.

NOTIZIE IN BREVE

Scompare la «Deuche»: un mito a due cavalli

L'ultimo esemplare di «due cavalli», la «Deuche», come la chiamano in Francia, uscirà oggi dalla catena di Montaggio della Citroen di Malgualde, in Portogallo, e verrà conservato gelosamente nel museo della casa automobilistica francese, passando così definitivamente alla storia dell'automobilismo, ma anche a quella del costume, come un altro mito del dopoguerra.

Al suo posto, la catena della fabbrica portoghese — che in quest'ultimo periodo ne produceva solo 85 esemplari al giorno — comincerà a fabbricare la piccola «Ax», giudicata evidentemente più redditizia.

Venduta nei suoi 41 anni di storia commericale in 3.860.000 esemplari (che diventano più di 7 milioni se si contano i modelli derivati, come i camioncini, le Dyane e le Ami), la «2 cv» era diventata negli ultimi anni un oggetto di passione, carico di simboli e segno di uno stile di vita anticonsumista, da parte di una fascia di pubblico sempre più ristretta.

E già due anni fa, nel febbraio 1988 la Citroen aveva deciso che la vicenda produttiva della «Deuche» volgeva al termine.

LLOYD. Il tribunale di Trieste ha omologato la costituzione della «Giuliana Assicurazioni» e della «Giuliana Vita», società create dal Lloyd Adriatico all'inizio del mese. Queste due società si inseriscono nella strategia della capogruppo poiché la compagnia triestina controlla anche l'88 per cento del Lloyd Adriatico Espana, operante sul mercato iberico. I consigli, sotto la presidenza di Antonio Sodaro, hanno altresí provveduto alla nomina dell'amministratore delegato nella persona di Clemente Cameli, condirettore generale del Lloyd Adriatico. Del consiglio della «Giuliana Assicurazione», che eserciterà i Rami Danni, fa parte anche Giovanni Brambilla Ottobelli.

BOT. Stabili i rendimenti dei Bot (Buoni ordinari del Tesoro): all'asta di fine luglio — che ha visto le richieste degli operatori ammontare a 36.654 miliardi di lire contro i 34.500 offerti dal Tesoro — i rendimenti annui composti netti dei buoni trimestrali sono passati dal 9,95% al 10,03% (lordi dall'11,47% all'11,56%).

I rendimenti netti sui Bot semestrali restano sopra il dieci per cento (dal precedente 10,03% sono scesi al 10,01), mentre quelli lordi sono passati dall'11,59% all'11,57%. Gli interessi sui titoli annuali sono passati dal 10,30% al 10,25% al netto (e dall'11,95 all'11,89 al lordo).

FONDI. Anche in luglio la raccolta netta dei fondi comuni d'investimento chiuderà con il segno positivo. Nella peggiore delle ipotesi a un livello prossimo al pareggio. In un'indagine condotta tra i gestori e gli esperti del settore, a una settimana dalla comunicazione dei risultati del mese, emerge ottimismo per una ripetizione della raccolta netta positiva registrata in giugno (202 miliardi), dopo una lunghissima serie negativa, escluso il mese di agosto del 1989.

RAIUNO

9.00 «Sonate per pianoforte di L. V. Beethoven eseguite da Daniel Barenboim».
9.40 Santa Barbara (250). Telefilm.
10.15 «L'IMPIEGATO» (1959). Film. Regia di Gianni Puccini. Con Nino Manfredi.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Mia sorella Sam, telefilm.
12.30 Zuppa e noccioline. Un viaggio attraverso l'America col cinema dei nostri comici. «Rapine e gangster».
13.30 Telegiornale.
14.00 Ciao fortuna.
14.15 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «TORNA A CASA, LASSIE!» (1943). Film. Regia di Fred Wilcox. Con Roddy McDowall, Elizabeth Taylor, Donald Crisp.
15.45 Big estate.
16.45 Tao Tao. Cartoni animati.
17.05 «Anna Karenina» (4). Con Lea Massari, Pino Colizzi, Sergio Fantoni, Giancarlo Sbragia, Valeria Ciangottini.
18.00 Seattle: Goodwill Games.
18.45 Santa Barbara (251). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Sandokan». (1.a parte). Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André.
22.05 Telegiornale.
22.15 «TORNARE PER RIVIVERE» (1985). Film. Regia di Claude Lelouch. Con Annie Girardot, Jean Louis Trintignant.
0.10 Tg1 notte. Oggi al Parlamento.
0.25 «L'ALLENATORE DELL'ANNO» (1980). Film. Regia di Don Medford. Con Erin Cray, Red West, Daphne Maxwell.

RAIDUE

9.00 Lassie. Telefilm.
9.25 L'avventura delle piante. «Contratto con gli insetti». Documentario.
9.50 Il Paguro. Documentario.
10.00 Barbapapà. Cartoni animati.
10.05 Occhio sul mondo. «La via della seta» (24).
11.05 «Monopoli» (5). Sceneggiato.
11.55 Capitol (341). Serie Tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia.
13.45 «Beautiful» (52). Serie Tv.
14.30 Saranno famosi. Telefilm.
15.15 Ghibli, i piaceri della vita.
16.25 Mr. Belvedere. Telefilm.
16.50 Lo schermo in casa. 1945-1965: vent'anni di sogni in 35 mm. (XXVI) «IL CARABINIERE A CAVALLO» (1961). Film commedia. Regia di Claudio Lizzani. Con Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Maurizio Arena.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Le strade di San Francisco. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 In diretta dal «Bandiera gialla» di Rimini: «Stasera mi butto», campionato nazionale degli imitatori. Presenta Gigi Sabani.
22.45 Tg2 Stasera.
22.55 Tg2 Pugilato: mondiale pesi massimi, Duran-De Leon.
23.55 Tg2 notte. Meteo 2.
0.10 Seattle. Goodwill Games.
1.10 Lathi, pentathlon moderno, campionati del mondo.

RAITRE

12.20 «IL MATRIMONIO DI BULLDOG DRUMMOND». Film. Regia di James Hogan. Con John Howard, Heather Angel, H.B. Warner, Reginald Denny, Elizabeth Patterson, Eduardo Ciannelli.
13.20 Un mito del nostro secolo. Glenn Gould, il genio del pianoforte.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «La vita sulla Terra». Di David Attenborough. Conquista delle acque.
15.10 Ciclismo: bici e bike.
15.50 Viaggio in Italia: Cortili di Roma.
16.45 Un mondo di donne. «SACRIFICIO SUPREMO» (1943). Regia di Dorothy Araner. Con M. Oberon, B. Aherne.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Schegge.
20.00 «Bambini». Il mondo di oggi visto dagli adulti di domani. Firenze, scuola elementare «Gioacchino Rossini».
20.30 «I professionals». Telefilm.
21.25 «BRUCIATA DAL SOLE». (1979) Film. Regia di Richard C. Sarafian. Con Farah Fawcett Majors, Charles Grodin, Art Carney, Joan Collins (1.o tempo).
22.15 Tg3 sera.
22.20 «BRUCIATA DAL SOLE». Film. (2.o tempo).
23.10 Il nero e il giallo. Racconti del crimine per appassionati.
0.10 Tg3 Notte.
0.40 Italia in guerra. Battaglie del 1940-1942 (IV). Un messaggio da Capo Matapan.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio, meteo: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, diretta per chi viaggia; 6.32: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme, «Un libro, un pensiero...»; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: M.P. Fusco e M. Catalano presentano: Radio anch'io luglio; 11: «Storia di Lisa» di Sergio Velitti; 11.20: I grandi della rivista; 12.04: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Ondaverde camionisti; 15: Business; 15.03: Il balen del suo sorriso; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Prima di sognare te; 19.15: Gr1 sport presenta: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Gr1 mercati; 19.35: Audiobox, spazio multicodice; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: I tempi dell'amore e della guerra; 21.01: Stagione dei concerti da camera di Radiouno 1990; 22.25: Fogli d'album; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Aldo Rosselli; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Sport, mondo motori; 21.30: Gr1 in breve; 21.32-23.59: Stereodrome; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, meteo, chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno Italiano.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Un poeta, un attore, poesia dell'amor sacro e dell'amor profano; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Un racconto al giorno: «La zitella» di Anna Vivarelli; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.30: Italian magazzino S.r.l., organo sottufficiale di Radiodue; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Pronto estate; 12.45: Alta definizione; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie d'estate (1.a parte) «I compagni» di Cesare Pavese, lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bolmare; 15.45: Memorie d'estate (2.a parte); 16.40: Non è mai troppo F.o.f.; 17.40: «Morella» di Edgar Allan Poe; 18: Sound track; 18.35: Grandi romanzi, grandi sceneggiati: «Una diga sul Pacifico» di M. Duras; 19.50: Colloqui anno terzo; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Felice incontro, parole e musiche nella notte in compagnia di Felice Andreasi; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade C.D.; 19.25: Ondaverde; 19.30: Gr2 radiosera, meteo; 19.50: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento, flash; 21.02, 23.50: Fm musica notizie e dischi di successo; 21.15: Disconovità; 21.30: Hit 45; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, meteo; 23: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.50: Antologia; 14: Compact club, dedicato ad Arthur Rubinstein; 15: Novanta anni di musica italiana, 1971-1980; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: I nuovi protagonisti: una mano dai giovani; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: «Atraverso», azione teatrale sui versi di Baudelaire, Rilke, Garcia Lorca; 22.00: «Robinson Crusoe» di Daniel Defoe, lettura a più voci; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Vai col liscio; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Medioevo e rinascimento; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Fotografo italiano; 4.06: Lirica e sinfonica; 4.36: Finestra sul golfo; 5.06: Solisti celebri; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverdenotte.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.20: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Appuntamento con la musica.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Itinerari della regione (replica); 9.10: Teatro dei ragazzi: «Il mio amico Dane». di Janez Gradisnik; 9.35: Solisti strumentali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Revival; 12: Film videomonitor Gorizia 1990; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Melodie a voi care; 13.40: Chiosa sceneggiata (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Viaggio attraverso le religioni (replica); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

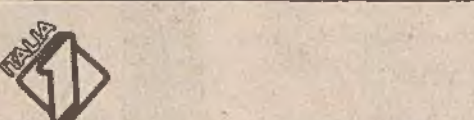
TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

12.00 Snack, cartoni animati.
12.30 Il calabrone verde, telefilm.
13.00 Sport news. Tg sportivo.
13.15 Sport estate.
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Diadorim, miniserie.
15.00 Pomeriggio al cinema: «CACCIA GROSSA», drammatico.
16.50 Snack, cartoni animati.
18.00 Provaci ancora Lenny, telefilm.
18.30 Segni particolari: genio, telefilm.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Il meglio di «Banane», la Tv da ridere.
21.30 Chicago story, telefilm.
23.00 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
23.50 Stasera sport.
24.00 Il film di mezzanotte: «HARLEM DETECTIVE», poliziesco.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Dragnet.
9.15 Telefilm: Vegas.
10.00 Telefilm: Mannix.
10.45 «Forum». Condotto da Rita Dalla Chiesa.
11.30 Quiz: Doppio slalom.
12.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
13.00 Musicale: Superclassifica Show story.
14.00 Film: «HOTEL DELLE VERGINI». Con Robert Goolet, Jill St. John. Regia di Henry Levin. (Usa 1964). Brillante. (V.m. 14).
15.45 Telefilm: I Campbell.
16.15 Telefilm: Un dottore per tutti.
16.45 Telefilm: Marcus Welby.
17.45 Telefilm: Diamonds.
18.45 Telefilm: Top secret.
19.35 Show: Dire, fare, baciare. Lettera o testamento alla scoperta del pianeta bambini.
19.50 Quiz: «Quel motivetto...». Conduce Raimondo Vianello.
20.30 Show: «Una rotonda sul mare 2». Con Massimo Boldi, Red Ronnie, Teo Teocoli.
22.30 Telefilm: Charlie's angels.
23.15 Maurizio Costanzo Show estate.
1.10 Film: «CREPA PADRONE: TUTTO VA BENE». Con Yves Montand, Jane Fonda.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Superman.
9.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
10.00 Telefilm: Boomer cane intelligente.
10.30 Telefilm: Skippi il canguro.
11.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
11.30 Telefilm: Flipper.
12.00 Telefilm: La famiglia Addams.
12.30 Telefilm: Appartamento in tre.
13.00 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Situation comedy: Giorni d'estate.
14.15 Musicale: Deejay beach in Ibiza.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio.
15.30 Telefilm: Mork e Mindy.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Batman.
18.30 Telefilm: Supercopter.
19.30 Telefilm: La famiglia Brady.
20.00 Cartoni: Alvin rock'n roll.
20.30 Show: Venerdì con zio Tibia.
20.35 Film: «LA CASA DI HELEN». Con Arye Gross, Jonathan Stark. Regia di Ethan Wiley. (Usa 1987). Horror.
22.35 Telefilm: Venerdì 13. «L'oracolo della morte».
23.30 Film: «VENERDI' 13 - CAPITOLO FINALE». Con Kimberly Beck, Peter Barton.

RETEQUATTRO

8.00 Telefilm: Bonanza.
9.00 Film: «IL DOTTOR ANTONIO». Con Maria Gambardelli, Ennio Cerlesi. Regia di Enrico Guazzoni. (Italia 1937). Drammatico.
11.00 Teleromanzo: Aspettando il domani.
11.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.00 Telefilm: Lou Grant.
12.45 Cartoni animati. Ciao ciao.
13.40 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Falcon Crest.
15.30 Telenovela: Amandoti.
17.00 Telenovela: Andréa Celeste.
18.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
19.00 Attualità: «E le stelle...».
19.05 Teleromanzo: General hospital.
19.35 Teleromanzo: Febbre d'amore.
20.30 Miniserie: «Ricordi di guerra». Con Robert Mitchum, Jane Seymour. Regia di Dan Curtis. (Italia 1953). Drammatico.
22.20 Film: «FRAULEIN DOKTOR». Con Suzy Kendall, Kenneth More. Regia di Alberto Lattuada. (Italia 1968). Spionaggio.
0.25 Attualità: «E le stelle...».
0.35 Telefilm: Cannon.

TELEPORDENONE

7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gackeen, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Don Chuk, cartoni.
10.00 Cyborg, cartoni.
10.30 Vultus 5, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Uomo tigre, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gackeen, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 Fiabe piccini, cartoni.
17.00 Cyborg, cartoni.
17.30 Vultus 5, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.a.s.h., telefilm.
19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.30 «VIOLENZA NEL DESERTO», film.
22.30 Ruote in pista, programma sportivo.
22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.45 Teledomani, Tg internazionale.

ITALIA 7-TELEPADOVA

14.50 Peyton place, teleromanzo.
15.20 Samba d'amore, telenovela.
15.50 Lucy show, situation comedy.
17.00 Star trek, cartoni.
17.30 She-ra la principessa del potere, cartoni.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Gli eroi dello spazio, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 Il segreto di Jolanda, telenovela.
20.30 «L'UCCELLO MIGRATORE», film, con Rossana Podestà e Lando Buzzanca.
22.30 Le altre notti, analisi semiseria delle notti americane e non.
23.00 «FORMULA 1: NELL'INFERNO DEL GRAND PRIX», film, con Brad Harris e Agostina Belli.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.20 Fatti e commenti (replica).

ODEON TV-TRIVENETA

18.00 Benny Hill Show.
18.30 4 donne in carriera, telefilm.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
20.00 Benny Hill Show.
20.30 Film, «I GEMELLI DEL TEXAS», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, regia Stefano Vanzina.
22.15 Blu News, il primo settimanale dedicato agli sport d'acqua.
22.45 Night Heat, telefilm.
23.45 Top motori.

CANALE 55

19.20 Ch 55 News.
20.15 Mare News, telegiornale in lingua tedesca.
20.45 Non solo mare, itinerari turistici nel Friuli-Venezia Giulia.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.15 Il meglio di «Romagna mia».
24.00 Ch 55 News.

TELEFRIULI

17.00 I bonbon magici di Lilly, cartoni.
17.30 La principessa Zaffiro, cartoni.
18.00 Capitan Jet, cartoni.
18.30 L'albero delle mele, telefilm.
19.00 After mash, telefilm (r.).
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Voglia d'estate.
20.30 Sceneggiato, «Il terzo invitato» (2).
21.30 Storie straordinarie di Edgar Allan Poe: Ligeria, telefilm.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 I giorni di Brian, telefilm.

MONITOR TV

10.00 L'Italia vista dal cielo.
11.30 Conoscere l'energia: la ricerca petrolifera.
19.00 Quattroruote: curiosità, tecnica, sport dal mondo dei motori.
20.00 Immagini dal mondo, programma di informazione turistica.
22.30 Conoscere l'energia (replica).

TELECAPODISTRIA

15.30 Tennis, torneo Australian Open '90, finale: Lendl-Edberg (replica). All'interno: telegiornale.
19.00 Odprta meja.
19.30 Tg - Punto d'incontro.
20.00 Beach Volley.
20.30 Pattinaggio artistico, gara di Mosca (replica).
22.00 Telegiornale.
22.15 «Boxe d'estate». Leonardo Cruz (Repubblica Dominicana) Loris-Stecca (Italia), mondiali supergallo Wba (Milano, 22.2.'84).
22.45 Calcio, campionato argentino: River Plate-Deportivo Mandiyu (replica).

TVM

18.00 «KONG», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «DUE SUPERMATTI», film.
22.00 «Charlie», telefilm.
22.25 Tvm notizie.
22.50 «LURIDI BASTARDI», film.

TV / RETEQUATTRO

Guerra, di nuovo

Seguito della serie americana con Robert Mitchum

MILANO — Retequattro presenta da oggi (alle 20.30 in prima tv) «Ricordi di guerra», attesissimo seguito di «Venti di guerra», in cui si ritrovano il grande Robert Mitchum, 71 anni, nella parte del protagonista Victor «Pug» Henry, affiancato dalla «regina della miniserie» Jane Seymour, 39 anni, nella parte di Natalie, la moglie ebrea del figlio di Pug, Byron (l'attore Hart Bochman). Completano l'imponente cast (oltre 358 ruoli interpretativi) il grande attore inglese di teatro e di cinema Sir John Gielgoud («Providence» di Resnais), Polly Bergen, Victoria Tennant, Dadid Dukes, Topol, Peter Graves, Dieter Wagner, Mike Connors, Michael Woods, Hart Bochman e tanti altri.

«Ricordi di guerra» è una grande produzione televisiva americana, che ha richiesto oltre 40 mila comparse e una spesa di 104 milioni di dollari da parte della Abc Tv. Lo scenario comprende tutto il mondo: da Chicago a Gibilterra, dalla Corsica all'isola d'Elba, dall'Ucraina alla Svizzera, da Siena a Marsiglia.

Il produttore, sceneggiatore e regista del serial, Dan Curtis, ha impiegato cinque anni per studiare ogni dettaglio di una sceneggiatura di circa 1500 pagine con 2070 scene. Il romanziere Herman Wouk, autore sia di «Venti di guerra» che di «Ricordi di guera», ha collaborato alla sceneggiatura.

Wouk è uno scrittore molto famoso in tutto il mondo. Il suo romanzo «L'ammutinamento del Caine» e la trasposizione cinematografica di Edward Dmytrick col grande Bogart sono divenuti un bestseller e un classico dello schermo. I due romanzi, che hanno ispirato la grande saga televisiva, sono stati tradotti in 27 lingue.

Le storie delle famiglie Henry e Jatsrow si sviluppano secondo i loro destini e le loro passioni. Sir John Gielgoud, lo zio Aaron, e sua nipote Natalie (Jane Seymour) col figlioletto si trovano coinvolti nella crudeltà nazista dei campi di sterminio. Robert Mitchum, l'ufficiale di Marina emissario di presidenti, si trasina per il mondo per riunirsi al suo grande amore Pamela Tudsbury (Victoria Tennant), una donna inglese. Polly Bergen, la moglie ripudiata da Pug, risolve i suoi problemi esistenziali tra drink e flirt.

Le sei puntate di «Ricordi di guerra» (titolo originale «War and remembrance») durano 90 minuti ciascuna e andranno in onda ogni venerdì su Retequattro dalle 20.30.

Victoria Tennant e Robert Mitchum, 71 anni, in una scena di «Ricordi di guerra».

TV / «CASO»

Pasticciaccio «Desperado»

Uno scambio di cassette ha fatto saltare il terzo episodio della serie

Servizio di
Elena G. Polidori

ROMA — Mercoledì ore 20.40. Su Raiuno va in onda la commedia degli equivoci. Tre milioni di spettatori che si erano puntualmente sintonizzati sulla prima rete della Rai per seguire l'epilogo delle avventure di Duell McCall, un pistolero senza macchia e senza paura, protagonista della trilogia «Desperado», si sono visti propinare per la seconda volta, a distanza di soli undici giorni, la prima puntata della serie. «Ma abbiamo voglia di scherzare?» ha chiesto un telespettatore al centralino della tv di Stato, già intasato dopo soli tre minuti dalla messa in onda della sigla del programma. «Che la Rai ce vò fà er ripassino delle puntate precedenti?» ha ironizzato un altro dallo spiccato accento romano. Intanto, nei corridoi del centro di produzione tv di via Teulada 66, i funzionari, i tecnici della messa in onda e i dirigenti della prima rete erano alla spasmodica ricerca della cassetta perduta. Ma del «Doppio gioco a Devil's Ridge», terza e ultima parte della serie «Desperado» nessuna traccia. La cassetta era scomparsa. Dal «servizio messa in onda» i tecnici chiamavano i dirigenti per sapere se bloccare il programma e sostituirlo con i classici cartoni animati di riserva. I dirigenti, dal canto loro, non sapevano che pesci prendere: «Avevamo i minuti contati — spiega Andrea Melodia, dirigente del settore elaborazione e messa in onda — ma quando ci siamo accorti che era passato troppo tempo abbiamo deciso di lasciare le cose come stavano e di avvertire i telespettatori dell'errore a fine film».

Ma cos'era successo veramente? E perché la cassetta era scomparsa? Ecco la spiegazione del giallo. Il funzionario addetto alla programmazione aveva visionato circa un mese fa le prime due puntate della serie televisiva, catalogandole sotto il nome «Desperado». La terza cassetta non era ancora arrivata, ed è quindi toccato a un secondo funzionario (il primo nel frattempo era andato in ferie) visionare il contenuto dell'ultima puntata. Ma — e qui sta il primo equivoco — il film aveva un titolo diverso (Doppio gioco a Devil's Ridge, appunto) e il funzionario, non sapendo nulla della serie, l'ha catalogato sotto un altro titolo. Le tre cassette sono poi finite all'interno del mega-archivio Rai di via Salaria. Dove, però, si erano accorti dell'errore — ecco il secondo equivoco — e avevano sostituito la terza cassetta con una copia della prima, lasciando tuttavia invariato il titolo di copertina. «E' stato un cumulo di fatalità — spiega Melodia — quasi una beffa».

TV

Pirandello in cinese

ROMA — Luigi Pirandello debutta alla televisione cinese. La Zhongyang Djanshjimtal ha iniziato la lavorazione di uno sceneggiato ispirato al dramma «Vestire gli ignudi», scritto dal drammaturgo siciliano. Verrà messo in onda a dicembre nell'ambito nel programma «Capolavori del teatro straniero». Il testo è stato tradotto dall'italianista cinese Lu Tongliu. La regia dello sceneggiato sarà di Wen Xingyu. E' la prima volta che un dramma di Pirandello viene trasmesso sulla rete di maggior ascolto della tivù cinese.

TELEVISIONE

RAIUNO

Ricordi l'Olocausto

«Tornare per rivivere», inedito Claude Lelouch

Negli anni Settanta, Sergio Sollima lanciò con lo sceneggato tivù «Sandokan» un attore dal fascino orientale: Kabir Bedi (nella foto). Il successo, per lui, fu travolgente. Da questa sera, alle 20.40, Raiuno ripropone lo sceneggiato, nel quale recitano anche Philippe Leroy e Carole André.

Raiuno offre una «prima visione» (merce rara oggi in tv) alle 22.15. E' «Tornare per rivivere» di Claude Lelouch, che lo realizzò nel 1985 dando voce ai suoi ricordi di giovane ebreo la cui famiglia sfuggì all'olocausto. Nel film è la scrittrice ebrea Salomè Lerner (Annie Girardot) a rievocare gli orrori della Gestapo in un'intervista televisiva. Con Michel Piccoli, Jean Louis Trintignant, Francoise Fabia, Evelyne Bouix.

Raidue, ore 20.30
«Stasera mi butto» con Gigi Sabani

«Stasera mi butto» (Raidue, 20.30) è in diretta dal «Bandiera Gialla» di Rimini. Tra gli ospiti di Gigi Sabani: Giancarlo Magalli e I Ladri di Biciclette. Regia di Pingitore.

Canale 5, ore 23.15
«Maurizio Costanzo Show estate»

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi parteciperà alle 23.15, su Canale 5, alla puntata del «Maurizio Costanzo Show Estate» in onda dal Teatro «Parioli» di Roma. Costanzo ospiterà anche: Alessandra Graziottin, docente di sessuologia all'Università di Genova; la ballerina Oriella Dorella; Dario Bernazza, filosofo autodidatta autore del libro «Vivere alla massima espressione»; Giovanni Avola, assessore all'ambiente e ai beni culturali del Comune di Modica (Ragusa); lo scrittore Plinio Perilli.

Italia 1, ore 20.35
«La casa di Helen» in prima tivù

«La casa di Helen», in prima Tv per il ciclo «Venerdì con Zio Tibia», va in onda su Italia 1 alle 20.30. Una prima televisiva horror per gli appassionati del genere. Il film è del 1987, poco conosciuto nelle nostre sale. «La casa di Helen» è diretto dal regista Ethan Wiley e tratta un tema collaudatissimo: la casa maledetta.

Raitre, ore 21.25
«Bruciata dal sole» è un thriller

Alle 21.25, Raitre programma lo sconosciuto thriller di Richard Sarafian che aveva diretto «Uomo bianco, va' col tuo dio»), con Farah Fawcett, Charles Grodin, Joan Collins e Art Carney: «Bruciata dal sole» del 1979. Storia di un investigatore che va ad Acapulco sotto mentite spoglie per conto di una società di assicurazioni.

Odeon Tv, ore 20.30
«Gemelli del Texas»: spaghetti western

Su Odeon alle 20.30 torna Stefano Vanzina, in arte Steno, con «I gemelli del Texas», scalcinata parodia del western interpretata nel 1964 da Walter Chiari e Raimondo Vianello. Sergio Leone stava per firmare il primo «western spaghetti».

LIRICA: CARTELLONE

Al «Verdi» si gioca d'anticipo

A settembre «via» coi balletti, il 10 ottobre l'inaugurazione ufficiale («Don Giovanni»)

Sei opere liriche e due spettacoli di balletto nella stagione 1990-'91, durante la quale (pur a lavori in corso) il teatro sarà pienamente agibile. La «gestione Vidusso» si presenta con intenti di rilancio: per il Festival dell'operetta si tornerà alla produzione di due nuovi spettacoli all'anno (nel '91 «Sangue viennese» e «Boccaccio») e a un musical. Per il pubblico dieci turni di abbonamento per tutti gli spettacoli, senza «sacrifici». Il 4 settembre la presentazione, nel dettaglio, del cartellone ufficiale.

TRIESTE — Non c'è tempo per le vacanze, quest'anno, al Teatro Verdi. Mentre si consumano gli ultimi riti del Trieste Operetta Festival, già si guarda alla prossima stagione lirica e di balletto, che — per secondare i tempi dei lavori di ristrutturazione dell'edificio — prenderà avvio con inconsueto anticipo: il 20 settembre vi sarà un'apertura «atipica» con i «Ballets de Monte-Carlo», il 10 ottobre l'inaugurazione ufficiale con il «Don Giovanni» di Mozart.

Presto e bene, pare essere il motto della nuova «gestione Vidusso»: che ha subito preso il toro per le corna, decidendo con perentorietà titoli, nomi, date (la presentazione ufficiale del cartellone si farà il 4 settembre) e assicurando a tutti gli abbonati del «Verdi» l'agibilità del teatro (praticamente senza disagi per il pubblico) almeno fino alla conclusione di questa stagione, vale a dire sino alla fine del primo lotto di lavori, attualmente in corso. Poi si vedrà: il prossimo Festival dell'operetta potrebbe rimanere al «Verdi» ma anche essere smistato al «Rossetti» (si spera di no), e quel che seguirà poi rimane — come si suol dire — sulle ginocchia di Giove.

In attesa di maggiori dettagli sulla programmazione, alcuni punti fermi sono comunque già ben identificabili: sei opere liriche e due spettacoli di balletto, tra ottobre '90 e maggio '91, con una lieve risalita rispetto agli «stecchetti» delle ultime stagioni; dieci turni di abbonamento, di otto spettacoli ciascuno (senza penalizzazioni, cioè, per i titolari di certi turni «minori»); una rivitalizzazione del Festival dell'operetta che continuerà, sì, a sfoggiare manifestazioni collaterali di buon lignaggio, ma che ritornerà al passato, con due nuove produzioni annuali e con l'immissione in cartellone di un musical: nell'estate del '91, ad esempio, si potranno ammirare una nuova edizione di **Sangue viennese** di Johann Strauss, in lingua italiana, con la regia di Filippo Crivelli e la direzione di Uwe Theimer (allestimento del «Bellini» di Catania, al quale verrà dirottato, in cambio, l'allestimento del «Paese del sorriso» che sta ancora trionfando al «Verdi»), e una rara operetta di Franz von Suppé, il **Boccaccio**, con la direzione di Alfred Eschwer. Protagonisti del lavoro di Strauss, Daniela Mazzucato e il giovane tenore mozartiano Francesco Piccoli, di quello di Suppé il baritono Roberto Frontali. Quanto al musical, si punta sulla versione italiana di «A chorus line», che debutterà in settembre a Todi (ammesso e non concesso che lo spettacolo sia di reale caratura).

Ma veniamo agli spettacoli della già imminente stagione 1990-'91, che metterà gli «aficionados» del «Verdi» dinanzi alla necessità di rinnovare molto per tempo gli abbonamenti: le opere in cartellone, oltre al «Don Giovanni», sono «La straniera» di Vincenzo Bellini (dal 1.o dicembre), il «Nabucco» di Giuseppe Verdi (dal 25 gennaio, il «Werther» di Jules Massenet (dal 28 febbraio), il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti (dal 5 aprile), «I pittori fiamminghi» dell'istriano Smareglia dal 26 aprile. Mancheranno titoli di maestri «di culto» quali Wagner e Puccini; ma, per quest'ultimo, una consolazione sarà offerta dalla stagione sinfonica, con la proposta della «Messa di gloria» diretta da Tiziano Severini (una stagione sinfonica di gran pregio, a quanto pare, con alcuni «gioielli» ben incastonati, come la «Messa in do minore» di Mozart» diretta da Peter Maag).

Nella stagione lirica, si privilegierà in alcuni casi («Nabucco», «Don Pasquale») il criterio della «doppia compagnia» di pari livello qualitativo, per evitare scompensi in palcoscenico e malumori in platea. Due parole sui singoli titoli: **Don Giovanni** sarà diretto da Wolfgang Rennert, si avvarrà della regia di Franco Giraldi e del nuovo allestimento scenico del «mago» Josef Svoboda; protagonista il baritono finnico Knut Sram, in una compagnia di canto internazionale di rassicurante livello. **La straniera** avrà per protagonista Lucia Aliberti e sarà prodotta insieme col Theatre du Capitole di Tolosa, dove andrà successivamente in scena. **Nabucco** vedrà il ritorno sul podio del giovane maestro Pier Giorgio Morandi, applaudito nella «Luisa Miller», e il debutto assoluto nel ruolo sopranile di Abigaille della cantante Gail Gilmore.

Il **Werther** sarà diretto da Tiziano Severini e interpretato da Giuseppe Sabbatini, con una doppia scelta per il ruolo di Carlotta: Chantal du Barry e Helga Mueller Molinari. **Don Pasquale** si avvarrà dell'allestimento della «Fenice», vedrà la presenza di Roberto Abbado sul podio e quella del grande baso ungherese Josef Gregor in mezzo a una compagnia vocale tutta giovane. **I pittori fiamminghi**, infine, rappresenterà per originalità l'evento della stagione; direttore Gianfranco Masini, regia di Lorenzo Mariani, allestimento di Maurizio Balò. Dell'opera del compositore istriano è prevista una rappresentazione in trasferta, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, che ricambierà la visita in maggio portando a Trieste uno spettacolo dell'Opera nazionale croata, «Nicola Subic Zrinjski» di Zajc.

Resta da dire del balletto; lo spettacolo inaugurale dei **Ballets de Monte-Carlo** offre tre proposte di grande impegno coreografico e musicale: «Rubies» di Balanchine sul Capriccio di Stravinski, l'«Adagio» della Decima Sinfonia di Mahler nella versione coreografica di Neumeyer e la «Notte trasfigurata» di Schoenberg nella coreografia di Jiri Kylian; da notare che sarà l'orchestra del «Verdi» a suonare nell'occasione, diretta da David Garforth, e che non si farà ricorso dunque all'artificioso escamotage del nastro registrato. L'altro spettacolo di balletto aprirà il '91, collocandosi tra le rappresentazioni della «Straniera» e del «Nabucco»; vi parteciperanno alcune **étoiles** di chiarissima fama quali Anna Razzi, Luciana Savignano e Marco Pierin.

Il resto lo scopriremo il 4 settembre, dalla viva voce di un sovrintendente che, a quanto sembra, torna nella propria città con l'ottima intenzione di colmare il pericoloso «vuoto» creatosi negli ultimi anni fra il teatro e il suo pubblico.

[r. cur.]

ROCK: TOURNEE

Neppure a Udine si vedrà Prince

Prince (nella foto) avrebbe dovuto concludere lunedì allo stadio Friuli di Udine il suo tour italiano.

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — Niente Prince. Si aspetta ancora la conferma ufficiale, ma ormai è sicuro: il musicista nero di Minneapolis non suonerà lunedì sera allo stadio Friuli. Dopo l'annullamento del suo concerto di sabato scorso a Torino, e dopo che la carovana si era spostata in Spagna, sembrava in effetti altamente improbabile un ritorno dell'artista in Italia per concludere il tour in terra friulana.

Per il concerto allo Stadio Friuli erano stati venduti fino alla settimana scorsa circa seimila biglietti. «Noi stessi avevamo poi bloccato la prevendita — spiegano all'Azalea Sound, l'agenzia che garantiva i servizi a Francesco Sanavio, organizzatore del tour italiano — dopo aver visto quel che era accaduto a Torino. Ufficialmente non ci è stato ancora comunicato nulla, ma per montare il palco e tutto l'armamentario occorrono tre giorni. E i camion non ci risulta abbiano mai preso la strada per Udine. Per quel che ci riguarda, a questo punto aspettiamo soltanto che ci vengano date disposizioni dall'organizzatore per poter avviare il rimborso dei biglietti».

Il tour di Prince, in questa «estate maledetta» per i concerti delle star straniere in Italia (ricordiamo la scarsa affluenza ai due concerti romani, ieri e l'altro ieri, dei Rolling Stones, che concludono il tour con un solo concerto a Torino, domani sera: la seconda data torinese è stata infatti annullata), non era nato sotto una buona stella.

Aveva cominciato due mesi fa l'organizzatore del suo tour del luglio '88, Franco Mamone, chiedendo e ottenendo dalla magistratura il sequestro cautelativo di un miliardo di lire, sugli incassi dei concerti di quest'anno, a causa di un impegno non onorato: questione di un concerto annullato (toh, di nuovo...) e già pagato in anticipo all'artista.

Nell'esordio romano del tour e nel concerto di Cava dei Tirreni, la settimana scorsa, le cose erano andate maluccio: nemmeno quindicimila spettatori per data, che sono un numero considerevole, ma non bastano a far rientrare nelle spese gli organizzatori. Un concerto di Prince — artista validissimo, ma che in Italia non richiama platee da stadio — costa infatti 350 mila dollari, ai quali vanno aggiunte le spese di produzione 'in loco' (trasporti, palco, servizi vari, facchini, pubblicità...), per un totale di circa 700 milioni a data. Con un biglietto di 35 mila lire, sarebbe stato necessario vendere almeno ventimila biglietti solo per andare in pari.

A Torino la prevendita si era, invece, fermata a quota seimila: troppo pochi, per sperare in un buon esito ai botteghini. Ecco allora la scusa dei camion che non arrivano in tempo da Cava dei Tirreni nel capoluogo piemontese, con conseguente annullamento dello show. Ora, nel caso dell'annullamento anche del concerto udinese, si rischia di sfiorare il ridicolo: il 'tour manager' dell'artista avrebbe, infatti, diffuso la voce (ripresa ieri da un quotidiano milanese) che Prince non vorrebbe più suonare nel nostro Paese per paura della mafia, o comunque della delinquenza organizzata che potrebbe rapirlo o mettere a repentaglio la sua incolumità personale. No comment.

Per i concerti annullati di Torino e Udine, comunque, l'artista aveva già incassato il malloppo (come sempre accade in questi casi). E quindi i suoi avvocati dovranno ora vedersela con una nuova richiesta di risarcimento danni. Si parla di oltre due milioni di dollari. Che non sono bruscolini.

Mick Jagger, leader dei Rolling Stones.

TEATRO / SAN MINIATO

Il crepuscolo di Strindberg

Presentata «La grande strada maestra» alla «Festa del teatro '90»

Servizio di
Roberto Canziani

SAN MINIATO — «Sacro» è una parola che va scritta con molte cautele. Trascina con sé troppi altri significati per dire semplicemente quello che dice. E poiché, a usarla, si finisce spesso dalle parti delle ideologie, delle fedi o dei pregiudizi, ancor più spesso si è tentati di lasciarla perdere. Anche con «spirito» e con «spirituale» pare sia bene comportarsi allo stesso modo.

Proprio allo spirito, però, proprio al tema del sacro si vota, oramai da quarantaquattro anni, l'Istituto del dramma popolare, che nella Piazza del Duomo di San Miniato, promuove ogni estate la «Festa del teatro». Quarantaquattro allestimenti che messi in fila, dal luglio del 1947 in poi, descrivono il profilo della politica teatrale dei cattolici in Italia. Tutti testi da noi inediti, testi che per statuto devono rispondere ai requisiti «delle novità, dell'attualità, della validità culturale e religiosa». Dall'Eliot dei primissimi anni, a Copeau, a Betti, a Fabbri, a Turoldo, a Claudel, fino a Bernanos l'anno scorso e a Strindberg, proposto quest'anno con «La lunga strada maestra».

Dunque, non solo testi cattolici e confessionali: «Non ci interessava un teatro puramente devozionale ed edificante, volevamo un teatro impegnato sui problemi e sulle inquietudini spirituali del nostro tempo». Sono parole scritte vent'anni fa da Giancarlo Ruggini, un sacerdote molto diverso dall'immagine tipica dei sacerdoti dei primi anni del dopoguerra, un «prete singolare» capace di dare impulso, assieme a Silvio D'Amico, a questa iniziativa che da allora e non senza incertezze, non senza turbamenti e rapporti difficili con i quadri del cattolicesimo italiano, è giunta fino alla «Festa» di questo 1990, epoca assai poco propizia per un teatro sul quale gravino responsabilità «spirituali».

il drammaturgo alle prese con devastanti inquietudini

Eppure — come si diceva — è con cautela, non con sufficienza, né con imbarazzo che conviene trattarne. Quella cautela che, a esempio, consigliava a uno studioso così poco sospetto di spiritualismo come Gregory Bateson, di scegliere proprio la categoria del sacro per indicarvi l'unità di mente e natura (e questo è anche un invito a leggere la sua opera postuma, «Dove gli angeli esitano»).

Quella cautela che suggerisce forme e personaggi nuovi, e addirittura eterodossi, a una piccola rassegna su «Il Teatro e il sacro» che si è avviata in questo mese di luglio nelle pievi e nelle cripte di Arezzo. Quella cautela, infine, che ci fa riprendere in mano un volume da tempo dimenticato di Silvio D'Amico, e ripercorrere, attraverso il suo entusiasmo di allora (il libro uscì nel 1954), un'intravista «rinascita del dramma sacro».

Che una sacralità teatrale possa rinascere anche oggi è forse possibile. Un rigore perlomeno, una probità non coinvolta dalle speculazioni mercantili dell'impresa teatro, dai malgoverni e dalle malversazioni che la regolano. San Miniato parrebbe perfino il posto giusto: alta, guardinga e un tantino assente dai traffici commerciali della sottostante valle dell'Arno.

Ma se la scelta d'allestimento fatta quest'anno probabilmente mira a tutto ciò, non altrettanto si può dire del risultato. «La grande strada maestra» è l'ultimo testo completo di August Strindberg. Il proseguimento ideale di «Verso Damasco», ma anche la sua autobiografia spirituale, affidata nel 1909 alla forma dello «stationen drama». In pratica, il viaggio dell'individuo attraverso le tappe di un mondo che in quanto mondo si mostra: una «Divina Commedia» ribaltata in terra, con le sue trappole civili, i suoi cattivi caratteri, i suoi profetici appelli. Un testo di larga dialettica, di lunghe interlocuzioni fra personaggi che celano la tentazione del monologo. Un testo che scava nel gorgo della riflessione utilizzando figure e simboli: il Viandante, il Maestro di scuola, l'Assassino, il Giapponese, il Tentatore, doppi probabili dell'unico protagonista vero: non il Cacciatore, come da copione, ma Strindberg stesso, alle prese con le sue ultime, devastate inquietudini.

Una potente costruzione antiteatrale, dunque, che la regia di Mario Morini, non si azzarda a distaccare dalla pagina e affida a una esemplarità statica, tra una quasi impercettibile scenografia di neri archi (a firma di Stefano Pace) e ruoli necessariamente rigidi da consegnare ai protagonisti Massimo Foschi, Milena Vukotic, Carlo Simoni e una compagnia fra cui spiccano Mino Cundari e le caratterizzazioni grosse di Giancarlo Condè.

TEATRO
Tutte storie a Muggia

MUGGIA — La penultima giornata del Muggia Festival '90 si apre oggi alle 10.30 con le «Storie in un guscio di noce» del Teatro dell'Archivolto davanti alla chiesetta di S. Francesco e con «L'ornitorinco» (frutto della collaborazione tra i gruppi Pandemonium di Bergamo, Canguro di Ancona e La Baracca di Bologna) nella sala Roma, dove sarà replicato alle 17.30.

Alle 18.30 nella sala Verdi debutta «Macchie d'inchiostro», una specie di lezione-omaggio alla cultura del '900, proposta dal Teatro dell'Archivolto di Genova.

Brividi e risate alle 21.30 in Piazza Marconi. A grande richiesta ritorna a Muggia il duo Donati e Olesen, l'irresistibile coppia di mimi della scuola di Lecoq con il loro «Buonanotte brivido». In un grande gioco di sfasature ed equivoci, quello che avrebbe dovuto essere un radiodramma poliziesco finisce per diventare un varietà teatral-radiofonico dove nulla riesce a stare al posto giusti con i suoni e i rumori che non sono mai colonna sonora delle azioni.

Da non dimenticare l'appuntamento con le comiche di Stanlio e Ollio (alle 19.30 in sala Roma) e con il pianobar di Livio Cecchelin (dalle 23 all'una al Windsurf Club).

MUSICA: MUGGIA

Da Minsk in coro

Molti applausi per il complesso femminile russo

MUGGIA — Avvenimento musicale d'eccezione mercoledì sera nel Duomo di Muggia: protagonista il coro di voci bianche «Zuravinka» di Minsk, composto da una sessantina di ragazze fra gli 11 e i 16 anni, che, sotto la guida del maestro Alexander Pavlovic Yersukov, ha presentato un programma di polifonia sacra e, in particolare, di liturgia ortodossa russa.

E' indubbiamente il momento dei cori russi: mentre si sono appena spente le luci del «Seghizzi» sui successi di Gorki e tra poco si accenderanno quelle di Arezzo (dove saranno in gara ben 7 complessi sovietici), il coro «Zuravinka» è giunto a Trieste reduce dal Concorso di Barcellona, dove ha vinto il primo premio per la polifonia. Queste ragazze sono le degne continuatrici della grande tradizione corale russa e hanno conquistato subito il pubblico, che gremiva il duomo, con la loro musicalità vibrante ma disciplinatissima, con la grazia innata e una sensibilità già matura e, insieme, con il fascino di voci dal timbro purissimo.

Bella prova di «maturità» sotto la guida di Yersukov

La personalità spiccata del direttore, con la cura dei particolari espressivi, ha dato un'interpretazione originale, molto efficace a brani ben noti come l'«Alleluja» di Thompson, che però nella trascrizione per voci femminili ha acquistato una trasparenza quasi evanescente, tanto nei delicati arabeschi quanto nei crescendo radiosi. Ma soprattutto nei canti ortodossi di Kastalsky, nel dolcissimo «Canto degli angeli» di Cesnakov e nelle maestose linee melodiche di Rachmaninov il coro di Minsk ha trovato la sua più vera dimensione lirica.

Molto applauditi anche i fuori programma che spaziavano dalle melodie tipiche della Bielorussia alle composizioni di Eben e al Lied di Brahms per concludersi con un noto canto augurale russo («Na mnogo leta», Tanti anni di vita) ad esprimere il significato di ammicizia e fratellanza che assume questa visita del coro «Zuravinka», invitato dai «Piccoli cantori della Città di Trieste», diretti da Maria Susovski, per una serie di concerti-scambio che il prossimo anno li porterà, a loro volta, a cantare a Minsk.

[Liliana Bamboschek]

DANZA: LIGNANO

Allegre comari piroettano

LIGNANO — L'Arena «Alpe Adria» di Lignano ha voluto promuovere, per l'estate 1990, un cartellone che comprendesse commenti di musica leggera e sinfonica, operette, balletti e cabaret. L'altra sera, il Nouveau théâtre du ballet international ha presentato «Le allegre comari di Windsor», un'interessante versione danzata della celebre opera teatrale di William Shakespeare.

La «traduzione» è stata effettuata da Gianni Notari, direttore e coreografo della compagnia che, pur avendo dedicato la sua carriera alla danza (è stato primo ballerino alla «Scala» di Milano e all'«Opera» di Roma, poi direttore del corpo di ballo alla «Fenice» di Venezia), non ha mai dimenticato la sua passione per il teatro (è stato anche direttore del Centro drammatico sperimentale di Genzano).

Dopo la creazione della compagnia, avvenuta dieci anni fa a Roma, Notari si è orientato sempre più verso la realizzazione di temi teatrali rivisitati per il balletto classico, fino a dare al gruppo la sua attuale fisionomia.

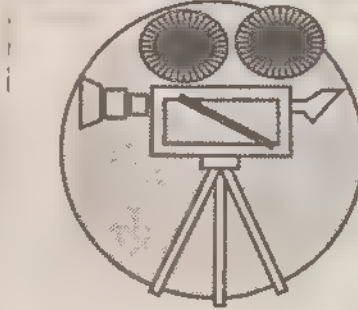
Il respiro comico-popolare delle «Allegre comari di Windsor» è stato mantenuto e, anzi, accentuato nell'efficace partitura musicale (di Paki Zennaro Renzo), che giocava un ruolo molto importante nel sostenere il ritmo e scandire lo sviluppo scenico. Gli splendidi costumi di Anna Giannicola sono stati protagonisti nella scena finale del bosco di Windsor, in cui la beffa fatta ai danni di Falstaff si realizzava attraverso una danza mascherata.

Molto affiatata è risultata la compagnia, composta da elementi validi sia dal punto di vista tecnico che espressivo.

[Silvia Sergi]

APPUNTAMENTI

CINEMA

«Due cuori felici» vide il debutto di De Sica

Continua al Teatro Miela la rassegna «That's Entertainment» sulle origini del film musicale. Oggi si proiettano: alle 18 «Love me tonight» (Usa, '32) di Rouben Mamoulian con Jeannette MacDonald, Maurice Chevalier e Mirna Loy, e alle 21 «Due cuori felici) (Italia, '32) di Baldassarre Negroni, che segna il debutto cinematografico di Vittorio De Sica affiancato da Umberto Melnati. Ingresso libero.

Rassegna Oscar
Oscar... non Oscar

Oggi e domani alle 21.15 all'Arena Ariston (oppure, in caso di maltempo, nella sala adiacente), per la grande rassegna cinematografica «Oscar... non Oscar», che si protrarrà fino al 6 settembre, si proietta il film «Harry ti presento Sally» di Rob Reiner.

Da domenica a martedì è in programma «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford.

Alla radio regionale
Allegro vivacissimo

Oggi alle 15.15 nel corso della trasmissione radiofonica regionale «Allegro vivacissimo» («musica per l'estate» a cura di Guido Pipolo) si potranno ascoltare pagine scelte da «Coppelia» di Léo Delibes e alcuni valzer viennesi di Johann Strauss.

A San Giusto
Serata blues

Oggi alle 21 nel Cortile delle Milizie del castello di San Giusto (al Politeama Rossetti in caso di maltempo) seconda serata dedicata alla musica blues.

Si esibiranno il pianista triestino Stefano Franco (reduce dal successo televisivo di «Gran Premio»), il Pera Joe Blues Trio di Zagabria e The section & The soul crusaders, che comprende fra l'altro il sassofonista James Thompson, che ha suonato prima con Joe Cocker poi con il nostro Zucchero.

A Piano d'Arta
Teatro comico

Si apre oggi al Centro sociale di Piano d'Arta la dodicesima edizione della rassegna di teatro comico «Una montagna di risate», organizzata da Studiogiallo.

In cartellone Roberto De Marchi, rivelatosi a «Fantastico» (che questa sera proporrà «Battercantautorista»), Mario Zucca, Mario Cavallero e La Carovana.

Cinema Lumiere
Film di Greenaway

Ancora oggi al cinema Lumiere di via Flavia 9 si proietta il film di Peter Greenaway «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» (Gran Bretagna, '89) con Richard Bohringer, Michael Gambon e Helen Mirren.

Da domani a lunedì è in programma «Troppo bella per te» (Francia, 89) di Bertrand Blier con Gerard Depardieu, Josiane Balasko e Carole Bouquet, premio speciale della giuria del 42° Festival di Cannes.

A Grado
Teatro in Casata

Domani alle 21.30 in Calle Tognon (Casata) a Grado, per la rassegna in dialetto «Teatro in piazza» la compagnia «Lis Anforis» di Savegliano presenterà due brevi atti unici: «Farsa di un vecchio ammogliato con donna giovane di anonimo veneziano e «L'osteria della posta» atto unico di Carlo Goldoni. Regia di Tullio Svettini.

A Lignano Sabbiadoro
Stan Getz

Mercoledì 1° agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro concerto jazz di Stan Getz.

Prevendite in corso all'Utat Viaggi di Trieste, Disco Club di Gorizia, Blue Gardenia di Pordenone e Natural Sound, Discotex e Angolo della Musica di Udine.

A Gorizia
Witz Orchestra

Lunedì 30 luglio alle 21 al Teatro tenda del Castello di Gorizia serata cabarettistica — organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo di Gorizia in collaborazione con il Kulturni Dom di Gorizia — con la «Witz Orchestra» di Trieste intitolata «Notte di note - Note di notte». Alla serata prenderà parte anche il cantautore goriziano Gino Pipia e il suo gruppo «I Trovieri».

Operetta Festival
«Notturno» finale

Si concluderà con uno spettacolare «Notturno sul Danubio» l'edizione 1990 di Trieste Operetta Festival: nella cornice del Parco di Miramar mercoledì 1.o agosto alle 21 l'Orchestra del Teatro Verdi, guidata da Tiziano Severini, renderà un ultimo omaggio alla grande tradizione viennese,

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Domani, alle **20.30**, ultima rappresentazione de «Il paese del sorriso» di Franz Lehár, direttore Tiziano Severini, regia di Massimo Scaglione. Biglietteria del Teatro.

TEATRO MIELA. Trieste Operetta Festival. Oggi, per «Le origini del film musicale», ore **18.30**: «Love me tonight» di R. Mamoulian con M. Chevalier e J. McDonald. Versione inglese. Ore **21**: «Due cuori felici» di B. Negroni con V. De Sica. Ingresso libero.

MUSEO FERROVIARIO - STAZ. DI CAMPO MARZIO. Lunedì, alle **21**, recital Bruno Canino. Biglietteria Teatro Verdi da domani 28 luglio.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Mercoledì alle **20.30**, «Wiener Blut», operetta di J. Strauss. Solisti, orchestra, coro, corpo di ballo e allestimento dello Stadttheater di Klagenfurt. Unica rappresentazione. Biglietteria del Teatro.

CASTELLO S. GIUSTO. 3.o Festival «Disney». Oggi riposo. Domani: «Red e Toby». Domenica: il nuovissimo «Mondo cartoon», precederà Paperino e Topolino.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30 ult. **22**: «Voluttuose deviazioni carnali». Giochi erotici mai visti fatti da ragazze superdotate e disinibite. V. 18.

MIGNON. Chiuso.

NAZIONALE 1. 16.20, ult. **22.10:** «Conturbanti prestazioni di una moglie in prestito». Il miglior hard-core della stagione. V. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Roba da matti». Kirstie Alley la protagonista di «Senti chi parla» in un film tutto da ridere.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza esclusione di colpi» (Kickboxer 2). Con Van Damme l'uomo dal k.o. più rapido del mondo! Ultimissimi 3 giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 17.40, 19.10, 20.40, 22.15: «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. V. m. 18.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Tremors» un horror sensazionale con Kevin Bacon e Fred Ward.

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15**: «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante», (Gb '89) di Peter Greenaway, con Richard Bohringer, Michael Gambon, Helen Mirren. Un capolavoro di invenzione cinematografica. V.m. 14.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «La crociera supersexy». Una nuova dimensione del porno. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). Grande divertimento con la bella commedia di Rob Reiner: «Harry ti presento Sally», con Meg Ryan, Billy Crystal, Carrie Fisher. Candidato agli Oscar '90. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» un classico di Walt Disney a cartoni animati.

CALCIO

LA FEDERCALCIO CAMBIA LA GIUSTIZIA SPORTIVA

Basta con lo 0-2

0-2

ROMA — Nel calcio cadono i vecchi capisaldi: il consiglio federale della Figc riunitosi ieri è in un colpo solo intervenuto sulla cittadella arbitrale — commissariando con il segretario generale Gianni Petrucci l'Aia — e sulla collaudata giurisprudenza dello 0-2 a tavolino per episodi di «alterazione in gara del potenziale atletico di una società causata da accompagnatori o sostenitori dell'altra squadra».

Il commissariamento dell'Aia era previsto (oggi o al massimo domani, Petrucci, il cui vice sarà Salvatore Lombardo, renderà noti i nomi dei designatori e del direttore generale, nuova carica istituita in seno all'associazione). Assolutamente innovativa, sebbene nell'aria da tempo, la decisione del consiglio federale di cancellare l'automatismo di fatto dello 0-2 a tavolino per incidenti ai giocatori causati dai tifosi della squadra avversaria.

Il consiglio federale in proposito ha approvato una modifica all'articolo 7 del codice di giustizia sportiva che permetterà agli organi giurisdizionali di sancire per la società responsabile oggettivamente la sanzione minima della penalizzazione di punti in classifica in misura almeno pari a quelli conquistati al termine della gara. Scompare però il premio alla società danneggiata che spesso dallo 0-2 tavolino otteneva punti decisivi in classifica.

La responsabilità oggettiva resta in vigore, ma la sanzione non sarà più automaticamente la sconfitta a tavolino

«Al di là dei fatti della scorsa stagione — ha detto l'avvocato Griffi, presidente della commissione che ha ispirato la riforma — la norma tende a evitare episodi di furberia che statisticamente anche nelle serie inferiori sono sempre più rilevanti».

«Abbiamo quindi eliminato l'effetto risarcitorio per le società cosiddette danneggiate». In sostanza — spiega Griffi — se le nuove norme fossero entrate in vigore nella passata stagione invece che in quella che sta per iniziare, la vicenda della monetina che colpì il calciatore napoletano Alemao a Bergamo si sarebbe conclusa per l'Atalanta con la perdita del punto guadagnato sul campo, ma alla società partenopea l'episodio non avrebbe fruttato nulla oltre al punto conquistato al termine della gara.

Matarrese ha però voluto precisare che la nuova normativa non è motivata dal caso-Alemao: «La commissione — ha affermato — studiava le modifiche dalla stagione '88-'89. L'ho detto anche a Ferlaino, con il quale ho parlato l'altra sera e che, tra l'altro, mi ha riferito di essere preoccupato per gli episodi di razzismo nei confronti del Napoli».

E' toccato ancora a Griffi specificare i contorni dell'aggiunta al primo comma dell'art. 7. «Non è mai stata in discussione la responsabilità oggettiva — ha osservato — ma solo questo 0-2. Ora è secondo me inapplicabile anche nei casi in cui sia limitata la capacità di rendimento di un giocatore che — uscendo dal campo — lascerebbe la sua squadra in dieci. D'altra parte è prevalso sull'interesse del singolo quello generale di non incentivare la simulazione».

Vediamo allora più estesamente il testo approvato in base alle decisioni del consiglio federale della Figc, dell'art. 7 del codice di giustizia sportiva.

Sanzioni inerenti alla disputa delle gare - punizione sportiva: la società ritenuta responsabile, anche oggettivamente, di fatti o situazioni che abbiano influito decisamente sul regolare svolgimento di una gara o che ne abbiano impedito la regolare effettuazione, è punita con la perdita della gara stessa con il punteggio di 0-2 o con il punteggio eventualmente conseguito sul campo dalla squadra avversaria, se a questa più favorevole.

Al precedente comma viene aggiunta in coda: tuttavia, non si applica la punizione sportiva della perdita della gara nell'ipotesi di fatti o situazioni, imputabili ad accompagnatori o sostenitori della società, che abbiano comportato unicamente alterazioni al potenziale atletico di una o di entrambe le società. In tal caso la società ritenuta responsabile, anche oggettivamente, è punita, con la sanzione minima della penalizzazione di punti in classifica in misura almeno pari a quelli conquistati al termine della gara. Se il fatto o la situazione è di particolare tenuità, può essere irrogata, in luogo di tale sanzione minima, una delle sanzioni di cui alle lettere B, C, D, e del comma 1 dell'articolo 8. Se il fatto o la situazione è di particolare gravità, a tale sanzione minima è aggiunta una delle sanzioni di cui alle lettere D ed E del comma 1 dell'articolo 8».

Chi ha dimestichezza col linguaggio giuridico, capisce a volo di ciò che si parla. Per gli altri, è sufficiente la spiegazione dell'avv. Griffi nelle righe precedenti.

FEDERCALCIO

Cinque le società escluse dalla C2

ROMA — Il consiglio federale della Figc, non ha ammesso al prossimo campionato di serie C2 Pro Vercelli, Imola, La Palma, Frosinone e Brindisi.

La decisione del consiglio federale di cancellare dalla mappa del calcio la Pro Vercelli, società gloriosa, vincitrice agli albori del secolo di sette scudetti, è stata motivata dal fatto che «ai sensi del Codice civile (art. 2447 e seguenti) la società è sciolta in seguito a perdita e mancata ricostituzione del capitale sociale».

Il Brindisi è stato escluso «perché la società è stata posta in liquidazione giudiziaria in seguito all'attivazione della procedura ex art. 13 legge 91». Il Frosinone «perché carente del necessario parametro (ricavi-indebitamento) per oltre un miliardo nonché per debiti verso l'Erario ed enti previdenziali per più di un miliardo e mezzo e per irregolarità derivanti dalla contabilizzazione di debiti bancari».

L'Imola «perché ha ceduto il titolo sportivo (che veniva addirittura appaltato)». Il La Palma, infine, «perché ha rinunciato all'iscrizione».

A Brindisi, Frosinone, Imola e Pro Vercelli è stata revocata l'affiliazione. Il La Palma è stato ammesso al campionato di promozione senza mantenimento del vincolo con i tesserati.

Oggi saranno resi noti i nomi delle società ripescate. Il consiglio federale ha inoltre deciso di ammettere al campionato di C2 la società Astrea.

Le possibili ripescate si sono già fatte avanti con la richiesta ufficiale e il dossier pieno di documenti contabili, che sostengono la chiarezza amministrativa.

La curva di Galli e Mauro

Giovanni Galli e Massimo Mauro stanno correndo in curva sul campo di Vipiteno, dove il Napoli si allena nei primi giorni del ritiro precampionato. A Vipiteno, dopo i cartelloni di scherno con le 100 lire ingrandite, non si registrano altre forme di intolleranza.

FIRENZE

Lacatus in arrivo

CASTEL DEL PIANO — Il direttore sportivo della Fiorentina, Previdi, sarà a Bucarest per espletare tutte le formalità per il passaggio in viola dell'attaccante romeno Lacatus, 26 anni. Il giocatore raggiungerà presto i suoi nuovi compagni a Castel del Piano, sede del ritiro della Fiorentina. Non è escluso che Lacatus possa essere impiegato già da domenica, nella partita che la Fiorentina giocherà contro il Poggibonsi, formazione di serie C/2.

Per quanto riguarda la vicenda Dunga, una schiarita potrebbe arrivare domenica. Il presidente Cecchi Gori e il calciatore brasiliano hanno fissato, infatti, per quel giorno il loro incontro.

TRIGORIA

Maradona provocato?

NAPOLI — L'avvocato Siniscalchi, difensore di Maradona e consigliere del Napoli, in merito agli sviluppi delle indagini sulla rissa avvenuta a Trigoria durante il ritiro della nazionale di calcio argentina, nel recente Mondiale, ha dichiarato: «L'indagine in corso sui fatti di Trigoria sta dimostrando quanto pesante sia stata la montatura di quell'episodio e il conseguente attacco, palesemente esagerato, a Diego Maradona e alla sua immagine. Il calciatore è stato ingiustamente rappresentato come un capriccioso e rissoso accompagnatore di un clan di energumeni. La magistratura sta facendo chiarezza, ma dovrà anche smascherare chi è dietro a queste autentiche provocazioni».

AZZURRI

I militari convocati

NAPOLI — In vista dei campionati mondiali militari di calcio, che si svolgeranno nel 1991, sono stati selezionati 28 giocatori di serie A, B, e C/1.

Portieri: Boccafogli (Empoli), Flavoni (Cesena) e Tacchinardi (Inter).

Difensori: Cornacchia (Cagliari), Bia (Parma), Conte (Lecce), Fortunato (Como), Garzya (Lecce), Mancini (Ascoli), Monaco (Empoli), Nava (Milan), Pullo (Pisa), Rossini (Fiorentina) e Zaffaroni (Taranto).

Centrocampisti: Catanese (Parma), Catena (Cosenza), Di Già (Bologna), Giusti (Lucchese), Marcolin (Cremonese), Monaco (Lecce), Muzzi (Roma) e Orlando (Juventus).

Attaccanti: Caccia (Empoli), Carbone (Cosenza), Casiraghi (Juventus), Mannari (Milan), Rizzolo (Atalanta) e Manighetti (Piacenza).

FORMATA LA SQUADRA DEI GARANTI PER LA GESTIONE DELL'UDINESE

«La squadra va rilanciata»

UDINE — Sei nomi, oltre a quello dell'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro. Sei personaggi di primissimo piano nel mondo economico, amministrativo e sportivo della regione. Sono i garanti che costituiscono il comitato informale di garanzia chiamato ad assicurare la trasparenza della fase transitoria in cui si trova l'Udinese calcio Spa, anche in relazione ad eventuali trasferimenti di proprietà. Il comitato, presieduto dall'assessore Saro, risulta quindi composto dal sottosegretario di Stato allo sport e turismo Luciano Rebulla, dal sottosegretario di Stato di grazia e giustizia Franco Castiglione, dal presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier, dal futuro sindaco di Udine Piero Zanfagnini, dal presidente della Federcalcio regionale Diego Meroi e dal presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine Carlo Melzi.

Nel rendere nota la composizione della «squadra» dei garanti, l'assessore Saro ha esordito ringraziando quanti hanno accettato di entrare a far parte del comitato «dimostrando grande sensibilità per le problematiche del calcio friulano, che rappresenta un patrimonio inanielabile della città e di tutta la regione». Saro ha anche ringraziato il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, «che ha seguito questa vicenda, assicurando la sua fattiva collaborazione e convenendo su una soluzione istituzionale al massimo livello rappresentativo». Saro ha quindi espresso il «rammarico per le dimissioni di Giampaolo Pozzo, che dimostrano peraltro ancora una volta il suo sincero attaccamento ai colori bianconeri dopo anni di intenso impegno morale e materiale per il calcio friulano». Non è mancato anche un accenno al prossimo processo sportivo: «E' di tutti noi — ha commentato Saro — l'augurio che la magistratura sportiva possa far chiarezza sull'intera vicenda che sarà esaminata il 30 luglio».

Ma quali sono i compito che attendono il comitato dei garanti? «A noi resta il compito, sperando che la squadra non debba subire penalizzazioni che a questo punto sarebbero contrarie agli auspici di tutti, di creare le immediate condizioni per il rilancio dell'Udinese calcio, che è così vicina ai sentimenti di tutti i friulani. Siamo quindi certi che tutti gli sportivi e i sostenitori sapranno e vorranno stringersi attorno alla squadra, che sin dalle prossime settimane dovrà affrontare difficili impegni agonistici per la risalita, come è speranza di noi tutti, in quella serie A che Udine e la regione meritano. Noi abbiamo già avuto la concreta assicurazione che in questa fase transitoria la gestione della società e i programmi sportivi non subiranno alcun pregiudizio. In ogni caso, in costante contatto con la società, siamo già al lavoro per garantire la serenità e la trasparenza di una seria e qualificata successione».

Il comitato dei garanti, ora, attende soprattutto la scadenza di due appuntamenti. Si tratta, innanzitutto, del processo sportivo già citato dallo stesso Saro e in calendario per lunedì nella sede della Lega calcio a Milano. Successivamente, poi, il comitato attenderà l'assemblea dei soci dell'Udinese calcio Spa in programma il 7 agosto. In quella sede, infatti, il presidente Pozzo formalizzerà le sue dimissioni. E soltanto in quel momento, quindi, si aprirà anche ufficialmente il dopo Pozzo. Sempre che lo stesso Pozzo abbia realmente intenzione di cedere la proprietà della squadra. Ma questo, almeno, non dovrebbe essere in discussione.

Diego Meroi, un garante per l'Udinese.

Attenti, Gullit ci guarda

Ruud Gullit, in una curiosa positura, sembra guardare i lettori. L'olandese, come si può osservare, gode già di notevole flessuosità muscolare e tendinea. Quest'anno vuol tornare a essere il trascinatore del Milan in campionato e nelle varie coppe internazionali che la squadra rossonera disputerà.

MENTRE LA TRIESTINA LAVORA A TARVISIO

Danelutti verso Lucca

TRIESTE — Il ds Nic Salerno, dalla nascita del secondogenito Francesco riconfermato nel ruolo di padre,è partito per Tarvisio, tanto per tornare vicino alla squadra in ritiro dopo aver trascorso gli ultimi giorni in ansiosa attesa del lieto evento.

Prima di partire per la conca tarvisiana, Salerno ha dato a Sandro Danelutti l'autorizzazione ad allenarsi con la Luchchese di Orrico.

La squadra toscana si è fatta viva col giocatore. Un centrocampista fisicamente forte come un toro, piedi più sensibili di quanto si possa credere, generoso nei rientri e nelle volate sulla fascia, può far comodo alla neopromossa che, probabilmente, giocherà ancora a zona. Il limite di Danelutti è caratteriale: non sopporta di perdere neanche nelle partitelle d'allenamento e troppo spesso, per sua sfortuna, si trovava lo sterno dell'avversario appiccicato sul gomito. Nulla di gravissimo, basta rasserenarlo.

Salerno era sicuro che il giocatore non sarebbe rimasto disoccupato a lungo, i primi allenamenti delle varie squadre stanno dando ragione alla sua intuizione. Danelutti è stato contattato e si è mosso chiedendo, intanto, l'autorizzazione ad andare a Fosdinuovo da Orrico. Poi verrà la trattativa vera e propria con la Triestina e si concluderà, se la società alabardata non sparerà richieste esose, prima delle amichevoli vere. Valutazione realistica del giocatore? Con 500 milioni si può fare, e sarebbe un affare per Triestina e Lucchese.

A proposito di giocatori liberi, Bobo Russo è passato ieri in sede a sistemare le ultime cose.

SERIE B

Il Taranto ad Appiano

APPIANO — E' un Taranto che non nasconde l'entusiasmo per il ritorno in serie B quello che ha raggiunto il raduno di Appiano in Alto Adige, dove si fermerà fino alla vigilia di Ferragosto. L'allenatore Walter Nicoletti, proveniente dal Giarre, si presenta combattivo, ma realista, alla guida di una squadra la cui stella è senza dubbio Clementi, prelevato dal Vicenza. L'attaccante è uno dei sei volti nuovi del Taranto assieme a Bellaspica e Zaffaroni, arrivati dal Casarano, Filardi dal Napoli, a Turrini del Como e Zannoni dal Parma. Tra i riconfermati Pirracini, Rotoli, Brunetti, Cossaro, D'Ignazio, Evangelisti, Raggi, Mazzaferro, Agostini, Giacchetta e Insanguine, anche il portiere Spagnulo, molto richiesto sul mercato estivo, una vera sicurezza tra i pali. Questa la rosa dei giocatori allenati da Nicoletti:

Portieri: Spagnulo (64), Piraccini (64), Rotoli (72).

Difensori: Bellaspica (66), Brunetti (64), Cossaro (62), D'Ignazio (68), Filardi (66), Zaffaroni (69), Fedele (73);

Centrocampisti: Agostini (64), Evangelisti (65), Mazzaferro (66), Raggi (60), Turrini (65), Zannoni (62), Calabrese (73), Manzi (73), Cazzarò (73).

Attaccanti: Clementi (68), Giacchetta (69), Insanguine (67), Passiatore (70).

SERIE B

Barletta dei giovani

BORGO PACE — Nella quiete di questo sperduto e caratteristico paesino dell'entroterra pesarese, il Barletta si prepara a vivere un'altra stagione in serie B. Molte cose sono cambiate rispetto all'ultimo anno: della vecchia squadra sono rimasti solo in cinque (Signorelli, Strappa, Bolognesi, Gabrieli e Pirozzi); liquidato l'allenatore Mario Corso è arrivato alla corte del presidente Francesco Di Cosola un altro popolare ex: Ciccio Esposito, al suo debutto in serie B, dopo aver portato l'anno scorso, il Fano in C1.

Squadra completamente rinnovata e ringiovanita, il Barletta si presenta ai nastri di partenza con un solo obiettivo: «Vogliamo una salvezza — dice Esposito — meno sofferta di quella dell'ultima stagione, quando arrivammo quintultimi. Puntiamo a partire bene».

Agli ordini di Esposito:

portieri: Misefori ('67), Borgia ('71);

difensori: Rocchigiani ('67), Sottili ('69), Tarantino ('71), Farris ('71), Colautti ('70), Gabrieli ('62), Lemma ('70);

centrocampisti: Signorelli ('67), Carrara ('67), Caverzan ('68), Strappa ('57), Gallaccio ('70), Lanotte ('70), Martinelli ('70), Orecchia ('71);

attaccanti: Antonaccio ('72), Bolognesi ('70), Pistella ('66), Pirozzi ('64).

SERIE B

Cremonese rinforzata

CREMONA — Con il raduno presso la sede societaria e la partenza per il ritiro montano di Spiazzo è cominciata la stagione '90-'91 della Cremonese. La squadra di Burgnich si è presentata al completo, con l'unica eccezione del nazionale argentino Dezotti, ancora in vacanza. Della squadra grigiorossa non fanno più parte Bonomi, lo svedese Limpar, ceduto all'Arsenal, e Rizzardi passato al Napoli. Al loro posto sono arrivati il libero Verdelli (dall'Inter), il giovane tornante Giandebiaggi (dal Parma) e il centrocampista Iacobelli (dall'Udinese). Le richieste di Burgnich — dicono in società — sono state soddisfatte nell'allestire un organico adatto alla serie cadetta e i dirigenti nutrono ottime speranze di poter disputare un campionato di B con ambizioni di una pronta risalita.

Burgnich ha a disposizione:

PORTIERI: Rampulla (1962), Violini (1957).

DIFENSORI: Garzilli (1958), Favalli (1972), Gualco (1965), Bonomi (1972), Verdelli (1963), Montorfano (1961), Citterio (1955).

CENTROCAMPISTI: Ferraroni (1968), Piccioni (1961), Marcolin (1971), Maspero (1970) Iacobelli (1963), Giandebiaggi (1969), Lombardini (1971).

ATTACCANTI: Dezotti (1964), Neffa (1971), Chiorri (1959), Gallina (1971).

SERIE B

Un Ascoli da serie A

ASCOLI PICENO — Il nuovo Ascoli è da oggi in ritiro a Piobbico (Pesaro). Prima della partenza il presidente Rozzi ha presentato il nuovo allenatore Graziani. «Voglio tornare subito in serie A — ha detto Rozzi — e sono certo di aver allestito una formazione forte, competitiva, in grado di primeggiare». Le principali attenzioni erano rivolte a Giordano e Casagrande. Il primo è tornato ad Ascoli dopo un anno trascorso a Bologna come uomo-guida e capitano. Rozzi e Graziani contano molto sull'esperienza e sui gol di Giordano che a 34 anni vuole ancora un ruolo da protagonista. Casagrande è partito per il ritiro senza firmare il contratto. Non è stato convocato il difensore Benedetti, mentre sono stati aggregati Chierico, Di Chiara (amico di Giordano dai tempi della Lazio) e il giovane centravanti Spinelli, in prova dal Brindisi.

Portieri: Lorieri (64), Bocchino (67), Scaramucci (70).

Difensori: Aloisi (68), Colantuono (62), Rodia (66), Mancini (69), Colantuono (62), Rodia (66), Mancini (69) Fusco (71), Pergolizzi (68), Di Rocco (70).

Centrocampisti: Bernardini (60), Sabato (58), Cavaliere (69), Enzo (62), Zaini (69), Bugiardini (71).

Attaccanti: Cvetkovic (62), Giordano (56), Casagrande (63), Spinelli vanni (70).

SEATTLE / IL BASKET AI «GOODWILL GAMES»

Travolti dagli americani

La squadra di Gamba dovrà accontentarsi di giocare per il quinto posto

SEATTLE / ATLETICA

Lewis imbattibile nel lungo

Adesso vuole superare il record di Beamon

SEATTLE — Fra il lago Washington e la baia di Seattle spira un'aria fredda e, allo stadio Husky, che sta proprio nel mezzo, le condizioni sono quasi autunnali. I 18 mila coraggiosi che hanno sfidato il tempo incerto hanno gli occhi puntati sulla pedana del salto in lungo. È' il palcoscenico su cui recita, ancora una volta, Carl Lewis. Due giorni fa, sul rettilineo opposto, Lewis ha subito una cocente delusione, travolto dalla freschezza di Leroy Burrel nei 100 metri. Adesso vuole rifarsi nel lungo, quella che è ormai diventata la sua prima specialità. Non perde dal lontano 1981, per la cronaca dal 28 febbraio di quell'anno, quando fu battuto da Larry Myricks ai campionati indoor degli Stati Uniti, disputati a New York. Fanno 63 successi consecutivi, contro qualunque tipo di avversario si sia alternato in questi nove anni.

E non perde neppure stavolta. Le condizioni climatiche non sono ideali, gli avversari sono di primo piano, a cominciare da Mike Powell, per finire col sovietico Robert Emmian, l'atleta che finora è andato più vicino all'antico primato di Bob Beamon con il suo 8,86 ottenuto nel 1987. Powell è anche il leader stagionale, con un 8,66, ottenuto proprio un mese fa in Francia. Ma non basta per fermare il «figlio del vento» che coglie la vittoria n. 64.

Una vittoria sofferta, per soli 4 centimetri: 8,38 il miglior salto di Lewis, 8,34 quello di Powell. «Non si poteva fare di più, eravamo quasi alle condizioni-limite per gareggiare» dice Lewis.

Vittoria n. 64, una bella «striscia» positiva. «Non mi interessa la quantità — afferma Lewis — anche se questo è uno stimolo in più». Ma intanto prepara qualcosa di grosso per l'appuntamento dell'8 agosto al Sestriere. L'altitudine potrebbe favorire un risultato storico.

Non promette di abbattere Beamon, però è convinto di poter saltare «molto lontano».

Attorno a Lewis, altri grandi dell'atletica per la penultima giornata di gare di questa disciplina ai Goodwill Games. Rendy Barnes, altro titolare di un primato mondiale, è rimasto molto lontano dal suo record (23,12) e ha scagliato il peso a 21,44 al primo tentativo. Poi si è limitato a vivere di rendita. Jim Doehring, americano anche lui, avversario pericoloso, è arrivato solo a 21,12.

Il marocchino Hammaou Boutayeb, un cognome che ad Antibo risveglia i fantasmi di una gara record mancata 13 giorni fa ad Oslo, ha vinto i 10 mila metri senza però mettere in pericolo — come si riprometteva — il primato del mondo del messicano Barrios (27'08"23), nonostante il lavoro dei connazionali Sahere e Shumassi, esauritosi però un po' troppo presto. Per Boutayeb, con 27'26"43 neppure la soddisfazione del primato personale.

113-76

ITALIA: Pittis 10, Rossini 5, Vianini 9, Niccolai, Pessina, Dell'Agnello 9, Bosa 6, Brunamonti 2, Vescovi 10, Riva 21, Morandotti, Costa 5, Cantarello. Non entrato: Esposito.
USA: Hurley 4, Anderson 19, Mayberry 10, Williams 6, C. Smith 9, Stith 7, Day 15, Gattling, Owens 12, Mourning 11, Randall 4, D. Smith 14, Laettner 2, Weatherspoon.

SEATTLE — La paura fa... meno 37. A tanto ammonta il disavanzo rimediato dall'Italia di fronte agli Stati Uniti nell'ultima partita del girone eliminatorio dei Goodwill Games, quella che ha promosso alle semifinali gli americani insieme a Urss, Brasile e Jugoslavia e relegato gli azzurri nel girone di classificazione dal quinto all'ottavo posto con Australia (che verrà affrontata oggi), Spagna e Porto Rico. Nella storia del basket italiano bisogna risalire indietro di anni e anni per ritrovare una sberla simile. Il 113-76 con il quale si è chiusa la gara al Coliseum di Seattle rappresenta, con il suo scarto di 37 punti, il terzo di sempre: solo contro la Cecoslovacchia, agli europei del '55 a Budapest (96-48, quindi -48 in una Nazionale in cui giocava l'attuale ct Sandro Gamba), e contro gli stessi Stati Uniti, alle Olimpiadi messicane del '68 (100-61, pari a -39) si fece peggio. E' stata una sconfitta avvilente, nel punteggio e nel comportamento in campo: 10-2 per gli americani dopo 2', 17-2 dopo 3'30", il primo canestro azzurro su azione realizzato al 4'09" con Riva. E, man mano che passavano i minuti, è stato anche peggio fino a sprofondare a -41 quando mancava mezzo minuto alla fine. Ci hanno pensato Dell'Agnello e Rossini, con due canestri nel finale, a evitare che questa gara finisse in posizione di privilegio sul libro dei record negativi. Gli azzurri sono stati stritolati dagli americani e dai loro complessi di inferiorità. Come sempre accade quando si trova di fronte ad avversari «storici» come Usa, Urss o Jugoslavia, la Nazionale italiana è scesa in campo convinta di dover recitare il ruolo di agnello destinato al sacrificio. In questo caso al sacrificio sull'altare del riscatto americano dopo l'imprevista sconfitta con i sovietici. «Abbiamo sofferto la loro voglia di rifarsi e nei primi 10' abbiamo fatto male tutto quel che abbiamo cercato di fare» ecco la diagnosi di Gamba. In quei dieci minuti, gli azzurri si sono scavati la fossa con le loro stesse mani. Hanno sofferto il pressing avversario perdendo palloni e idee, sono rimasti a guardare in difesa, hanno tirato in maniera penosa, con un 27 per cento nel primo tempo e con un 35 per cento finale. Merito, in quest'ultimo caso, anche della difesa americana. «Contro i russi, gli Stati Uniti non avevano difeso, oggi invece ce l'hanno messa tutta, con una qualità di basket alla quale i nostri giocatori non sono abituati». Di questa giornata sono da salvare alcune buone cose di Pittis e di Vescovi (anche se quest'ultimo è andato in campo a risultato ormai acquisito) e da condannare la totale mancanza di reattività. Gamba ha «benedetto» gli anziani («che stanno facendo per intero il loro dovere») e Rossini («fa quel che voglio») e ha lanciato un avvertimento agli altri che non offrono spiragli di luce: «Quelli che non lo fanno, vedranno la luce dell'aereo che li riporterà in Italia». Restano i riflessi sul morale dopo una batosta del genere: «Non credo ve ne possano essere. Sconfitte come questa devono essere prese per quel che di positivo possono dare». Ma è difficile, tanto difficile trovarlo. Girone «A»: Brasile-Australia 101-94; Jugoslavia-Spagna 81-67. Girone «B»: Usa-Italia 113-76; Porto Rico-Urss 99-84. Pallanuoto: Girone «A»: Ungheria-Italia 12-8; Jugoslavia-Cuba 10-9. Girone «B»: Urss-Usa 7-6; Spagna-Australia 10-5.

FLASH

Argentina: Biasion primo

CORDOBA — Massimo Biasion, con la Lancia Delta integrale 16 valvole del Team Martini, è al comando del Rally d'Argentina al termine della prima tappa. Ha un secondo di vantaggio nei confronti della Toyota Celica dello spagnolo Carlos Sainz, mentre al terzo posto, staccato di 2", è il finlandese Kankkunen con l'altra Lancia Delta Martini. La terza Lancia, quella del francese Auriol, segue nelle retrovie per problemi al turbo.

Tiro con l'arco: Di Buò in testa

BARCELLONA — L'italiano Ilario Di Buò è al comando della classifica del campionato europeo di tiro con l'arco dopo le prove da 90 e 70 metri, dopo la prima giornata di gare: 1) Ilario Di Buo (Ita) 632 punti (312/320); 2) Henrik Toft (Dan) 632 (309/323); 3) Harry Wittig (Rfg) 626.

Nuoto: record di Moorehouse

LONDRA — Il britannico Adrian Moorehouse ha eguagliato per la seconda volta il primato dei 100 m rana da lui stabilito il 15 agosto 1989 a Bonn, percorrendo la distanza in 1'01"49. Il record è avvenuto durante la prima giornata dei campionati di Gran Bretagna di nuoto.

Basket, morto Lucev

BOLOGNA — E' morto l'altra notte a Bologna, per un attacco cardiaco, Silvio Lucev, ex cestista della Ginnastica Triestina del Gira, della Virtus e della Nazionale. Lucev era nato a Trieste 56 anni fa, ma da più di trent'anni viveva a Bologna. Aveva vestito per 64 volte la maglia azzurra.

Domande premi Coni

TRIESTE — Per incentivare e sostenere l'attività agonistica delle società sportive il Coni nazionale ha stanziato anche per il 1990 consistenti disponibilità, modificando però i criteri di assegnazione degli anni scorsi. Le società della nostra regione potranno infatti beneficiare di premi che andranno dai 2 agli 8 milioni di lire, secondo una graduatoria di meriti agonistici. Le domande, già in possesso delle società sportive dovranno pervenire, per l'inoltre alla delegazione, ai comitati regionali delle federazioni entro il 31 p.v.

OGGI

Sport in Tv

13.00 Montecarlo Sport News. Tg sportivo.
13.15 Montecarlo Sport estate
13.45 Capodistria Calcio, campionato inglese '89-90
15.30 Capodistria Tennis, torneo Australian Open '90
18.00 Rai 1 Da Seattle: Goodwill games
18.30 Rai 2 «Sportsera»
18.45 Rai 3 Derby
20.15 Rai 2 Lo Sport
20.15 Capodistria Beach Volley
20.30 Capodistria Pattinaggio artistico
22.15 Capodistria Boxe d'estate
22.40 Capodistria Calcio campionato argentino
22.55 Rai 2 Pugilato: Duran-De Leon
23.50 Montecarlo Stasera sport
0.10 Rai 2 Pentathlon moderno campionato del mondo

ROSSANA MAIORCA STRAPPA IL RECORD ALLA SORELLA PATRIZIA

Quota 53, in apnea senza zavorra

La leggenda di una famiglia che ha legato il suo nome all'immersione subacquea

Rossana Majorca ripresa dopo aver stabilito il record del mondo di immersione in apnea.

SIRACUSA — Rossana Majorca ha migliorato ieri mattina il primato mondiale d'immersione profonda in apnea in assetto costante senza cioè l'impiego di zavorra, raggiungendo 53 metri di profondità. La Majorca ha impiegato 55 secondi per raggiungere la quota record e un minuto per risalire. Le condizioni di Rossana Majorca sono ottime e probabilmente l'atleta domani proverà a ritoccare il primato conquistato ieri mattina. Il precedente primato, 47 metri, apparteneva alla sorella Patrizia che lo stabilì nel 1988.

Il record è stato stabilito a circa un miglio dalla costa di Fontane Bianche, la località balneare di Siracusa. «E' andato tutto bene — ha detto sorridente la neocampionessa del mondo appena riemersa — non ho avuto alcun problema. Potevo scendere ancora di più, ma ho deciso di fermarmi davanti al cartellino dei 53 metri. Nei giorni scorsi in allenamento — ha proseguito la Majorca — per una fastidiosa bronchite non sono riuscita a scendere sotto i 45 metri, così ho preferito accontentarmi».

La validità del nuovo record mondiale è stata sancita da cinque giudici della Federazione italiana pesca sportiva e della Cmas, la confederazione mondiale delle attività subacquee, che hanno seguito l'immersione attraverso un monitor sul pontone di appoggio e direttamente dal fondo. Rossana Majorca è stata assistita da una squadra di sommozzatori composta anche dalla sorella Patrizia, che deteneva il record precedente, dal marito e dal cognato. Enzo Majorca, padre di Rossana, era invece sul pontone attraccato alla nave «Lipari» della Marina militare, sulla quale era stata installata una camera di decompresssione mobile.

Le immersioni in «assetto costante» prevedono che l'atleta si immerga e risalga in superficie solo con l'utilizzo delle pinne, senza zavorra per la discesa o palloni gonfiabili per la risalita. All'atleta è inoltre vietato di sorreggersi al cavo di misurazione.

La Federazione italiana pesca sportiva, a cui fanno capo in Italia gli sport subacquei, da due anni è tornata a riconoscere e regolamentare i record di immersione. Ha inoltre sollecitato un uguale riconoscimento alla confederazione mondiale delle attività subacquee (Cmas) che ha già espresso un parere favorevole per i record in assetto costante (come quello stabilito ieri da Rossana Majorca) mentre sembra orientata a considerare prestazioni a scopo medico-scientifico quelle in assetto variabile. La differenza tra immersione in assetto variabile e in assetto costante consiste sostanzialmente nelle modalità di discesa e risalita. In assetto costante il peso complessivo del sub non cambia in tutto l'arco del tentativo di record. In assetto variabile la discesa viene resa più veloce dall'uso di una zavorra collegata al cavo che viene poi abbandonata nella risalita.

PUGILATO

Mondiale massimi leggeri Duran contro De Leon

CAPO D'ORLANDO — La logica dei fatti impone di scrivere che è completamente, totalmente, assolutissimamente spacciato, che ha sì e no un 5 per cento di probabilità di farcela, che l'incontro è improponibile, che sarebbe stato meglio proprio non organizzarlo questo scontro iridato contro il portoricano Carlos De Leon, in programma questa sera sul ring di Capo d'Orlando e valido per la corona dei massimi leggeri Wbc. Tutte queste cose si «merita» Massimiliano Duran, figlio maggiore di quel grande Carlos che negli anni '70 detenne le corone continentali dei pesi medi e dei medi junior. Max-gigante ha 26 anni, ha sin qui prodotto un pugilato professionistico appena decente, quindici incontri, due sconfitte, un titolo italiano conquistato contro Alfredo Cacciatore al termine di una battaglia senza quartiere nel corso della quale il «baby-gorilla» di casa Duran è anche andato al tappeto. Gli si para di fronte un autentico mausoleo del ring, quel Carlos De Leon, uno dei pochi pugili al mondo che si possono permettere il gran soprannome «Sugar» che accomuna anche Ray Leonard, professionista dal 1974, soprattutto impegnato nel vertice mondiale di questa categoria dal lontano 1980 e sin qui protagonista di quindici battaglie iridate, undici delle quali vinte, una pareggiata e tre perse.

Il paragone, più lo si analizza e più stride, più suscita stupore, ma, c'è sempre un ma...

Il punto di rottura, l'ago della bilancia che potrebbe improvvisamente girare a favore del ferrarese, è legato alla evidente usura che il portoricano ha palesato negli ultimi anni. Venne già pescato da Rocco Agostino nel lontano 1987 per Angelo Rottoli, convinto com'era il tecnico che De Leon fosse già allora alla frutta, ma il caraibico si impose per ferita alla quinta ripresa. Nell'88, due battaglie, una facile contro l'uruguayano Burlon ed una drammatica contro Holyfield, persa per ko tecnico all'ottava ripresa. Poi nell'89 un solo match, battendo l'inglese Reeson per ko tecnico alla nona, e nel 90 un altro incontro, pareggiando con estrema fatica contro un altro britannico, Nelson. E' vero, la traccia evidente è quella dell'atleta in declino. Ma è altrettanto vero che Massimiliano è un autentico puledro.

Ma il ragazzo è convinto di essere in grado di compiere la clamorosa sorpresa. Sentitelo: «Per questo match — spiega — ho svolto un lavoro di impressionante volume, sessanta giorni di ritiro a Villa Flora, quasi duecento riprese di guanti contro gente forte che mi ha fatto soffrire. Rocco Agostino è stato spietato, perché ha usato il mio fisico come uno straccio, imponendomi esercizi tremendi. I tempi di recupero sono stati cortissimi e ho scoperto dolori interiori, autentiche nausee mentali che non avevo mai conosciuto. Superata questa fase di impostazione mi sono però reso conto di essere entrato in una nuova dimensione che ho assimilato bene. Vado sul ring convinto di avere incapsulato tutti gli elementi utili per realizzare una clamorosa sorpresa. E' evidente che se accostiamo il suo record al mio non c'è match, e viene logico pensare ma per quale motivo è stato combinato questo incontro. Ma io vi assicuro valgo molto più di quanto non dicano i miei numeri. Pur essendo pronto sul piano atletico con una battaglia spietata credo che il match avrà una svolta eminentemente mentale. Penso che De Leon salirà sul ring poco concentrato, convinto di fare una passeggiata. In fondo si tratta di una difesa volontaria contro un ragazzo che nell'80, quando lui disputo il primo incontro iridato, era ancora novizio... lo approfitterò di quel tran tran mentale, e gli chiederò subito il match e con ogni probabilità lo troverò impreparato, lui colpirà per primo, per farmi capire di quale pasta è fatto il campione, ma dovrà stare attento, perché sono pronto ad incrociarne i colpi e conti pure i sinistri che gli piazzerò sul muso. Credo che riuscirò a metterlo a disagio e se lo merita, perché un vero campione del mondo non fa il bullo da periferia. Se nella sua strategia da oratorio sono comprese anche le offese, ebbene sappia che le sue dichiarazioni mi hanno reso cattivo. Era forse l'ultimo elemento che mi mancava per puntare con decisione alla conquista del titolo iridato».

Il campionato del mondo dei massimi leggeri Wbc tra Carlos de Leon e Massimiliano Duran verrà teletrasmesso questa sera in diretta su Rai 2 con inizio alle 22.50. Domani sera, sempre su Rai 2, con inizio alle 22.20 da Tolone, verrà trasmesso il campionato europeo dei pesi medi tra Kalambay e il francese Sellier.

Paolo Valida

LA FERIALE DI TROTTO A MONTEBELLO

Ligra, nessun problema

Doppietta di Carlo Belladonna e della scuderia dei Jet

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Al momento di sferrare il suo attacco, Loren Bi è finita di là, a Ligra, che dal via aveva comandato le operazioni con estrema sicurezza, ha salutato l'esigua compagnia ed è andata verso il traguardo in solitudine. La maggior moneta della feriale di metà settimana a Montebello ha così premiato l'esemplare figlia di Waymaker che, quando è in testa, quasi sempre mette tutti nel sacco. Impostasi nuovamente a Loren Bi allo stacco, Ligra ha poi graduato come sa fare lei e alle sue spalle nessuno ha prenso iniziative. Dalla terza posizione, Larabelle Blue ha controllato una Libica Sama non troppo convincente, prima all'ultimo passaggio davanti alle tribune, poi nel penultimo rettilineo subendo in questa occasione l'anticipo di Loren Bi. Sulla curva finale, dove Libica Sama si disuniva, Loren Bi si riportava sotto per ripartire di scatto non appena entrata in retta d'arrivo. Ma lo scarto improvviso lo metteva fuori causa mentre Ligra (46.1 gli ultimi 600 metri da 1.16.8 al chilometro) concludeva solinga, alle spalle della femmina di Carlo Belladonna era Larabelle Blue a occupare la seconda piazza, con più lontane la rimessa Loren Bi e la deludente Libica Sama. Successivamente Carlo Belladonna, sempre per i colori della Scuderia dei Jet, portava a uno squillante primo piano la 3 anni Musica Jet. Al secondo tentativo sulla pista, dopo due nulla di fatto a Milano e Bologna, l'atletica figlia di Sharif di Jesolo faceva passerella, snocciolando un pregevole 1.19.8 mediante il quale lasciava a distacchi abissalí Malianera e Morgana Duem le sue principali inseguitrici. Fallosa invece ai 600 finali, mentre tentava di recuperare, la favorita Marna Vol. Debutto e vittoria di Nebraska Bi fra i giovanissimi. Subito in testa su Nevebianca, che si sviava malamente sulla prima curva, il 2 anni di Pollini lasciava a distanza la favorita in un discreto 1.22.8. Fallito il lancio da parte della favorita Mirice, Marlon Jet ha fatto l'andatura in campo di 3 anni, ma alla fine si è un po' accucciato, è pronta Maracanà Jet, che lo aveva seguito al via, lo ha piegato di spunto, in 1.20.1 e con Gianpaolo Romanelli in sulky. Per le vie brevi, Mattioli Ok ha fatto suo il terzo posto, il quarto è spettato a Migratore RL, autore di buon inseguimento dopo ritardo iniziale. Lionel Fos ha vinto da lontano la «gentlemen» (1.20.9 sui 2060 metri per il figlio di Waymaker guidato da Donatella Quadri), e altrettanto nettamente si è imposto Fulbert, dopo il calo del battistrada Educato Fa, nella «allievi» con Gianfranco Brunetti alle redini. Preciso percorso in avanti ha attuato Egizio, che è sfuggito al serrate di Imalulast nel miglio di Categorie G/E, nel quale non riusciva ad evidenziarsi il penalizzato Gallipoliss falloso al momento della risalita. Poi nella corsa di maggior qualità, primo piano di Isolo Jet che, dopo aver seguito le mosse del leader Edgarb Bi, lo soppiantava in dirittura (1.18,7 la media dell'allievo di Quadri) per sottrarsi quindi all'affondo di Iven.

I risultati.

PREMIO MERANO (metri 1660): 1) Nebraska Bi (A. Pollini). 2) Nevebianca. 4 part. Tempo al Km. 1.22.8. Tot: 22; 10,11; (54).

PREMIO TRENTINO ALTO ADIGE (metri 2060): 1) Ligra (C. Belladonna). 2) Larabello Blue. 4 part. Tempo al Km. 1.20.5. Tot.: 50; 36, 24; (172). 209.

PREMIO BRESSANONE (metri 1660): 1) Musica Jet (C. Belladonna), 2) Malianera. 3) Morgana Duem. 6 part. Tempo al Km. 1.19.8. Tot.: 23; 18, 39; (203). 85. Tris Montebello: 174.000 lire.

PREMIO BOLZANO (metri 1660): 1) Maracanà Jet (G. Romanelli). 2) Marlon Jet. 3) Mattioli Ok. 9 part. Tempo al Km. 1.20.1. Tot.:140; 28, 14, 28; (310). 190. Tris Montebello: 390.300 lire.

PREMIO BRUNICO (metri 2060): 1) Lionel Fos (D. Quadri). 2) Lostiano. 5 part. Tempo al Km. 1.20.9. Tot.: 15; 11, 15; (27). Duplice non vinta.

PREMIO IPPICA NOVA (metri 1660): 1) Fulbert (G. Brunetti). 2) Darko. 3) Isemburg Om. 8 part. Tempo al Km. 1.21.5. Tot.: 54; 32, 53, 25; (631). 190. Tris Montebello: 258.600 lire.

PREMIO ORTISEI (metri 1670): 1) Egizio (V. Libardo). 2) Imalulast. 3) Drasco. 8 part. Tempo al Km. 1.21.7. Tot.: 66; 24, 20, 18; (149). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 290.700 per 500 lire. Tris Montebello: 51.100 lire.

PREMIO TRENTO (metri 1660): 1) Isolo Jet (A. Quadri). 2) Iven. 3) Edgarb Bi. 7 part. Tempo al Km. 1.18.7. Tot.: 45; 21, 21; (67); 141. Tris Montebello: 42.100 lire.

LA TRIS A CESENA

Un volo di Gabbiano Red? Prospettive per i penalizzati

TRIESTE — Come si può non dare favorito un cavallo che rimane su una serie di ben sei vittorie consecutive, e che vanta dei primi piani anche in campo Tris? Il... bel campione in oggetto ha nome Gabbiano Red, lo guida l'«europeo» dei drivers Pippo Gubellini, e figura in una gabbia di partenza non troppo gravosa, visto che si trova in compagnia di Jazzy Jen — recente vincitrice —, ed Elemis, che non sembra il pigliatutto di qualche tempo fa.

La Tris cesenate, intitolata a una ridente frazione della costa romagnola, Gatteo a Mare, non può proprio prescindere da Gabbiano Red. Un ennesimo volo del figlio di Demon Renvaeh è nell'aria, come sembra, la Tris, la corsa dei penalizzati, i citati Jazzy Jen ed Elemis potendo indubbiamente concorrere per un risultato di prestigio.

Premio Città di Gatteo a Mare, Lire 24.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Fenari Blue (V. Ferranti); 2) Ipsong (G. Minelli); 3) Edio (W. Castellani); 4) Gertulo (D. Caputo); 5) Fontalba (M. Monti); 6) Ecorlun (L. Bechicchi); 7) Focus Sol (G. C. Alberti); 8) Ducavastu (F. Scardovi); 9) Galdos (C. Terracino); 10) Dimomo (G. Fabbroni).

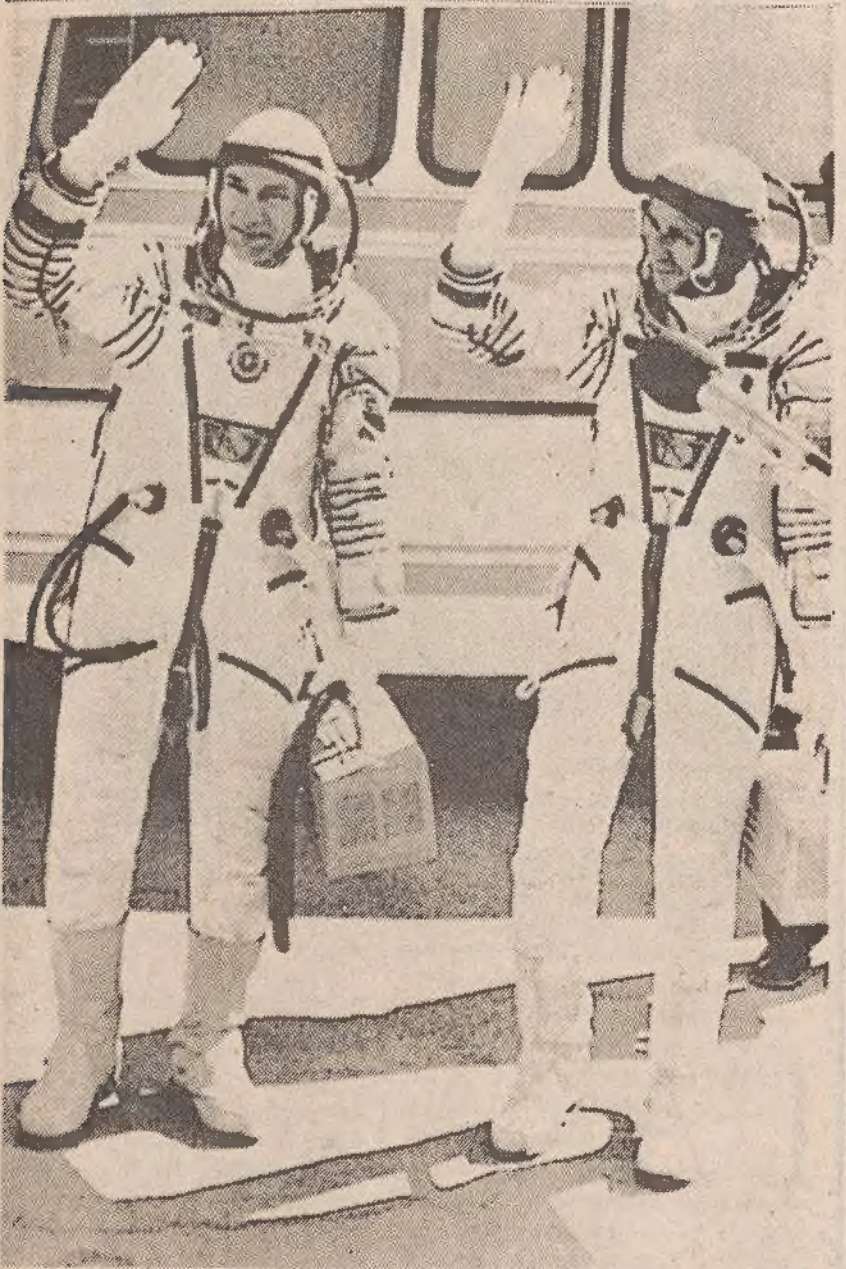
A metri 2080: 11) Elgerid (P. Molari); 12) Grata As (V. Ballardini); 13) Frescona (M. Barbini); 14) Groder (P. Demuru).

A metri 2100: 15) Jazzy Jen (E. Dall'Olio); 16) Elemis (G. Rossi); 17) Gabbiano Red (P. Gubellini); 18) Tory Sweep (B. Holm).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) GABBIANO RED; 15) JAZZY JEN; 16) ELEMIS. Aggiunte sistemistiche: 14) GRODER; 10) DIMOMO; 6) ECORLUN.

[m. g.]

RICERCA / ASTRONAUTI

Batticuore nello spazio

Servizio di
Marco Tavasani

FIRENZE. La Nasa impiegherà l'ecocardiografo Sim 5000, progettato e prodotto da Esaote Biomedica (Gruppo Iri Finmeccanica) per lo studio della fisiologia cardiovascolare degli astronauti durante il volo. Lo studio di questa fisiologia fa parte di un progetto Nasa che vede coinvolti centri statunitensi, sovietici e francesi. L'équipe medica si è dichiarata particolarmente favorevole all'utilizzo del Sim 5000 che permetterà di integrare le informazioni anatomiche ed emodinamiche degli astronauti in volo.
La Nasa utilizzerà gli ecografi Esaote sia per le differenti prove di volo e nei laboratori di ricerca, sia nella cabina di volo dello Space Shuttle nelle missioni programmate per il '91. Il Sim 5000, presentato in occasione dell'inaugurazione dei laboratori di ricerca di Esaote Biomedica di Firenze, rappresenta oggi l'unico ecocardiografo integrato realmente portatile con dimensioni e pesi paragonabili a quelli di una valigetta media (45X50X30 cm.) con prestazioni diagnostiche tipiche della classe più sofisticata degli apparecchi ecocardiografici.
La compattezza dell'insieme, unita a consumi elettrici esigui (circa 50 watt), caratteristica che risulta determinante nell'impiego aerospaziale, l'estrema affidabilità del sistema, hanno consentito al Sim 5000 di imporsi su sistemi ben più ingombranti e costosi. I criteri di progettazione utilizzati sono basati sulla semplicità ed essenzialità delle prestazioni diagnostiche richieste dall'utenza medico - scientifica. Le sonde di cui è dotato Sim 5000, rappresentano un elemento critico nel funzionamento di tutte le apparecchiature per diagnostica medica ad ultrasuoni. Queste sonde meccaniche (cioè componenti che emettono e ricevono le onde ultrasonore all'interno del corpo umano) sono in grado di funzionare sotto vuoto ed in un'amplissima gamma di temperature e pressioni, con un livello molto alto di affidabilità, così da garantirne una operatività senza guasti per oltre tremila ore.

I maxi-alberi

Tutti gli studenti dai sei ai vent'anni potranno segnalare con una foto, una poesia, un disegno o un racconto, gli alberi monumentali esistenti in Italia. Il concorso, promosso con il patrocinio del ministero dell'Agricoltura, sarà presieduto da una giuria che esaminerà i lavori spediti alle edizioni Abete (via Tiburtina 665 OO159 Roma) entro il 20 ottobre prossimo.

FISICA / INTERVISTA AL PROFESSOR ANTONIO ZICHICHI

Il cosmo è fantascienza

Vivere in orbita è un'ipotesi affascinante ma ancora lontana

Servizio di
Elena G. Polidori

«Visto che l'uomo dovrà rimanere ancora a lungo sulla Terra, dice lo scienziato (nella foto), ridurre l'inquinamento è d'obbligo»

ROMA — Per sondare le possibilità di vivere al di fuori dell'atmosfera terrestre, un gruppo di scienziati si è riunito a Montecorvino di Rovella (in provincia di Salerno) dove si è appena concluso il loro seminario.
Hanno partecipato ai lavori il professor Paolo Maffei, ordinario di astrofisica all'Università di Perugia, il professor Cesare Barbieri, ordinario di astronomia all'Università di Padova, il professor George Coyne, direttore della Specola vaticana di Castel Gandolfo e il professor Ezio Bussoletti, docente di fisica all'Università di Lecce. A dare la propria adesione al convegno sono stati anche l'attore - scrittore Luciano De Crescenzo, l'ideatore di «E.T.» Carlo Rambaldi e lo psicanalista Carlo Carotenuto.
«Signori in carrozza. Si parte per lo spazio». Una frase che potrebbe essere uscita da uno dei tanti libri di fantascienza di Asimov. Eppure c'è qualcuno, come un gruppo di studiosi americani, che all'eventualità di vivere nel cosmo ci crede veramente, tanto da indicare anche la data di partenza: il 2050. L'idea stuzzica la fantasia.
Ma sarà veramente possibile? E in che modo l'uomo potrà vivere al di fuori della Terra?
«Che sia possibile farlo non è fantascienza, ma è già realtà — dice il professor Antonio Zichichi, fisico — almeno per brevi periodi. Il sistema di vivere al di fuori dell'atmosfera è stato perfezionato nel corso degli anni dopo la conquista della Luna e le continue spedizioni dello Shuttle ci fanno avere sempre nuovi dati per migliorare la permanenza degli astronauti al di fuori dell'ambiente naturale».
Ma allora per quale motivo fino ad oggi non è stata mai tentata la costruzione di una colonia umana nello spazio?
«Il motivo, a mio parere, sta nell'uso che l'uomo ha fatto fino ad oggi delle scoperte scientifiche. Solo adesso sembra che si stia aprendo uno spiraglio. Si chiudono gli arsenali e si dà maggiore importanza al miglioramento della qualità della vita, proprio attraverso la scienza».
Quindi è proprio vero quello che sostengono i fisici americani, che nel 2050 l'uomo vivrà nello spazio?
«Fissare una data mi sembra un po' azzardato. E poi l'uomo non può vivere nello spazio. Sarebbe necessario ricreare una situazione che simuli, anche nei minimi particolari, le condizioni che permettono la vita sul nostro pianeta. Tutto è possibile anche costruire delle astronavi e istallarci dentro una colonia umana. Ma invece di pensare di andare a spasso per lo spazio, credo che esistano problemi ben più importanti da risolvere. Del nostro pianeta conosciamo molte cose, ma parecchie altre rimangono da scoprire».
Secondo lei, in sostanza, la vita nello spazio rimane un'ipotesi futuribile ma non realizzabile.
«Non ho detto questo. E' realizzabile. Ma — se possiamo dire così — non è pratico. Il cosmo si può conquistare anche con l'intelletto».
Si spieghi meglio.
«Studiando le leggi che regolano l'universo arriveremo a capire come è fatto lo spazio. Grazie alla scienza, si arriverà a comprendere quali sono le caratteristiche di un mondo dove non possiamo e non potremmo mai vivere. Proseguendo gli studi, forse un giorno l'universo ci sarà molto più familiare di adesso. Ma per questo non sono certo necessarie delle astronavi o esplorazioni sul posto. E' chiaro comunque che ci stiamo muovendo nel campo delle ipotesi».
Si stanno già facendo studi in Italia per un'eventuale permanenza al di fuori dell'atmosfera?
«L'argomento non è nuovo, ma so solo che un gruppo di americani sta facendo delle ricerche. Ripeto, comunque il punto non sta nella costruzione di basi spaziali, ma nella scoperta di nuove leggi. Quando uno scienziato comincia a studiare un particolare elemento o prova la fondatezza di una nuova teoria, non sa dove lo porteranno le sue ricerche. E' un po' quello che è accaduto ad Enrico Fermi con la fissione nucleare. E quindi inutile partire con l'idea di scoprire nuove frontiere dello spazio. Si comincia a studiare gli elementi che sono in nostro possesso e si va avanti, dove ci porta la scienza».
Quindi secondo lei, la strada della conquista dello spazio è molto meno importante degli studi in laboratorio?
«Senza dubbio sì. E' proprio nei laboratori che si apre la strada delle grandi novità, non andando a passeggio per il cosmo, anche se l'idea stuzzica la fantasia. In questo momento, ad esempio, stiamo lavorando alla progettazione della più grande macchina acceleratrice che sia mai stata costruita e che avrà un diametro di 300 chilometri. Questo potrà portarci ad abbattere teorie sull'energia che fino ad oggi sembravano consolidate. Ma per il momento non possiamo dirlo. Uno scienziato non sa mai in partenza dove lo porteranno le sue ricerche».
Allora ci dobbiamo rassegnare a rimanere sulla Terra?
«Credo proprio di sì, e converrà mettere fine al degrado il nostro pianeta, visto che l'uomo ci dovrà vivere ancora per molto tempo».

Tigre fuorilegge

Il Governo sta preparando un disegno di legge che dovrebbe mettere fine al crescente fenomeno degli animali feroci ospitati in case private. Tigri, leoni, pantere e le altre fiere che normalmente popolano gli zoo non potranno «abitare» in appartamenti o ville inseriti in un territorio urbano; chi avrà in casa un animale feroce dovrà denunciarlo e farsi registrare in un apposito elenco. In più saranno previste particolari norme igieniche e di sicurezza.

NATURA / AI PIEDI DEI COLLI EUGANEI UN'ORIGINALE RACCOLTA DI LEPIDOTTERI CON 500 SPECIE RARE

Sto bene, me l'ha detto la farfalla

Il gruppo di ecologisti italiani che ha ideato 'Progetto Butterfly' sostiene che gli insetti possono informarci sui rischi ambientali

Servizio di
Dario Nicoli

MONTEGROTTO TERME (Padova) — Madama «butterfly» è in agonia e con lei sta morendo la sua nottambula sorella «moth». Avvelenafe dagli insetticidi e dai pesticidi largamente in uso nell'agricoltura, farfalle e falene stanno infatti scomparendo, spesso uccise mentre, ancora bruco, mordicchiano, per cibarsi, i teneri bordi delle foglie. Una strage sistematica che, se da un lato ci arricchisce sul piano economico, dall'altro contribuisce a uccidere il colore e la poesia. Perché un volo di farafalla, così lieve e soave come appare, induce tenerezza e ci ricorda i giochi dei bambini.
Ed è proprio facendo leva su questi sentimenti che gli Amici della terra, riconosciuti dall'Onu come osservatori presso le principali organizzazioni internazionali, hanno aderito al «Project Butterfly - Ciao farfalla dimmi se vivo al naturale», un programma promosso dagli ambientalisti tedeschi in collaborazione con le associazioni europee per la tutela della farfalla e degli invertebrati ritenuti un importante e puntuale indicatore ecologico. «E' stata scelta la farfalla perché è il simbolo dell'anima — spiega Enzo Moretto, coordinatore del progetto per l'Italia. — La sua presenza ci segnala se l'ambiente è più o meno compromesso, ci dice se viviamo con la natura o contro di essa. Amore per le farfalle equivale ad amore per la terra».
Un amore che per il dottor Enzo Moretto, entomologo e consulente per il verde del Comune di Abano Terme dove sono stati aboliti i pesticidi, ha radici assai lontane e risale a quando, ancora bambino, preparava collezioni di farfalle per gli studenti dell'Università di Padova. Ora ha finalmente potuto coronare il sogno di avere per sè una grande collezione di farfalle vive che gli volano intorno disegnando un arcobaleno di colori.
Nell'attesa di popolare di farfalle nell'ambito del «Butterfly project» i parchi di Villa Borghese, Villa Gloria Pamphili, Villa Ada, Castelfusano e Castelporziano, Moretto, ha infatti realizzato, insieme con i fratelli Noaro, ai piedi degli Euganei, una straordinaria raccolta di farfalle tropicali che volano libere in un angolo di giungla ricostruita in serra. All'esterno di questa «arca della farfalle» un giardino - oasi per le farfalle originarie delle nostre campagne. Unica in Italia e seconda solo ad un'analoga esperienza svolta in Inghilterra, la «Butterfly arc» sta riscuotendo un successo strepitoso. Alla sua seconda edizione è stata visitata, in due mesi da oltre diecimila persone per la grande parte studenti delle scuole elementari e medie. Per la sua funzione didattica la collezione gode infatti dei patrocini del ministero della Pubblica Istruzione, dei Comuni di Padova, Montegrotto e Abano Terme e della consulenza dell'Orto botanico. In questa piccola foresta tropicale di appena 700 metri quadrati, scientificamente scelta e protetta dalla contaminazione con l'ambiente circostante, volano circa 500 specie di farafalle, mentre 2000 bruchi si preparano ad essere crisalide riproponendo, continuo, il ciclo della vita. C'è la farfalla Zebra centroamericana con le sue ali a strisce gialle e nere; la Regina delle Amazzoni dalle ali turchine e la Farfalla civetta che ha una apertura alare di oltre 15 centimetri. Ci sono microlepidotteri di appena due millimetri, il bruco dell'Atlante (Athlas moth), che pesa circa un etto, e quelli striati della Monarca, che, se ingoiati, sono velenosi.
Mancano i predatori naturali (uccelli, rettili) dei lepidotteri; ma bisogna calcolare che in queste dimensioni ci vuol poco per alterare l'equilibrio delle specie, decretando la fine dell'esperimento.
«Le farfalle sono molto intelligenti spiega ancora il dottor Moretto. Hanno una vita sociale organizzata. Volano seguendo percorsi ben determinati per cibarsi, e nel momento degli amori coprono anche distanze di 20-30 chilometri. Quasi tutte poi tornano alla loro pianta e dormono sulla stessa foglia. Hanno vita variabile a seconda della specie da una settimana a nove mesi, si cibano di nettare, ma alcune falene non hanno spirotromba. In tal caso il bruco mangia anche per la farfalla adulta cui resta solo la funzione riproduttiva delle specie».
Una curiosità cromatica e aerodinamica è quella delle ali: brillanti e slanciate quelle delle farfalle che vivono in alto, nel sole, sopra la foresta; ampie e spente, ma con macchie tali da spaventare i predatori le ali di quelle che vivono di notte o in mezzo alla vegetazione. Sono il frutto di una selezione naturale che dura da 220 milioni di anni.
Tutte le farfalle presenti nella «Butterfly arc» si sono riprodotte nella serra lontane dal luogo d'origine. In Europa contiamo 260 specie diurne e 2000 notturne; ma l'80% di questo patrimonio è in pericolo per cause biologiche, variazioni climatiche, inquinamento e deforestazione. Salviamo le farfalle che rimangono finché si è in tempo».

NATURA / CICLO VITALE

E un giorno il bruco diventa una crisalide

La farfalla, come tutti gli altri insetti, all'inizio è solo un uovo, un piccolissimo uovo deposto da una femmina fecondata sulla pianta "giusta" per nutrire il bruco della sua specie. Alla fine dell'incubazione, il bruco appena nato mangia il guscio del suo uovo per poi aggredire con grande voracità la pianta che lo ospita.
Il suo appettitto è formidabile e la crescita veloce del suo corpo lo costringe ad abbandonare 4 - 5 volte la sua dura cuticola per formarne una nuova. A crescita ultimata, con l'ultima muta, il bruco diventa crisalide. Attaccata ad un supporto con i suoi uncini posteriori, ancorata o no da una cintura di seta da lei stessa prodotta o semplicemente adagiata sull'erba, la crisalide appare immobile. All'interno del suo involucro, però, una serie di veri e propri rimaneggiamenti la trasformano completamente.
Dopo una o due settimane l'adulto (imago) si libera dell'involucro e ne esce completo di antenne, occhi, spiritromba, zampe e ali: una farfalla che, nell'arco di 20 minuti circa, sarà in grado di compiere il primo volo. La sua vita durerà poche settimane ed essa dovrà perciò accoppiarsi prestissimo: la sua missione è di riprodurre la specie. Non striscerà più triturando erbe a volontà, come nella sua vita di bruco, ma volerà leggera alla ricerca del nutrimento più gradito alla sua specie e lo succhierà con la spiritromba.
Il nettare dei fiori è il cibo preferito dalla maggior parte delle varietà di farfalle.
Dal fascicolo «Ciao farfalla, dimmi se vivo al naturale» diffuso a cura degli Amici della terra.

Un esemplare di «Danaus Chrysippus» originaria dell'Indonesia. Fra i lepidotteri raccolti nel Veneto per iniziativa di un gruppo di ambientalisti, alcuni vivono una settimana, altri nove mesi

Sono diecimila in due mesi, e in gran parte bambini e studenti, le persone che hanno visitato l'«arca» verde di Montegrotto Terme in cui vivono libere 500 specie rare di farfalle

La California vota verde

In California a novembre si voterà per il «Big Green», l'atto di protezione ambientale del 1990. E' il primo referendum propositivo e non abrogativo che venga proposto sull'ambiente. Ottocentomila le firme che sostengono la necessità di bandire i pesticidi, ridurre drasticamente le emissioni responsabili dell'effetto serra, limitare la deforestazione, bandire le perforazioni petrolifere offshore e istituire una sorta di «difensore civico dell'ambiente».
Il «Big Green» individua tempi, modi e investimenti necessari a ristabilire regole ambientali corrette sui quali i cittadini della California si dovranno esprimere fornendo un quadro preciso di quello che l'introduzione di queste nuove regole comporterà anche dal punto di vista economico. Il manifesto referendario si apre infatti con una dichiarazione dei costi economici che anche il cittadino dovrà sopportare qualora passasse il «Big Green». I numeri non sono certo insignificanti, si tratta di centinaia di milioni di dollari, anche se gli stessi promotori denunciano l'impossibilità di fare previsioni matematiche certe e indicano nella ricerca per la quale chiedono un investimento di 40 milioni di dollari, uno degli obiettivi imprescindibili.
Il comitato promotore del referendum registra l'appoggio di un esponente democratico, Van de Kamp's, che sta utilizzando il «Big Green» come cavallo di battaglia nella sua corsa per le primarie a sindaco della città di San Francisco. L'altro sostenitore dell'atto è Tom Haydan, reduce del Vietnam, che si candida a coprire la carica di «difensore civico dell'ambiente» previsto dal «Big Green».

Guerra allo zolfo

Oltre ventimila miliardi dovranno essere investiti dall'industria petrolifera italiana nei prossimi dieci anni per riconvertisi in senso ambientale e per rinnovare gli impianti. Lo ha sottolineato il presidente dell'Unione petrolifera Gianmarco Moratti intervenuto nei giorni scorsi alla commissione attività produttive della Camera.
Gli interventi ambientali necessari nei prossimi anni sono stati così sintetizzati: miglioramento della qualità delle benzine con riduzione del contenuto di benzene; produzione di benzine riformulate attualmente in via di sperimentazione negli Stati Uniti; abbassamento del contenuto di zolfo dei gasoli, soprattutto del gasolio diesel.
Particolarmente impegnativa dal punto di vista degli investimenti e delle tecnologie sarà poi la drastica riduzione dello zolfo negli oli combustibili, un problema tipicamente italiano in quanto negli altri paesi le centrali termoelettriche sono alimentate con altri combustibili.
Per raggiungere risultati soddisfacenti non sono sufficienti i desolforatori che riducono lo zolfo fino all'1 per cento (nei prossimi anni lo zolfo presente non dovrà superare lo 0,25 per cento), ma sarà necessario raggiungere la produzione di «clean fuel» con operazioni di raffineria che lasciano un residuo pesantissimo, il cosiddetto «tar», che depurato e gasificato può essere usato per la produzione di energia. Estendendo questo procedimento a sei raffinerie italiane — ha sottolineato Moratti — sarà possibile generare energia elettrica pulita per circa quattromila megawatt.

Tempo di relax

Radiouno: splendida «perla»

Con Cristina Ginevri, cantante, ma anche ballerina classica, si chiude la quarta settimana di gara de «I cercatori di perle», trasmissione di punta della Rai, in onda, su Radiouno, dal lunedì al sabato alle 11.20, e condotta in studio da Sebastiano Giuffrida e Maddalena Lubini. Nella puntata di domani, verrà proclamato il nuovo vincitore di settimana che ritornerà come ospite lunedì prossimo.

IL TEMPO IN ITALIA

VENERDI' 27 LUGLIO 1990 — S. ARNALDO VESC.

Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.40 — La luna leva alle 11.48 e cala alle 22.48

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19,9	28,2	PORDENONE	18	28
GORIZIA	23,1	30	UDINE	17,3	28,4
Bolzano	16	29	Catania	19	31
Venezia	19	28	Bologna	17	29
Torino	19	26	Milano	18	28
Firenze	18	33	Genova	23	30
Falconara	16	26	Pisa	18	31
Pescara	17	28	Perugia	18	30
L'Aquila	13	26	Campobasso	15	27
Roma	20	29	Napoli	20	30
Bari	19	26	Palermo	24	30
Reggio C.	24	33	Cagliari	21	34

Sulle zone Adriatiche e su quelle Joniche addensamenti irregolari associati a qualche residuo piovasco ma con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nelle ore più calde attività di nubi cumuliformi sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi. Nottetempo foschie sulle pianure e lungo i litorali del nord e del centro. Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi. Venti: deboli di direzioni variabile con qualche residuo rinforzo da nord sul basso versante Adriatico e sulle zone Joniche. Mari: da poco mossi a mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Jonio, con moto ondoso in graduale attenuazione; quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	7	15	Manila	pioggia	22	29
Bahrein	sereno	31	38	La Mecca	nuvoloso	28	42
Bangkok	sereno	25	33	C. del Messico	nuvoloso	14	25
Barbados	np	np	np	Miami	variabile	24	33
Beirut	sereno	24	32	Montevideo	nuvoloso	2	16
Bermuda	pioggia	25	31	Montreal	nuvoloso	17	27
Bogotà	nuvoloso	8	19	Nairobi	nuvoloso	10	20
Brisbane	pioggia	14	20	Nassau	sereno	24	33
Buenos Aires	sereno	2	16	Nuova Delhi	nuvoloso	28	36
Il Cairo	sereno	23	35	New York	nuvoloso	21	29
Calgary	variabile	12	20	Nicosia	variabile	21	37
Caracas	nuvoloso	19	28	Pechino	nuvoloso	22	27
Chicago	variabile	18	30	Perth	sereno	3	17
Harare	sereno	7	23	Rio de Janeiro	sereno	20	28
L'Avana	nuvoloso	25	31	San Francisco	variabile	13	20
Hong Kong	sereno	28	32	San Juan	sereno	23	30
Honolulu	sereno	24	32	Santiago	sereno	4	18
Islamabad	sereno	22	31	San Paolo	sereno	15	23
Istanbul	sereno	21	31	Seul	nuvoloso	24	29
Giacarta	nuvoloso	23	33	Singapore	variabile	24	32
Gerusalemme	sereno	17	29	Sydney	pioggia	8	16

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Le stelle hanno oggi da offrirvi una bella e serena situazione familiare. In particolare chi ha figli avrà da essi qualche motivo di soddisfazione e gioia. Ci possono d'altro lato essere ritardi di realizzazione di progetti di viaggio o varianti nella loro attuazione. Ottima situazione affettiva.

Toro 21/4 – 20/5
Oggi sarete piuttosto brillanti e creativi, e maggiormente affascinanti del consueto. Saprete giocare bene tutte le vostre carte in una situazione complessa, che vi vedrà trionfare dopo qualche momento di ansia e un po' di fatica. Riunione con una persona cara. Giornata propizia a gite o viaggi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Una situazione che si presenta leggera o priva di implicazioni nasconde invece ben altro sotto la superficie! Sta comunque a voi valutare quanto spazio dedicarle! Buone notizie di persone distanti, a voi molto legate. La serata si presenta gaia e festosa, in un ambiente molto piacevole. Salute ok.

Cancro 21/6 – 21/7
Giornata di «raccolta», in cui le stelle vi permetteranno di godere delle conseguenze di vostre azioni positive; sarete dunque piuttosto orgogliosi di voi stessi, e desiderosi di condividere con altri la vostra soddisfazione. Il *partner* avrà bisogno di un vostro consiglio per una delicata questione.

Leone 22/7 – 23/8
Qualcuno a voi vicino sta commettendo qualche imprudenza di cui anche voi potreste avere conseguenze, tenete dunque gli occhi bene aperti e non permettete che ciò avvenga. Vi si vede piuttosto socievoli e disponibili a contatti umani, ma interiormente siete in fase di «chiusura» e molto critici.

Vergine 24/8 – 22/9
La vostra esperienza passata influisce notevolmente sulle decisioni da prendere. Per evitare di commettere ingiustizie o agire in modo troppo prevenuto consultatevi con una persona saggia di vostra fiducia. Qualcuno cercherà la vostra amicizia, ma non concedete troppa confidenza! Staticità.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sentirete un forte desiderio di novità, che vi porterà ad allontanarvi dalle consuete strade a voi conosciute, per inoltrarvi in nuove situazioni maggiormente attraenti. Non vi sarà facile tuttavia trovare quanto cercate, rischiate invece di trovarvi a disagio o delusi. Sul lavoro tutto tranquillo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ottima schiarita nel vostro cielo astrale. Saprete tenere a bada le influenze negative, grazie ad uno spirito positivo ed ottimista. Molto favoriti i progetti di viaggio su lunghe distanze e tutti i progetti impegnativi e anche rischiosi. Diverbio e distacco in amore, da non drammatizzare.

Sagittario 23/11 – 21/12
Dovrete affrontare una situazione che da tempo richiede di essere risolta. Fate appello soprattutto al vostro senso della giustizia e a principi morali, senza temere di dover scontrarvi con qualcuno. Avrete forse a che fare con una persona un po' scorbutica, sta a voi giocare la prima mossa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata inferiore alle aspettative, costellata da piccole seccature e intoppi vari. La situazione economica assorbirà i vostri pensieri, rendendovi poco inclini e un po' preoccupati da eccessive spese. Ciononostante vi dimostrerete generosi e ospitali verso qualcuno in visita. Forma discreta.

Acquario 21/1 – 19/2
Il sole in opposizione vi rende un po' introversi e le altre influenze astrali indicano una tendenza all'interiorità e alla revisione del vostro passato. Potrete preparare qualche nuovo «piano di battaglia» e rivedere le vostre azioni in modo critico. Giornata nel complesso un po' noiosa.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata piuttosto calma, che vi vedrà forse involontari testimoni di nuove situazioni imprevedibili. Agite con discrezione, valutando bene l'atteggiamento più corretto da assumere. Siate cortesi ma inflessibili! Giornata favorevole a chi si occupa di contratti o questioni legali. Serata gaia.

ESTASKI
Proposte vacanze

Les 2 Alpes, dominata dalle splendide cime delle Meje e del Pelvoux, è adagiata in una dolce e suggestiva vallata. Edificata in funzione delle vacanze offre agli amanti della montagna ogni genere di possibilità e comfort. Ristoranti, alberghi, boutiques, centri commerciali e discoteche si aggiungono ai numerosi impianti sportivi immersi nell'incontaminata bellezza della valle. La località è facilmente raggiungibile, in auto da Torino percorrendo la S.S. 25 (Susa-Oulx-Cesana-Monginevro confine). Si scende a Briançon e si prosegue per Grenoble valicando il Col de Lautaret. Superata La Grave, alla diga del lago di Chambon in 9 km si sale a Les 2 Alpes. Distanza da Torino km 177. Da Milano km 299. **Per informazioni telefonare al n. 0332/283841 o al fax n. 0332/283861.**

DOMANI

WEEK-END IN REGIONE

(a cura di Gianfranco Badina)

DOMANI

Sulla nostra regione sono previste condizioni di cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti in prossimità dei rilievi. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in aumento. Mare quasi calmo o poco mosso. Visibilità generalmente buona.

DOMENICA

Ancora condizioni di cielo prevalentemente poco nuvoloso nella prima parte della giornata. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di isolate precipitazioni in serata. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria o in leggero aumento. Mare poco mosso.

SITUAZIONE

La nostra regione e l'Italia settentrionale sono interessate da un campo di pressioni quasi livellate prossime ai valori medi. Infiltrazioni di aria più fredda proveniente dall'Europa settentrionale danno luogo a temporanee situazioni d moderata instabilità con aumento della nuvolosità.

TENDENZA

Dopo i primi giorni, che dovrebbero essere caratterizzati da condizioni di variabilità, nella prossima settimana si dovrebbe registrare, grazie ad aumento della pressione atmosferica, a un miglioramento delle condizioni del tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dissapore - 7 La presiede l'on. Iotti - 14 Tony, vincitore del Festival di Sanremo del 1963 - 16 Sophia, attrice - 17 Pinna del pesce - 19 Lo è ogni documento valido - 21 Si fanno a mano - 22 Palma di... cocco - 23 Stanno in corsia - 24 Il fiore che dava l'oblio - 25 Costume da bagno in due pezzi - 26 Rete del tennis - 27 Istituto assicurativo - 28 Si dà quella d'onore - 29 Ordigni esplosivi - 30 La fine di Danae - 31 Una ics in schedina - 32 Irene, attrice greca - 33 Illegale prelievo bancario - 34 Suddividono l'Inferno dantesco - 35 Contengono cervelli - 37 Il punto opposto al nadir - 38 Non la conosce il barbone - 39 La patria di Giovanni Paolo II.

VERTICALI: 2 L'alza il gallo - 3 Parte dell'intestino - 4 Istituti - 5 Madre di cugini - 6 In viso - 8 Cani da guardia - 9 Fanghiglia - 10 Amò Leandro - 11 Sovrano - 12 Base di operazioni... - 13 Si esibiscono al circo - 15 Capitale filippina - 18 Segno zodiacale - 19 Nome di due Stati degli USA - 20 Nome della cantante Turner - 22 Sulla canna del fucile - 23 Scrisse una discussa «Vita di Gesù» - 25 Imbroglioni - 26 Figli dei figli - 28 Denis, noto fisico francese - 29 Il doge Faliero - 31 Si acquista ogni giorno - 32 Nome del comico Caruso - 33 Sigla con Tv - 34 Specie di brillantina - 36 Ragusa - 37 Alla fine di marzo.

INDOVINELLO

MIA SUOCERA

E' un elettrico tipo e addosso stare,
poiché manca l'intesa, sa. Se penso
che un po' di comprension potrebbe dare,
allor che si risente, mi fa senso.

Mosè

INDOVINELLO:

IL MAGO DELLA CABALA

Con degli abili trucchi, un vero spasso,
tutto un ingenuo mondo ha conquistato.
Il suo forte è la smorfia, che talento,
ma i suoi numeri sono a... pagamento!

Buvalello

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: P unta rea; L P O dio = puntare al podio

Cruciverba

S	E	C	C	A	T	U	R	A	■	S	B	A	F	O
O	■	R	A	T	E	O	■	N	I	T	O	R	E	■
S	P	I	N	T	A	■	R	A	S	O	I	O	■	C
T	A	S	T	I	■	B	O	T	O	L	A	■	B	O
A	R	T	O	■	P	A	M	E	L	A	■	B	U	E
N	I	O	■	S	A	L	A	M	E	■	C	A	S	T
Z	A	■	G	E	R	A	N	I	■	M	A	T	T	A
A	■	M	E	R	I	T	O	■	C	A	R	M	E	N
■	D	E	R	I	S	O	■	C	E	R	T	A	■	E
L	I	C	E	O	■	N	O	V	E	C	E	N	T	O

IN EUROPA

PREVISIONI: infiltrazioni di aria fresca ed instabile si manifestano sulle nostre regioni settentrionali. Una perturbazione di origine africana, nel suo movimento verso levante, tende ad interessare marginalmente le nostre isole maggiori.

TEMPERATURE

Berlino	13	20	Copenaghen	14	22	Atene	25	35
Lisbona	22	27	Oslo	10	25	Ginevra	11	28
Madrid	19	34	Stoccolma	9	21	Belgrado	12	19
Dublino	15	22	Bonn	7	18	Vienna	12	25
Londra	12	26	Varsavia	9	22	Bucarest	17	30
Parigi	13	26	Amsterdam	11	18	Budapest	17	28
Bruxelles	8	21	Mosca	12	17	Helsinki	9	21

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 0434/520137-522026. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 049/30466-30842 - Fax 664721. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERA banco esperienza 25enne presenza conoscenza inglese offresi. Tel. 040/363369.

DIPLOMATA lingue conoscenza computer cerca impiego anche part time. Telefonare ore pasti 0481/78275. (B351)

GIOVANE militassolto diplomato, esperto uso pc per gestione aziendale, cerca impiego scopo miglioramento. Scrivere a cassetta n. 25/V Publied 34100 Trieste. (A59478)

OPERATORE computer e dattilografa cerca impiego anche part-time. Tel. 0481/78275. (B351)

PERFETTA conoscenza serbocroato, italiano, francese, russo, ventennale esperienza interpretariato contatti commerciali e pubblicitari, offresi anche campo turistico editoriale rappresentanze. Tel. 0038/41/271851. (A59536)

SIGNORA offre assistenza anziani, eventuali lavori domestici. Telefonare 040/200013. (A59491)

55ENNE, esperienza conduzione impianti agroturistici, ristorazione, attività sportive, esamina proposte collaborazione ovunque esclusi grandi agglomerati. Vitali-18038 Coldirodi Im. F.P. (G466)

4 Impiego e lavoro Offerte

BAR Marina Julia cerca banconiera esperta. Telefonare 0481/790141. (B001)

CERCASI personale femminile per pulizie, possibilmente automunite, manoscrivere cassetta n. 2/Z Publied 34100 Trieste. (A3903)

CERCASI ragazzo-a per lavoro gelateria-bar paninoteca Grado. Telefonare, no domenica, 0431/80718. (C370)

CONCESSIONARIA Alpina assumerebbe meccanico specializzato ultra trentenne desideroso migliorare. Offre trattamento di sicuro interesse, adeguato alla capacità. Tel. 040/577553. (A3893)

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE Enasarco massimo 35enne zona Trieste-Gorizia prodotti surgelati per ristoranti, snack, ecc. cercasi tel. 0432/506644.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

TRASLOCHI sgomberiamo appartamenti, uffici, cantine. Tel. 391800-410231. (A3895)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO oggetti mobili quadri tappeti cartoline curiosità del passato, sgomberiamo rimanenze. Tel. 040/366000-572921. (A3810)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, soprammobili, pianoforti, tappeti, quadri, antichità di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A59535)

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garanzia, accordatura trasporto 1.400.000. 040-933833. (C00)

14 Auto, moto cicli

ALFA 33 1500 Quadrifoglio oro 48.000 km perfetta vendesi 7.500.000. Tel. 040/368994. (A3890)

BARCOLAUTO officina. Assistenza specializzata Lancia e fuoristrada. Via del Cerreto 4/A. Tel. 040/422911. (A3863)

LANCIA FERUCCI via Flavia, 55, - Garanzia Sus un anno Y10 fire 86 LX GT ie gennaio '90 - Turbo 85. Lancia Delta integrale 88, Lancia Prisma 1,5 LX '88 - 1600 '83 e '85, Lancia Thema 6V '88 full optionals, Uno 45 fire '86, Fiat Tipo Digit 1,6 '88, Fiat Duna 70 '88, Austin Metro 1,0 '87, Vw Golf 1,8 GTI '86, Ar 75 1,6 '87. (A099)

PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale 1 telefono 040/828281 «Sistema usato sicuro» Fiat 126 bis '88, Panda 750 CL '87, Uno 45 '87, '86, '85, 60 S '87, Ritmo 130 TC '85, Regata 70/S '85, Alfa Romeo 90 '85, 33 '85, Lancia Thema ie '86, Renault Supercinque '85, permute rateazioni 60 mesi!!!. (A3856)

PLAHUTA concessionaria Fiat, via Flavia 104, tel. 040/829695, usato in garanzia: Fiat 126 Bis '88; Uno 45 '87-'86, SX 5p. '85; Panda 750 CL '87; Ritmo 60 S '85; Regata 70S '85, 100S '85; Lancia Delta 1.5 '82; Renault Supercinque '85. Permute rateazioni 60 mesi!!! (A3856)

VENDO 126 950.000, 127 1.200.000, A112 1.500.000. Tel. 040/214885 pasti. (A59596)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

BANCARIO non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3867)

SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. - Via T. Fiorilli, 1 - BOLOGNA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1989

pubblicato ai sensi art. 12 Legge 5 Agosto 1981 n. 416

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voce	Importo	Totale
IMMOBILIZZI		10.714.296.712
— Immobili	4.042.827.840	
— Mobili, macchine d'uff., arredi vari	3.560.014.162	
— Automezzi	499.055.089	
— Spese impianti uffici	1.895.499.952	
— Spese aumento capitale sociale	72.871.360	
— Sp. straord. su immobili in loc. finanz.	644.028.309	
CASSA		64.343.475
TITOLI E PARTECIPAZIONI		4.497.597.061
— Titoli a reddito fisso	12.540.000	
— Partecipaz. in soc. controllate	529.624.686	
— Partecipaz. in soc. collegate	1.100.000.000	
— Partecipaz. in altre società	439.800.000	
— Titoli diversi	2.415.632.575	
AZIENDE CONCEDENTI		24.692.568.066
CREDITI		146.419.818.818
— Crediti verso clienti	118.143.155.477	
— Banche e c/c postali	1.682.364.063	
— Portafoglio attivo	3.202.718.742	
— Crediti verso soc. controllante	531.035.868	
— Crediti verso soc. controllate	1.677.553.365	
— Crediti verso soc. collegate	13.700.935.671	
— Debitori diversi	4.368.953.461	
— Depositi cauzionali	3.113.102.171	
RATEI E RISCONTI ATTIVI		694.383.772
TOTALE ATTIVO		187.083.007.904
CONTI D'ORDINE		
— Garanzie e fideiussioni		500.000.000
— Debitori per eff. pres. s.b.f.		4.493.839.319
TOTALE ATTIVO E CONTI D'ORDINE		192.076.847.223

PASSIVO

Voce	Importo	Totale
CAPITALE E RISERVE		24.458.035.364
— Capitale sociale	20.000.000.000	
— Riserva ordinaria	663.781.239	
— Riserva straordinaria	3.560.709.274	
— Riserva tassata	233.544.851	
FONDI DI AMMORTAMENTO		2.085.734.599
— Mobili, macch. d'uff., arredi vari	1.060.123.687	
— Automezzi	184.106.934	
— Spese impianti uffici	520.280.486	
— Immobili	64.800.000	
— Sp. str. su immobili in loc. finanz.	256.423.492	
FONDI DIVERSI		8.737.020.311
— Fondo trattamento di fine rapporto	6.591.452.668	
— Fondo indennità risoluzione rapporto	363.961.238	
— Fondo ind. suppl. di clientela	820.535.837	
— Fondo svalutazione crediti	606.729.371	
— Fondo imposte e tasse	354.341.197	
AZIENDE CONCEDENTI		51.488.626.291
— Concedente controllante	17.313.489.888	
— Altre concedenti	34.175.136.403	
DEBITI		92.948.442.921
— Finanziamenti a medio termine	5.193.265.358	
— Anticipazioni su crediti	9.398.917.288	
— Debiti verso fornitori	5.602.817.157	
— Banche	39.273.389.430	
— Debiti verso soc. controllante	2.240.797.463	
— Debiti verso società controllate	127.459.940	
— Debiti verso società collegate	1.263.489.831	
— Obbligazioni	2.500.000.000	
— Creditori diversi	19.982.492.201	
— Produttori e agenzie di pubblicità	7.365.814.253	
RATEI E RISCONTI PASSIVI		7.246.275.732
UTILE DELL'ESERCIZIO		118.872.686
TOTALE PASSIVO		187.083.007.904
CONTI D'ORDINE		
— Garanzie e fidejussioni		500.000.000
— Cred. × per eff. present. s.b.f.		4.493.839.319
TOTALE PASSIVO E CONTI D'ORDINE		192.076.847.223

CONTO ECONOMICO

SPESE E PERDITE

Voce	Importo	Totale
TITOLI E PARTECIPAZIONI		6.765.571.261
— Tit. a redd. fisso c/es. iniziale	12.540.000	
— Partec. in soc. contr. c/es. iniziale	4.620.684.686	
— Partec. in soc. coll: c/es. iniziale	100.000.000	
— Titoli diversi	1.032.346.575	
— Partec. in soc. contr. c/acquisti	1.000.000.000	
MERCI C/ACQUISTI		4.697.222.537
SPESE PER ACQUISTO SPAZIO		245.220.439.712
SPESE E ONERI PERS. DIPENDENTE		23.501.722.078
— Retribuzioni	15.938.784.441	
— Contributi sociali	6.691.460.108	
— Provvigioni a produttori dipendenti	871.477.529	
SPESE E ONERI PROD. A TERZI		19.297.814.678
— Provvigioni a terzi	17.977.187.285	
— Spese di produzione	1.320.627.393	
SPESE PER PRESTAZ. DI SERVIZI		6.696.139.053
ONERI TRIBUTARI		514.976.423
— Imposte e tasse dell'esercizio	510.394.179	
— Imposte e tasse esercizi precedenti	4.582.244	
ONERI FINANZIARI		7.965.415.626
— Interessi e oneri su obbligazioni	450.000.000	
— Interessi su finanz. a medio termine	825.361.500	
— Interessi su c/c bancari	3.952.121.480	
— Interessi e spese di sconto	233.675.436	
— Interessi passivi diversi	2.089.020.445	
— Oneri bancari diversi	415.236.765	
ONERI DIVERSI		2.021.725.507
— Perdite su crediti	1.110.439.344	
— Abbuoni passivi	624.068.402	
— Sopravv. passive dell'esercizio	3.110.572	
— Sopravv. pass. dell'es. prec.	223.600.300	
— Minusvalenze da beni patrimoniali	60.506.889	
SPESE GENERALI		9.863.787.286
SPESE PROMOZIONALI		1.747.702.631
SPESE TECNICHE		537.148.220
AMMORTAMENTI		811.538.710
— Mobili, macch. d'uff., arredi vari	300.277.075	
— Automezzi	187.262.087	
— Costi pluriennali	3.329.249	
— Nuovi impianti uffici	166.930.942	
— Spese aumento capitale sociale	18.217.840	
— Immobili	21.750.000	
— Spese straord. su imm. in loc. finanz.	113.771.517	
ACCANTONAMENTI		3.182.736.121
— Indennità di anzianità	2.132.856.634	
— Indennità risoluzione rapporto	208.510.502	
— Indennità supplettiva di clientela	234.639.614	
— Svalutazione crediti	606.729.371	
TOTALE SPESE E PERDITE		332.823.939.843
UTILE DELL'ESERCIZIO		118.872.686
TOTALE GENERALE		332.942.812.529

PROFITTI E RENDITE

Voce	Importo	Totale
RICAVI		319.095.257.468
— Ricavi per attività pubblicitaria	319.095.257.468	
MERCI C/VENDITE		2.387.326.992
PROVENTI FINANZIARI		1.857.840.672
— Dividendi su partecipaz. azionarie	49.926.597	
— Interessi su titoli a reddito fisso	877.800	
— Interessi su c/c bancari	147.526.481	
— Interessi su crediti verso clienti	279.053.632	
— Interessi attivi diversi	604.256.166	
— Int. su crediti verso soc. collegate	776.199.996	
PLUSVALENZE DA BENI PATRIMONIALI		166.954.483
SOPRAVVENIENZE ATTIVE		1.327.421.653
TITOLI E PARTECIPAZIONI		8.108.011.261
— Partecipaz. in soc. contr. c/vendite	4.500.000.000	
— Titoli a reddito fisso c/rim. finali	12.540.000	
— Partec. in soc. contr. c/rim. finali	113.124.686	
— Partec. in soc. coll. c/rim. finali	1.100.000.000	
— Titoli diversi	2.382.346.575	
TOTALE PROFITTI E RENDITE E TOTALE GENERALE		332.942.812.529

ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI ESISTEVA L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ NEL 1989

Il Resto del Carlino
La Nazione
Il Piccolo
Il Giorno
Il Tempo
Il Secolo XIX
Il Corriere Mercantile
La Gazzetta del Lunedì
Il Giornale di Sicilia
L'Eco di Bergamo
Il Giornale di Brescia
L'Adige
Il Mattino dell'Alto Adige
Il Corriere di Pordenone
Il Telegrafo
Il Popolo Cattolico
La Voce del Popolo
La Nostra Domenica
L'Incontro
La Rassegna

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Bellissimo negozio-mostra mq 700, grande parcheggio. Per appuntamento 040/371361. (A3842)

ALVEARE 040/724444 Perugino recente arredato: soggiorno, cucinotto, tristanze, bagno, 750.000 compreso condominio. (A59532)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Staranzano appartamento vuoto soggiorno stanza cucina bagno box. Tel. 040/69425. (A3826)

LORENZA affitta: ammobiliato autoriscaldamento, salone, 2 stanze, cucina, bagno, centrale, 040/734257. (A3538)

LORENZA affitta: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, conforts 500.000. 040/734257. (A3858)

MULTICASA 040/362383 affitta Burlo modernissimo monolocale vasto arredato servizi terrazza vista. Non residenti; 500.000. (A3867)

MULTICASA 040/362383 affitta Garibaldi camera cucina doccia ammobiliato 350.000. Non residenti. (A3867)

20 Capitali Aziende

A tutti 5% mutui europei - prestiti assicurati. Esempio 10.000.000 rata 271.000. 040/732411. (A3873)

ADRIA 040-68758 cede FERRAMENTA rionale vasta licenza causa malattia. (A3853)

ADRIA 040-68758 SALONE PARRUCCHIERA centrale livello stradale restaurato ottimamente avviato. (A3853)

ADRIA 040-68759 cede RIVENDITA PANE zona signorile minimo affitto avviatissima.(A3853)

AGENZIA Assifin, finanziamenti, piazza Goldoni 5, 040/773824: es. 6.000.000 36 rate da 214.500. (A3884)

AGENZIA GAMBA 040-768702 ATTIVITA': bar, drogheria, caffè-latteria, frutta-verdura, profumeria-bigiotteria ottimo lavoro, Longera trattoria con giardino attrezzatissima. (A3834)

RISTORANTE noto darei gestione iscritti Rec tel. 040/390883. (A3899)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO in contanti sogiorno tre stanze cucina servizi 90/130 mq telefonare 040/774470. (a09)

ACQUISTO urgentemente da privato abitazione in Gorizia e provincia. Disponibilità massima 150.000.000. Tel. 0481/534858. (B003)

CONTANTI acquisto solo da privato appartamento in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno telefonare Trieste 040-763189. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA San Giacomo epoca, buono, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 37.000.000. 040-578944. (A3851)

A. QUATTROMURA Severo recente, ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno. 135.000.000. 040-578944. (A3851)

A. QUATTROMURA Università paraggi, salone, camera, cucina, bagno. 90.000.000. 040-578944. (A3851)

ABITARE a Trieste. Centrale da restaurare. Circa 160 mq 040/371361. (A3842)

ABITARE a Trieste. Manna. Da restaurare. Luminosissimo. 70 mq 040/371361. (A3842)

ABITARE a Trieste. S. Luigi. Vista mare. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo. 65.000.000. 040/371361. (A3842)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - MATTEOTTI delizioso appartamento con posto macchina vendesi. (A3834)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - ROSSETTI appartamento 90 mq con ampio box vendesi. (A3834)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - GIULIA quattro stanze cucina servizi. (A3834)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - GORTAN ultimi posti macchina vendesi. (A3834)

AGENZIA GAMBA 040-768702 - VERNIELIS tre stanze cucinino poggiolo box. (A3834)

ALPICASA Cantù in costruzione attico su due piani grandi terrazze salone cucina tre stanze. 040/733209. (A05)

ALPICASA Gatteri adatto ufficio ambulatorio 2 camere cucina bagno wc 15.000.000 + mutuo. 040-733229. (A05)

ALPICASA San Giacomo perfetto camera cucina bagno 15.000.000 + mutuo. 040-733209. (A05)

B.G. 040/272500 Domio recente villetta bifamiliare due piani cantina giardino, 325.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 primingressi lungomare Muggia varie metrature terrazzoni giardini garage privati. (A04)

B.G. 040/272500 Puglie Domio primingressi bifamiliari entrate indipendenti giardino parcheggio. (A04)

GEOM. GERZEL: 040/310990 locale affari mq 44 zona Burlo adatto anche uso ufficio. (A3866)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Rittmeyer appartamento ampia metratura, ristrutturato, termoautonomo. (A3866)

GEOM. SBISA': locale uso magazzino accesso strada mq 94 occasione 34.000.000. 040-942494. (A3821)

GEOM. SBISA': Rive primo piano adatto ufficio, camera, cucino, bagno esterno, 35.000.000. 040-942494. (A3821)

GEOM. SBISA': Viale alta epoca, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, 88.000.000. 040-942494. (A3821)

GRATTACIELO 040/774517 via Valmaura recente saloncino matrimoniale singola doppi servizi due poggioli. (A099)

GREBLO 040-362486 inizio Viale casa signorile piano alto soleggiato saloncino 5 stanze servizi 200.000.000. (A016)

GREBLO 040-362486 R. Manna recente soggiorno cucinino 2 stanze servizi terrazzo 85.000.000. (A016)

GREBLO 040-362486 zona industriale capannoni 1000 mq ampliabili con 5.500 mq terreno. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A3827)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende CHALET zona Ampezzo (Udine) mq 150 abitabili, costruzione recente circodata da mq 1500 terreno edificabile. 040/767092. (A3854)

IMMOBILIARE TERGESTEA Giuliani appartamenti liberi stanza, soggiorno, cucinino, bagno. 040/767092. (A3854)

LORENZA vende: Commerciale, salone, 3 stanze, cucina, bagno, tutti conforts 120.000.000. 040/734257. (A3858)

Continua in X pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.20 D/L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.48 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.40 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.10 E	Venezia S.L.
2.12 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.05 L/D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.15 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 L/D	Venezia S.L.
19.00 D	Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.15 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.08 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L.
23.25 IC	(*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)

(*) Servizio di 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.56 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
7.00 D	Udine
8.35 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.10 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.16 L	Udine (2.a cl.)
17.50 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
18.25 D	Udine
19.20 D	Udine (2.a cl.)
21.15 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Udine Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.05 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.40 L/D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
19.07 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
21.10 L	Udine (2.a cl.)
22.20 D	*Gondoliere* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.30 E	Villa Opicina - Zagabria
9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Varsavia - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso sabato)
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)
20.45 D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
5.10 E	Zagabria - Villa Opicina
7.30 E	*Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)
16.28 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15 agosto)
20.00 E	*Simplon Express* - Mosca - Varsavia - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL Mosca - Roma (escluso giovedì)